BIBLIOTECA COMUNALE CESARE TOLOMEI

20

Atto Secondo

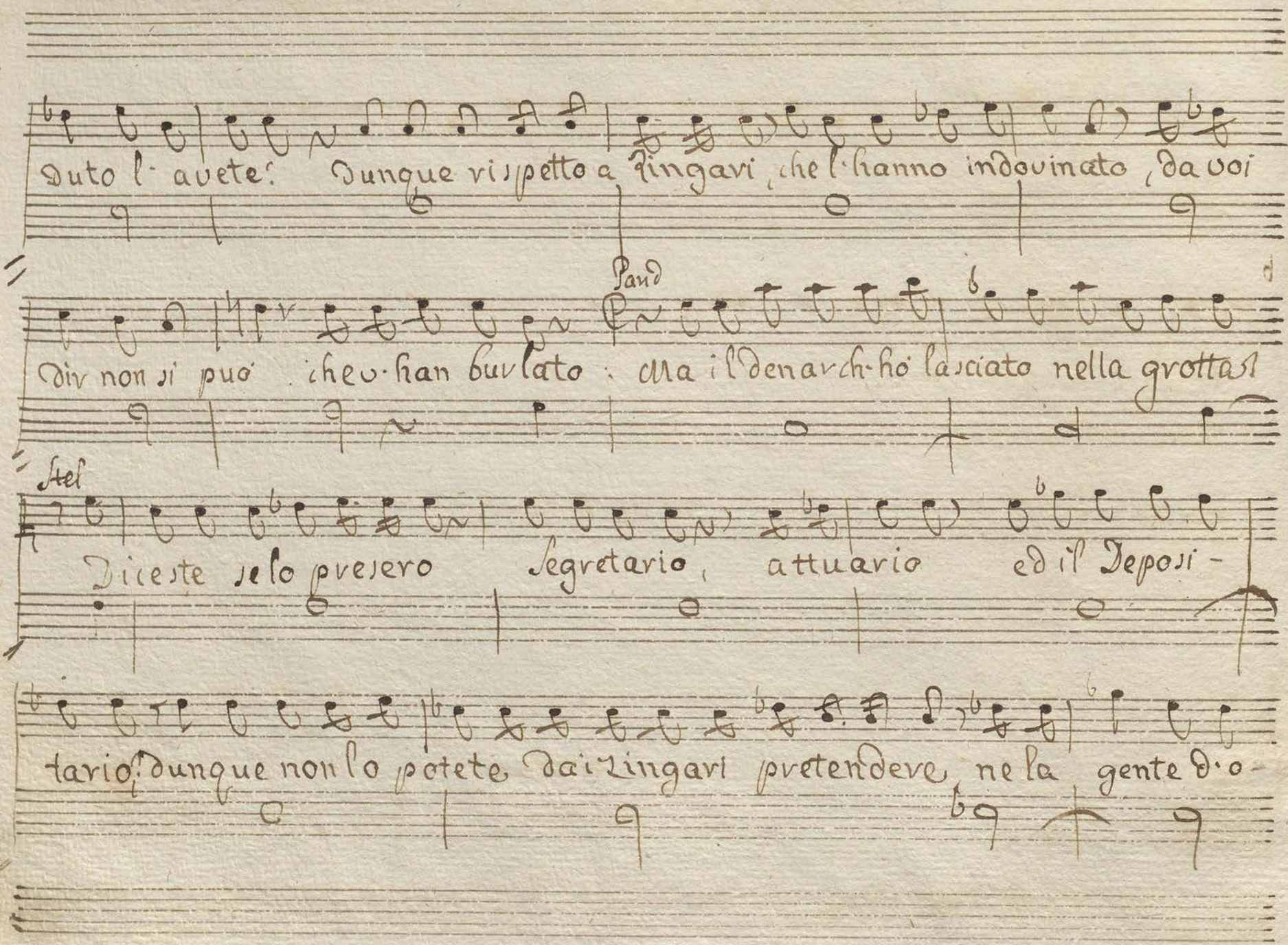
Scena I

Pand: Stell: Per Bacco me l'han fatta, ma se la burla è vera, me

la favò pagar: non tanti gridi che vi fate sentire dal vici-

-nato: Io! Catteva, Burlato! e tu Ribalda ancor ti sei unita ad

aiutar i cani alla salita: Il tesoro è verissimo voi re-



Duto l' avete? Dunque rispetto a Zingari, che l'hanno indovinato, da voi

Pand

dir non si può che v'han burlato. Ma il denarch'hò lasciato nella grotta!

Stel

Diceste se lo presero Segretario, attuario ed il Deposi-

tario? dunque non lo potete da i Zingari pretendere, ne la gente d'o-

Pan.

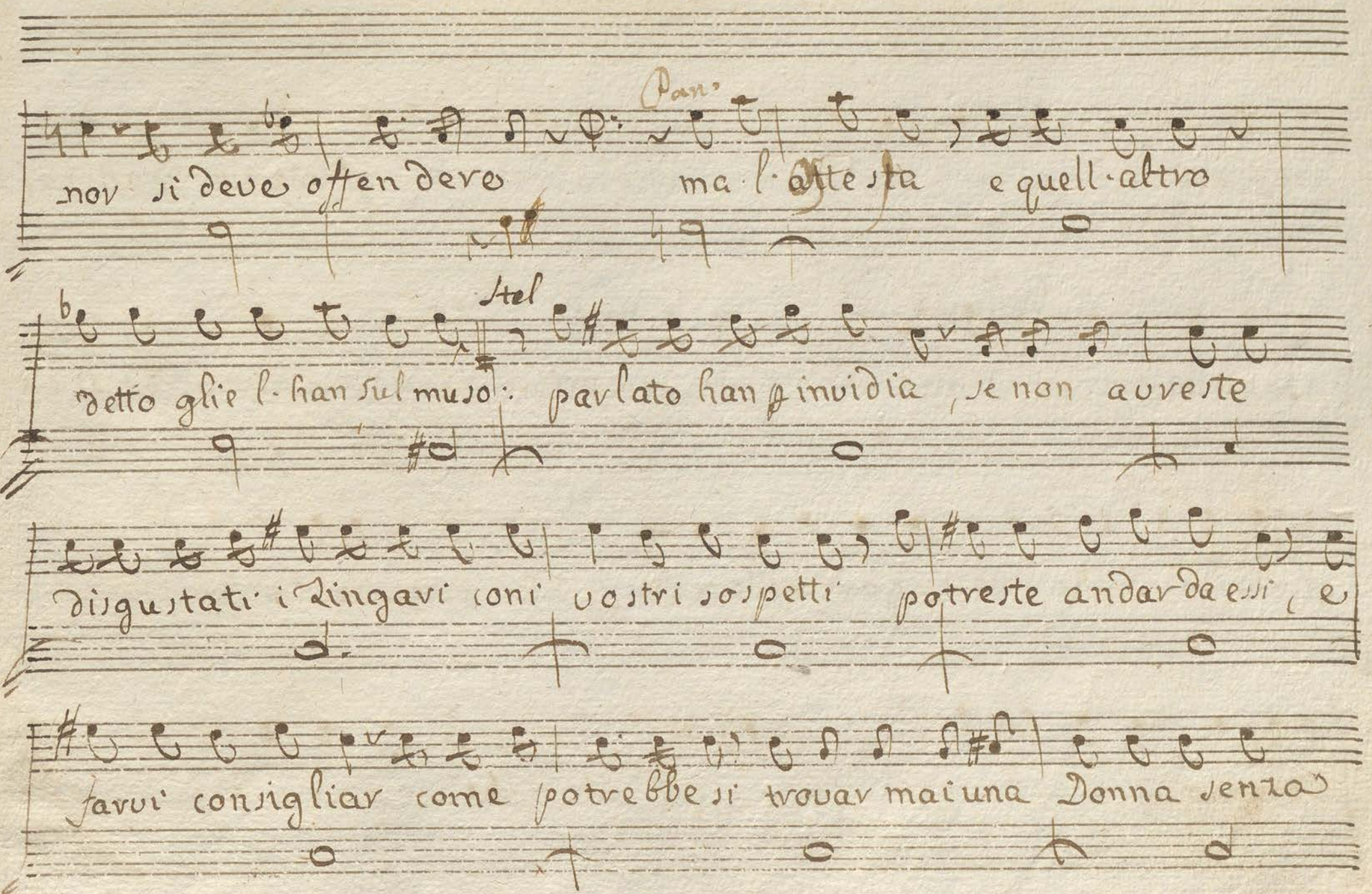
nor si deve offendere ma l'attesta e quell'altro

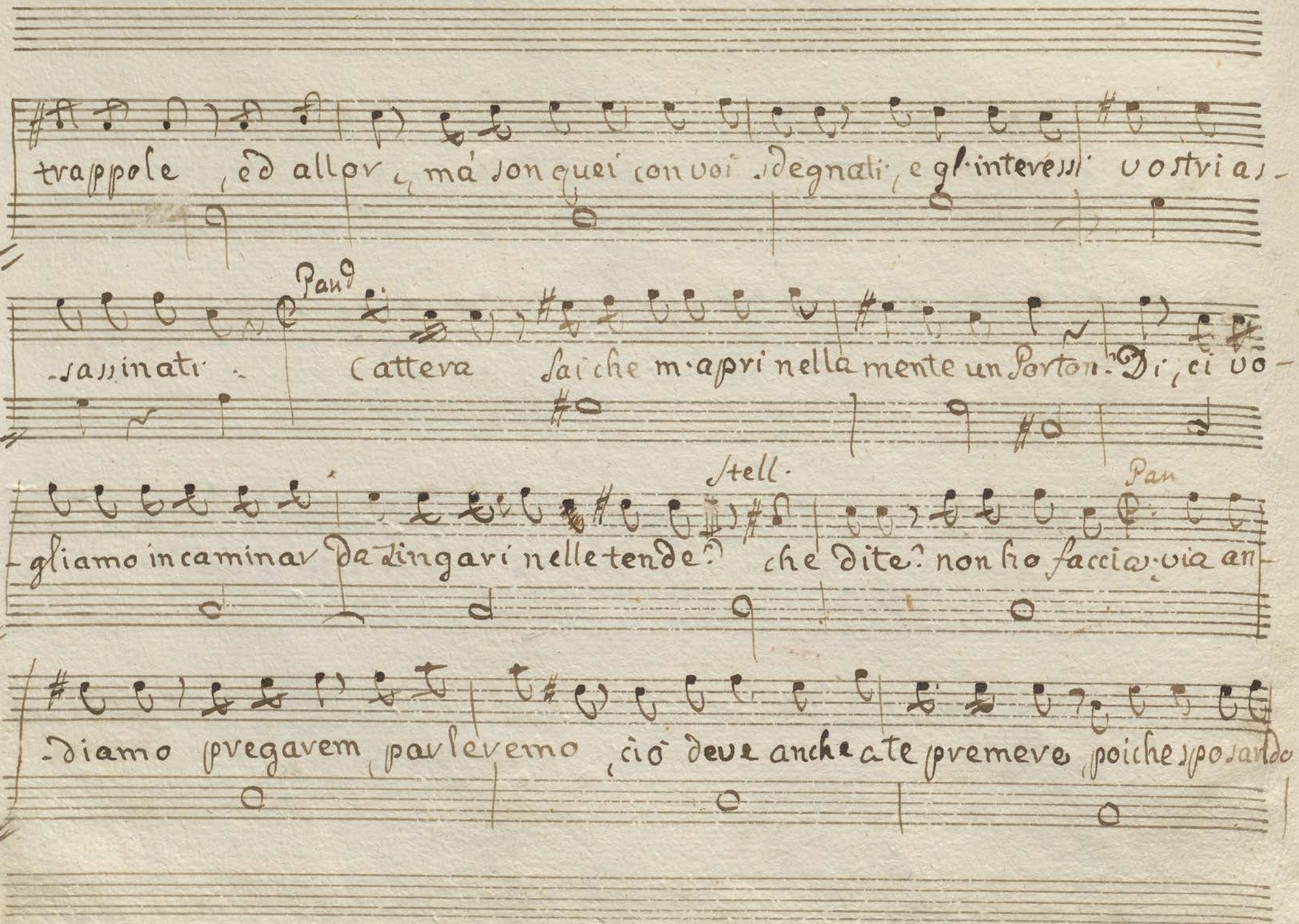
Stel

detto glie l'han sul muso: parlato han p invidia, se non avreste

disgustati i Zingari coni vostri sospetti potreste andar da essi, e

farvi consigliar come potrebbe si trovar mai una Donna senza





trappole, ed allor, mà son quei con voi sdegnati, e gl'interessi vostri as-

Pand

-sassinati. Cattera Sai che m'apri nella mente un Porton? Di, ci vo-

Stell. Pan

-gliamo incaminar da Zingari nelle tende? che dite? non ho faccia: via an-

-diamo pregarem, parleremo, ciò deve anche a te premere, poiche sposando

Stel

io nell'ora istessa, la Dote a te darò da me promessa. arris-

Pan Stel

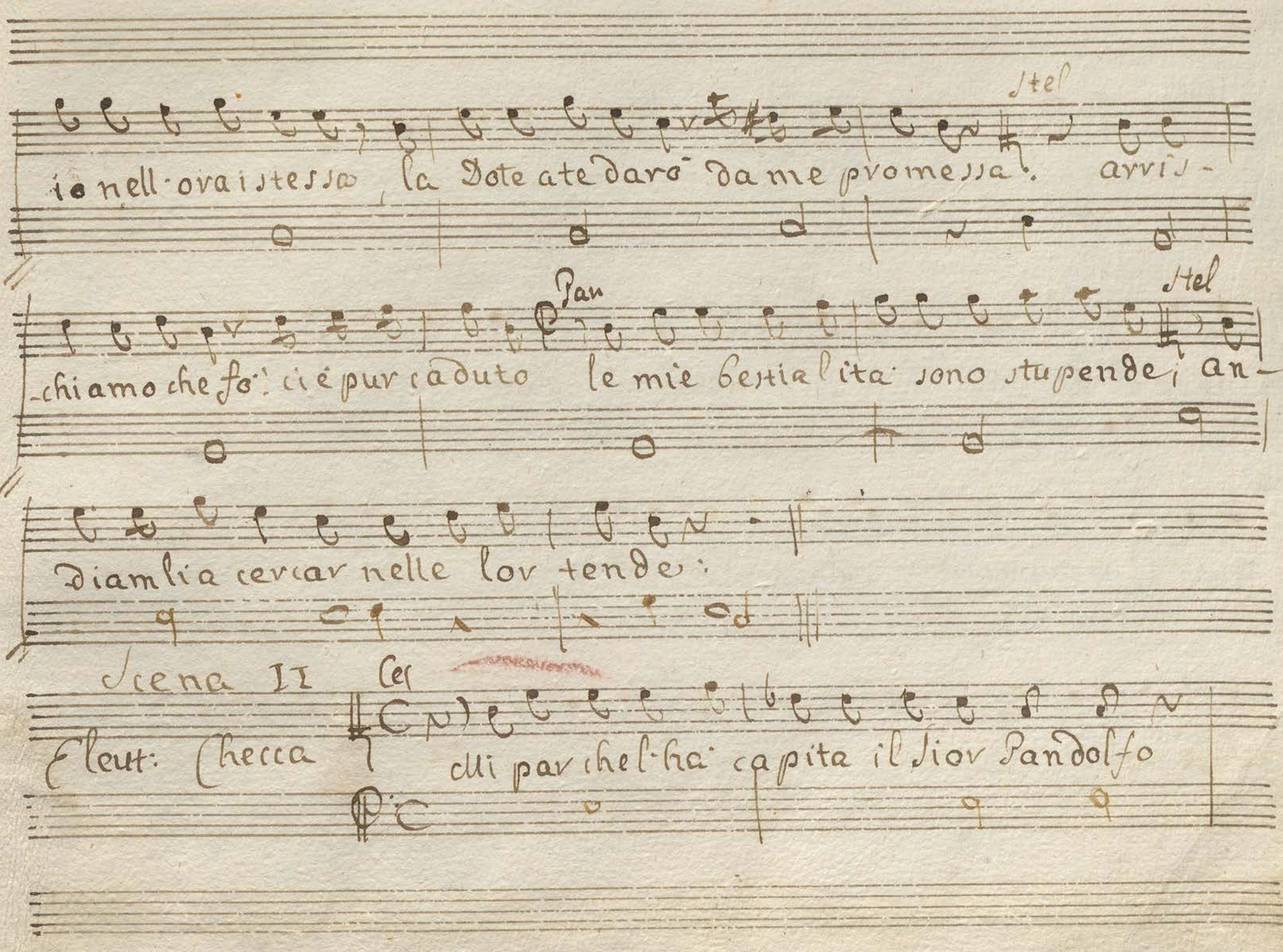
-chiamo che fò: ci è pur caduto le mie bestialità sono stupende; an-

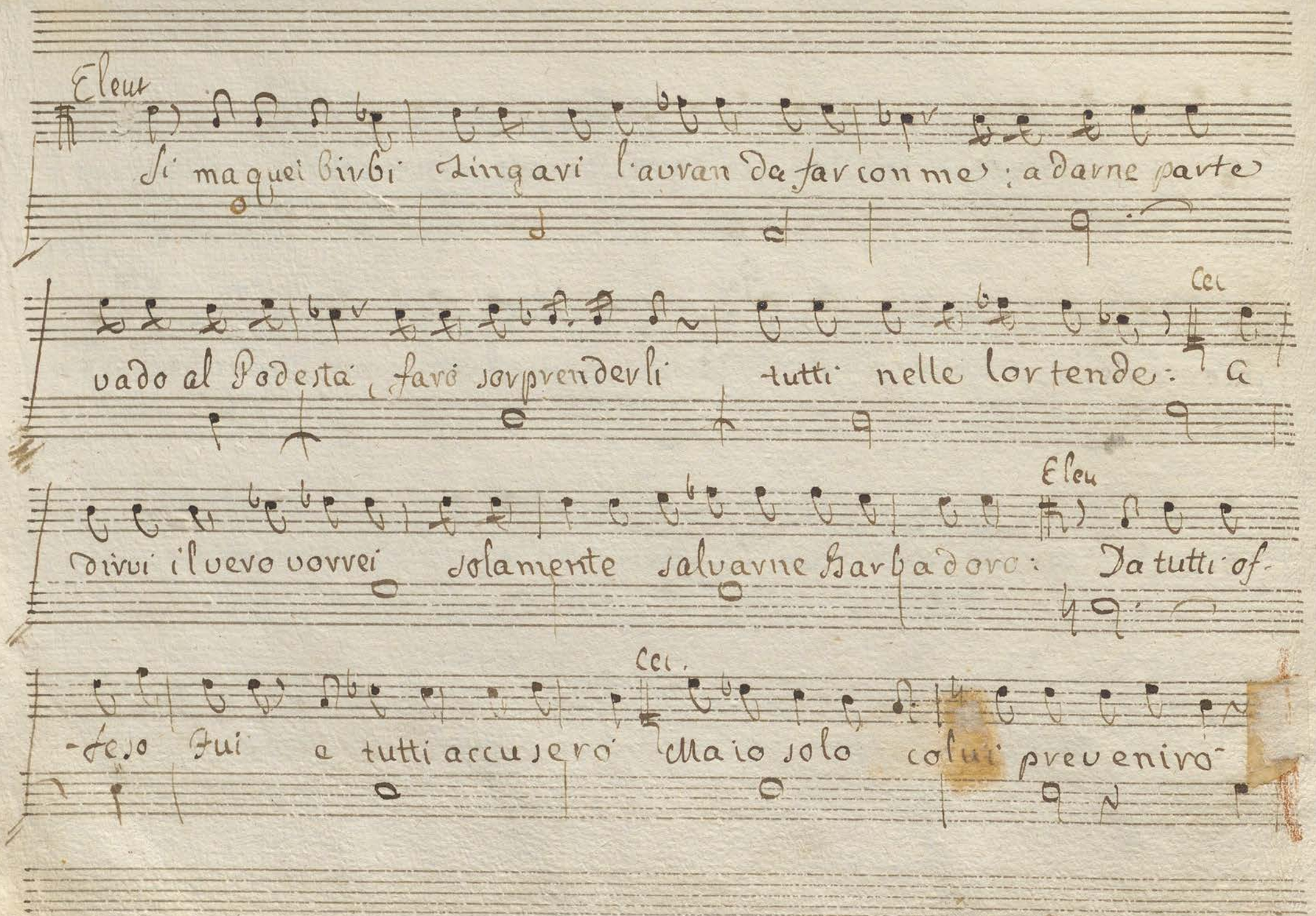
Diamlia cercar nelle lor tende:

Scena II

Ces

Eleut: Checca Mi par che l'ha capita il Sior Pandolfo




Eleut
Si maquei Birbi Lingavi l'auvan da far con me; a darne parte
Cor
vado al Podestà, farò sorprenderli tutti nelle lor tende: a
Eleu
divvi il vero vorrei solamente salvarne Barbadoro: Da tutti of-
Cor.
-feso fui e tutti accusero Mai io solo colui preveniva

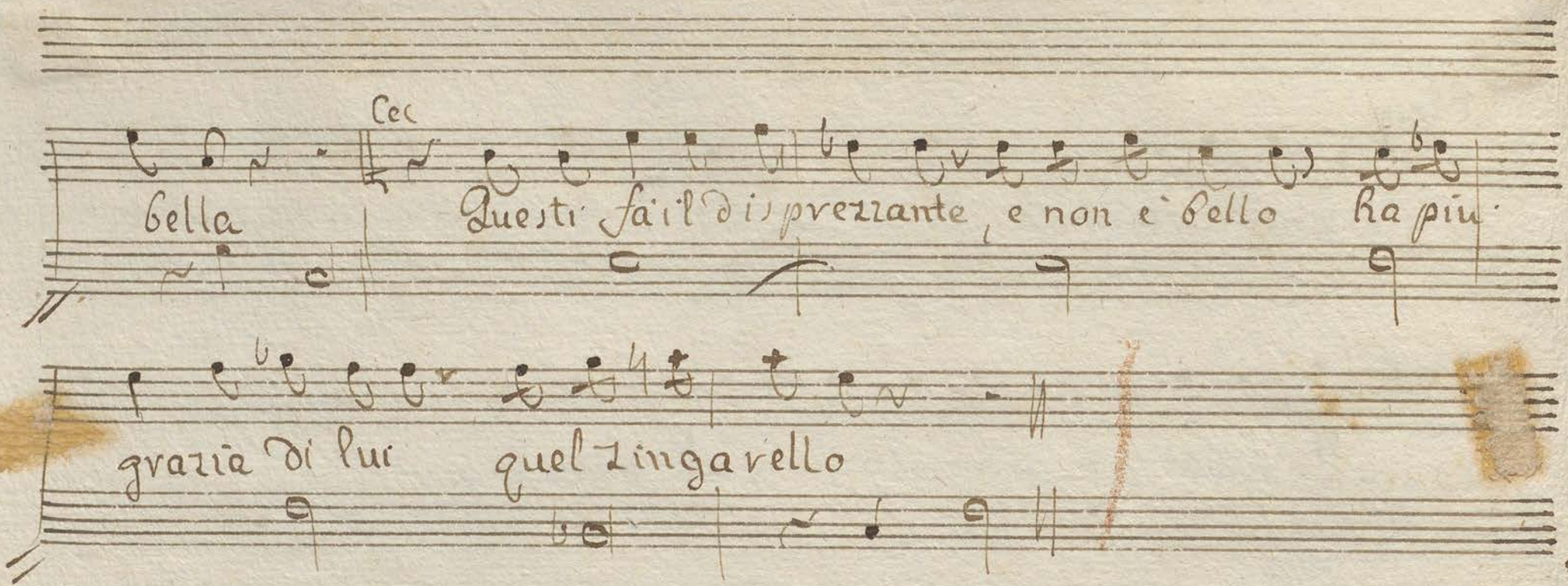
Eleut

già sei cotta d'amor per quel bel viso: Cel andate in traccia voi della

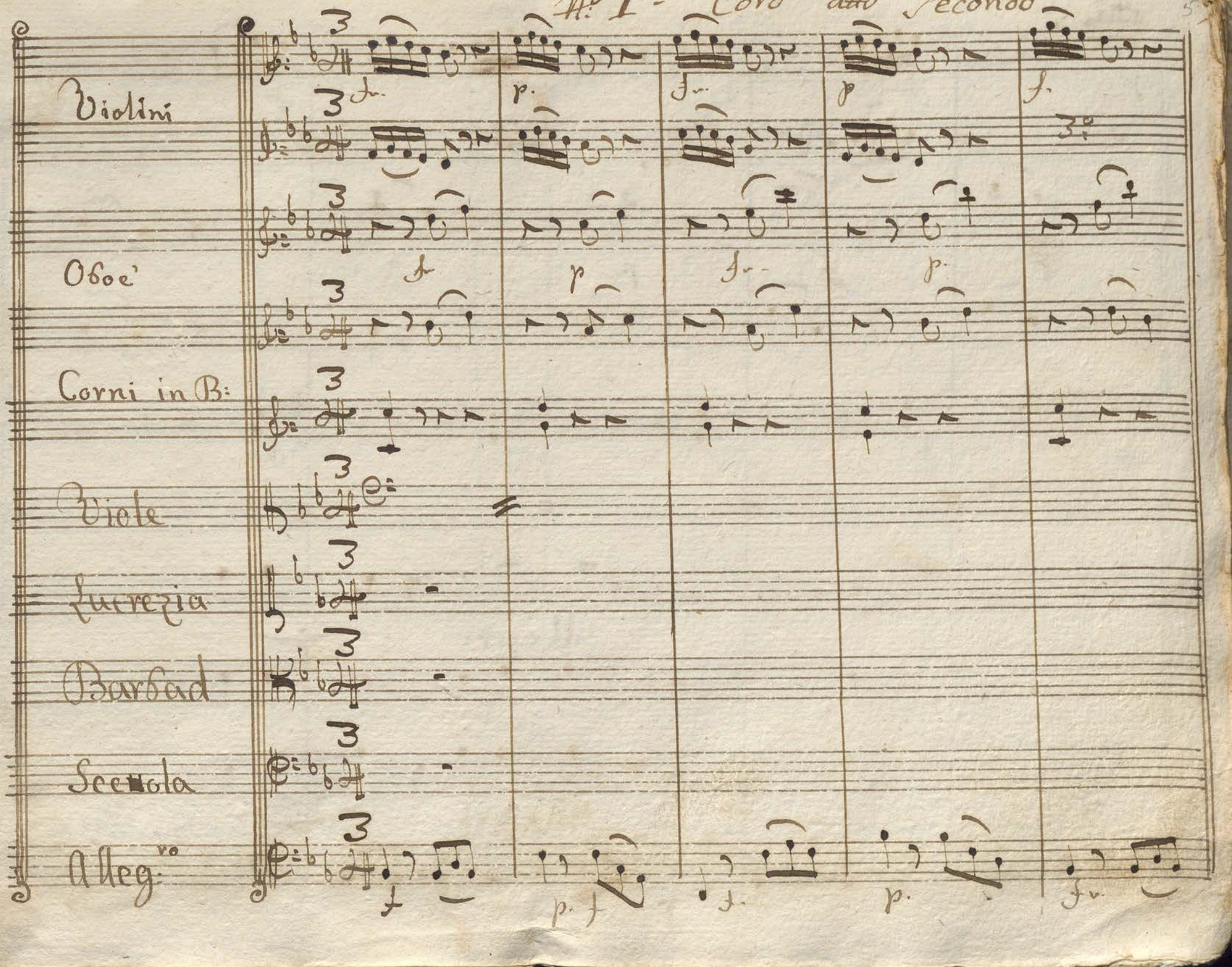
vostra Donzella, e non stancate all'altre le cervella Eleut Di

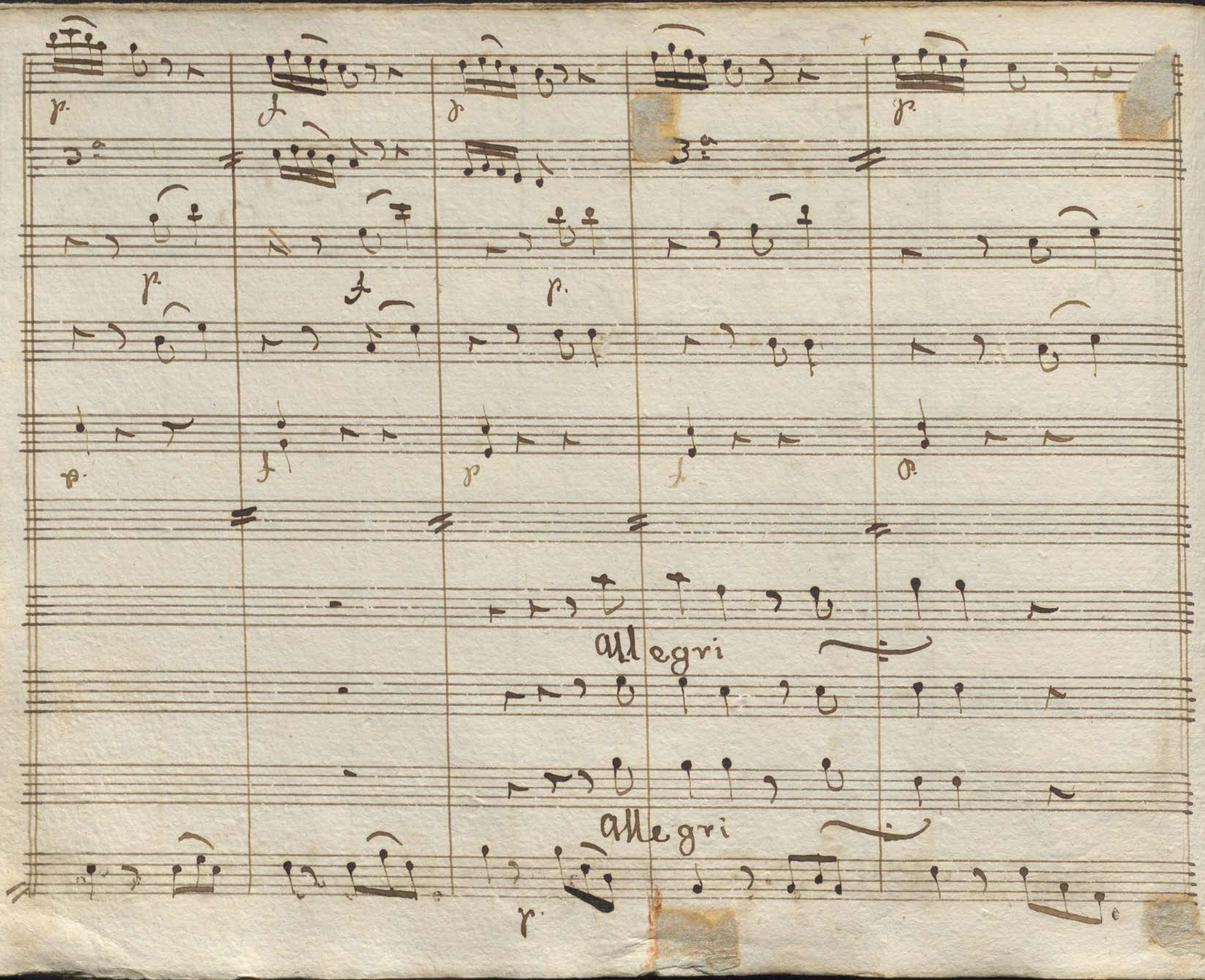
. ceste esser tu quella, ma s'altra ti credei, ne m'ingannai Cel: ci

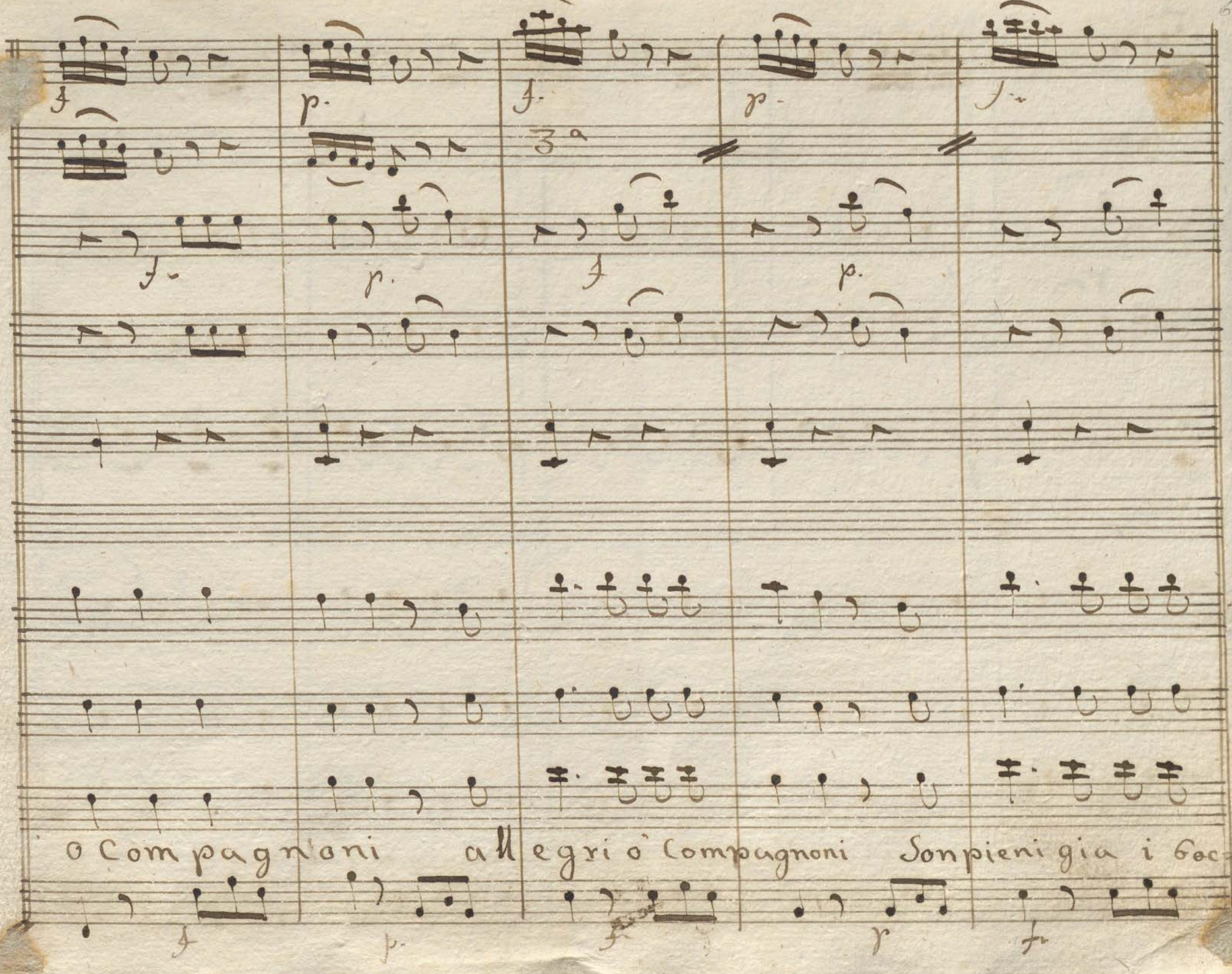
pagheresti assai se fossi io quella Eleut la tua sagacità non mi cor-



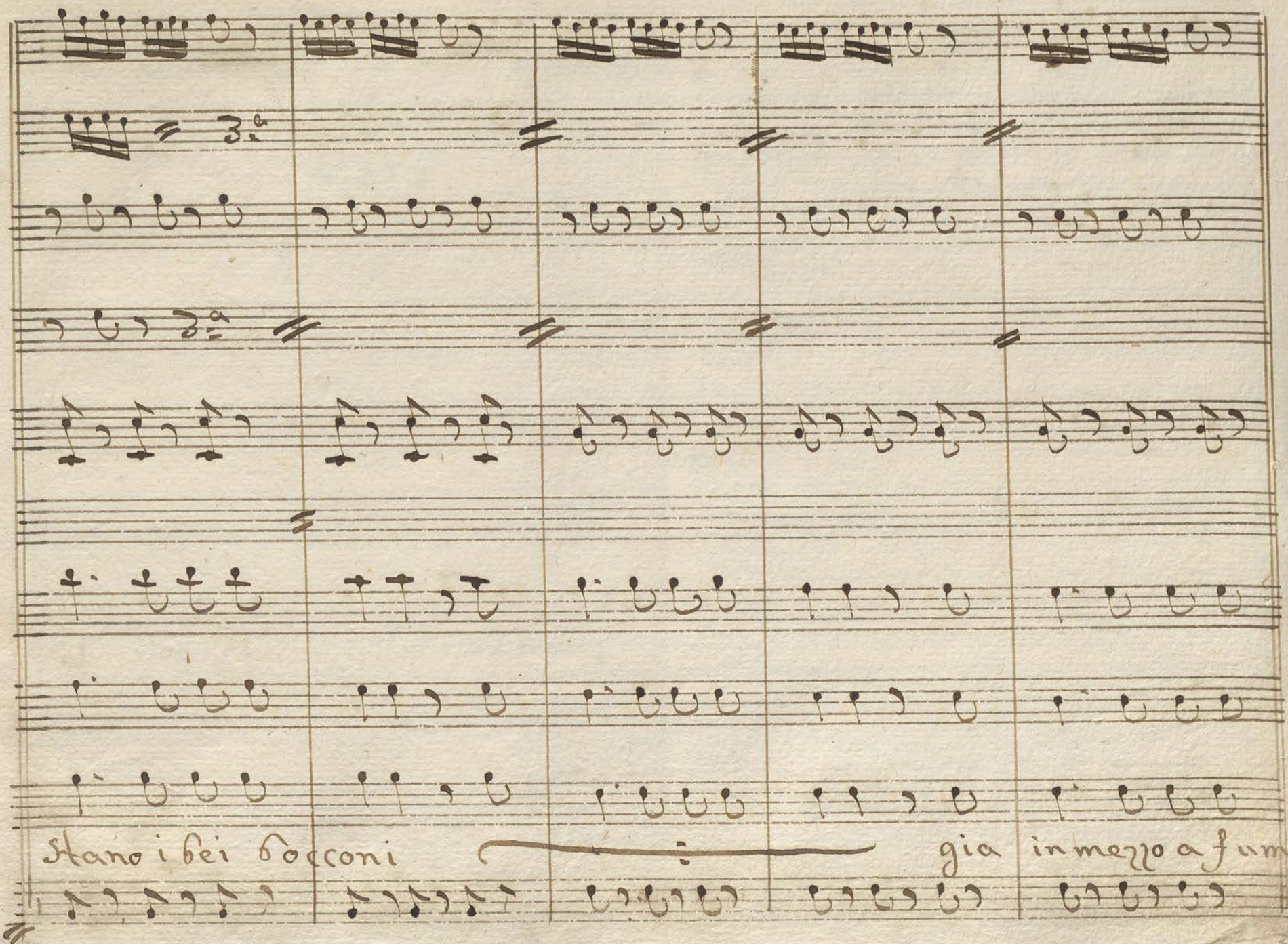
Coro e Cavatina Lucrezia

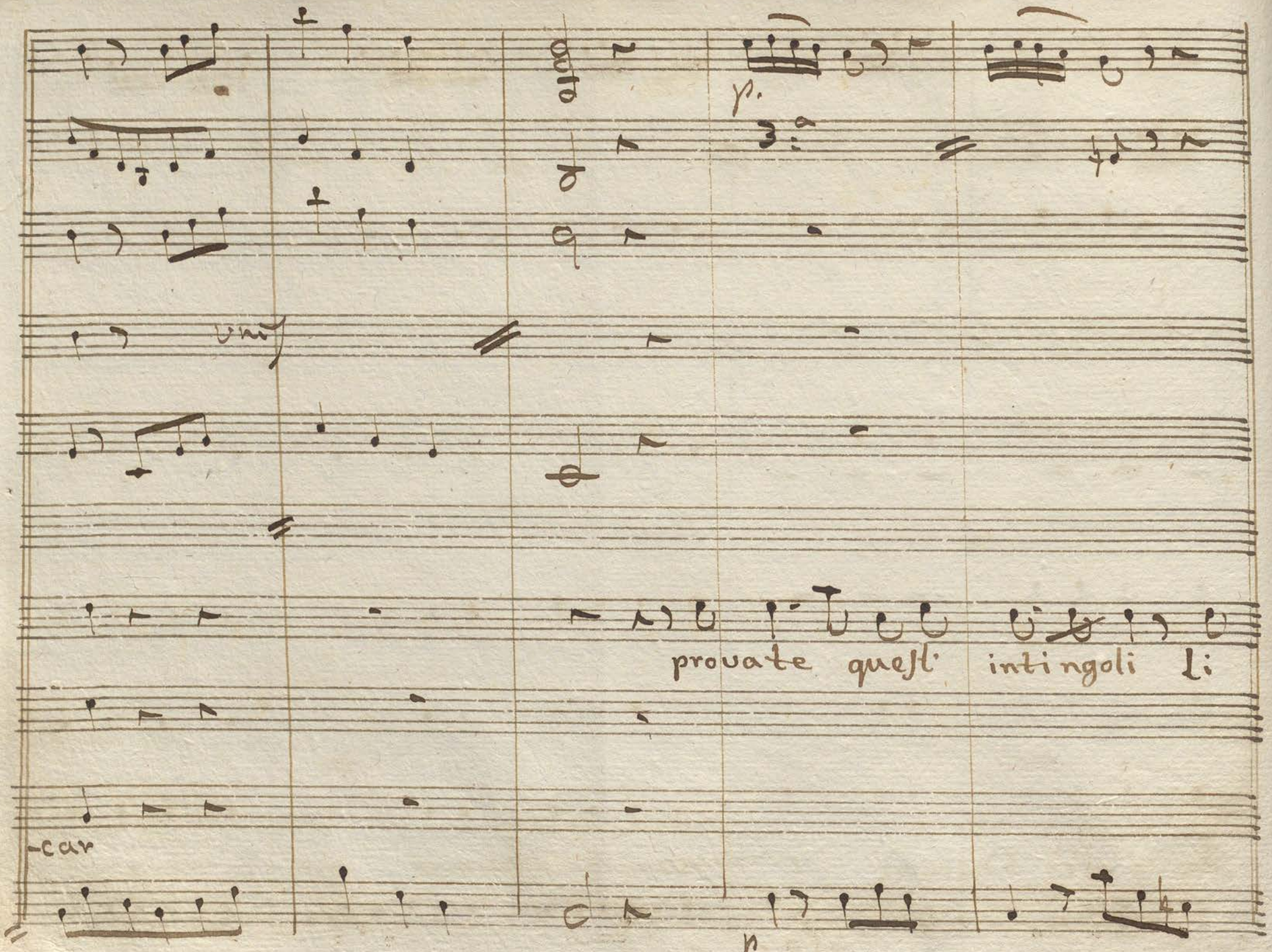

N.o 1 - Coro atto Secondo
Violini
Oboe'
Corni in B:
Viole
Lucrezia
Barbad
Scevola
Allegro

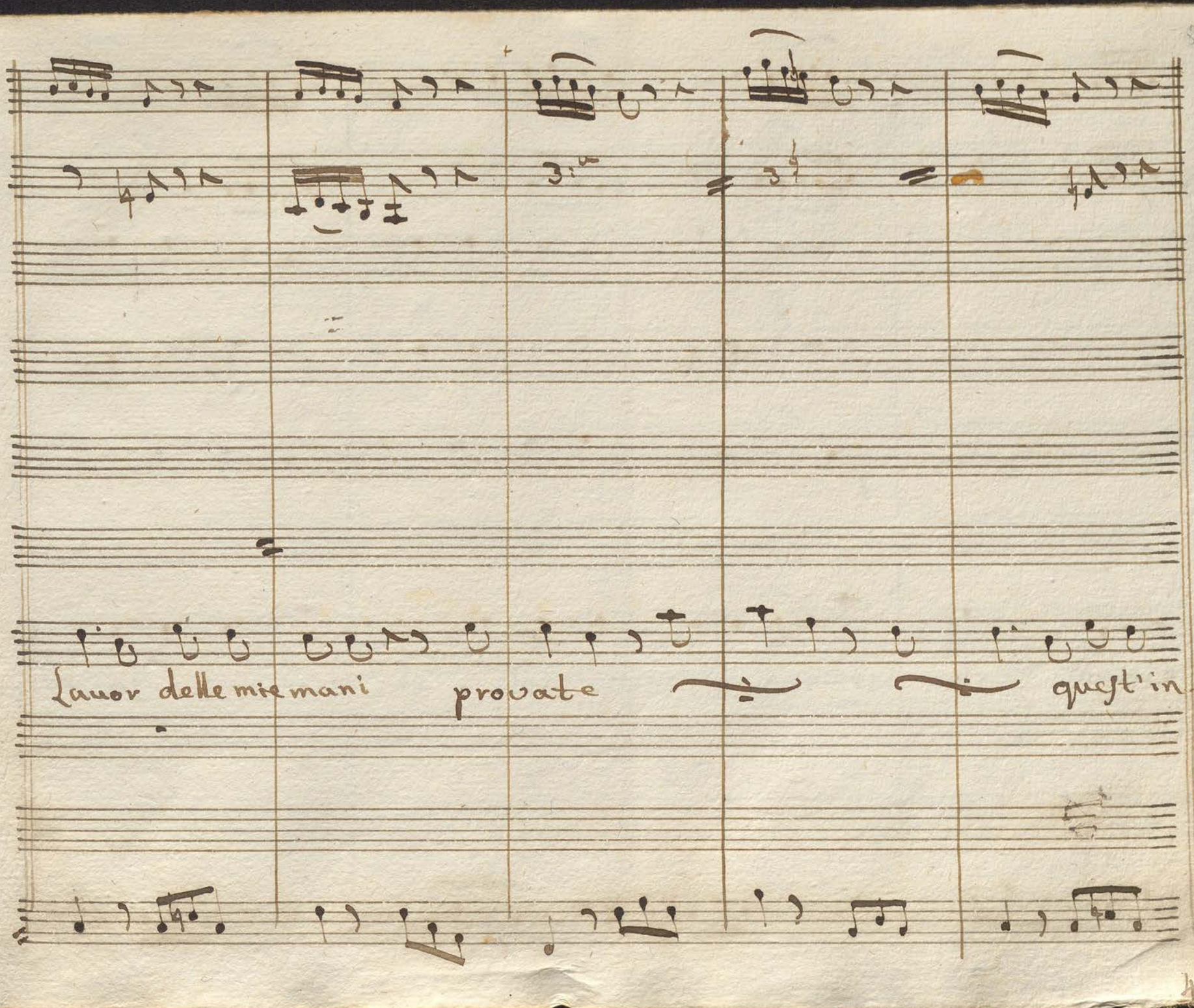

allegri
allegri

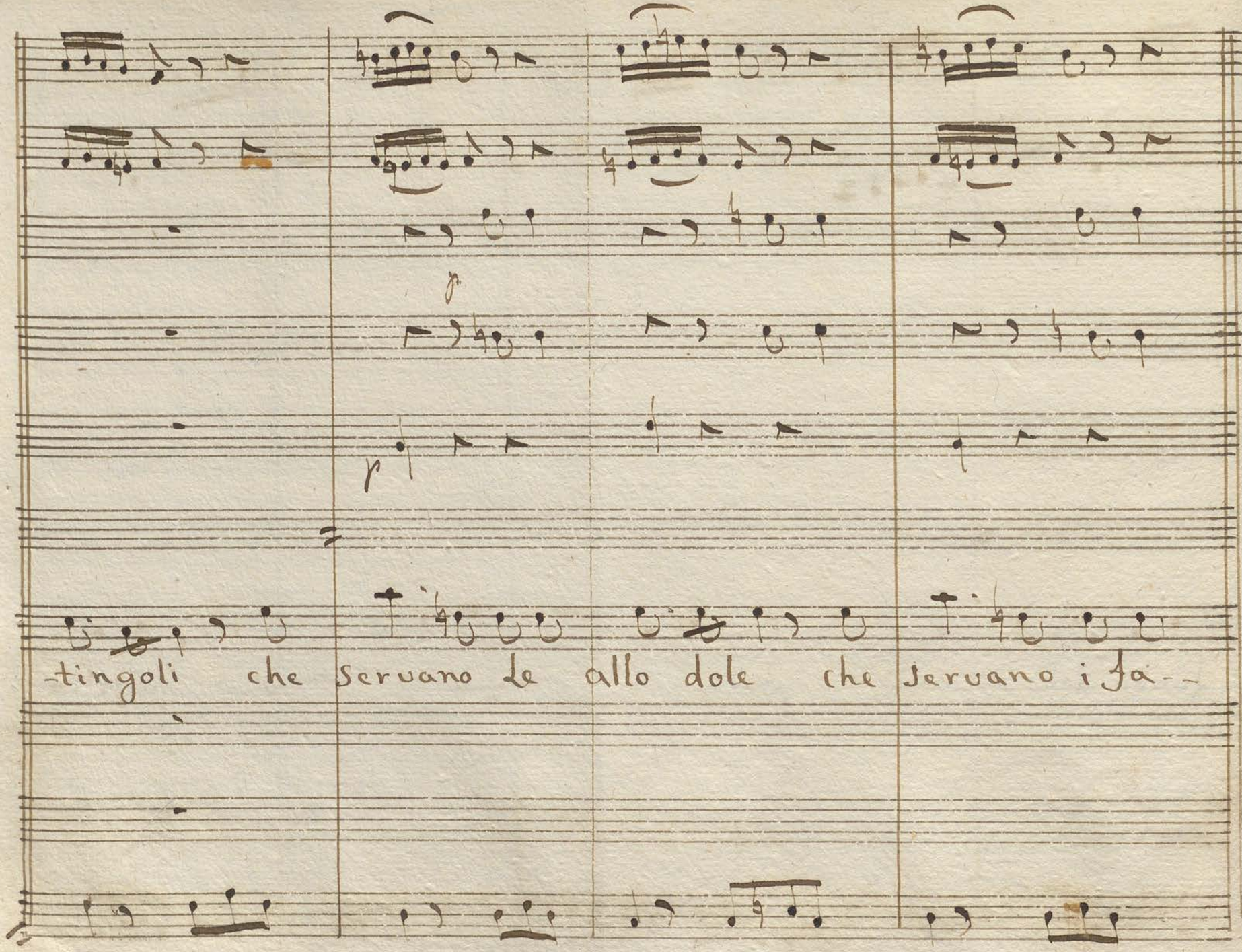

f
p.
f.
p.
f.
3a
f.
p.
f
p.
o Compagnoni
allegri o' Compagnoni
Sonpieni gia i Boc=
f
p.
f
p.
f.

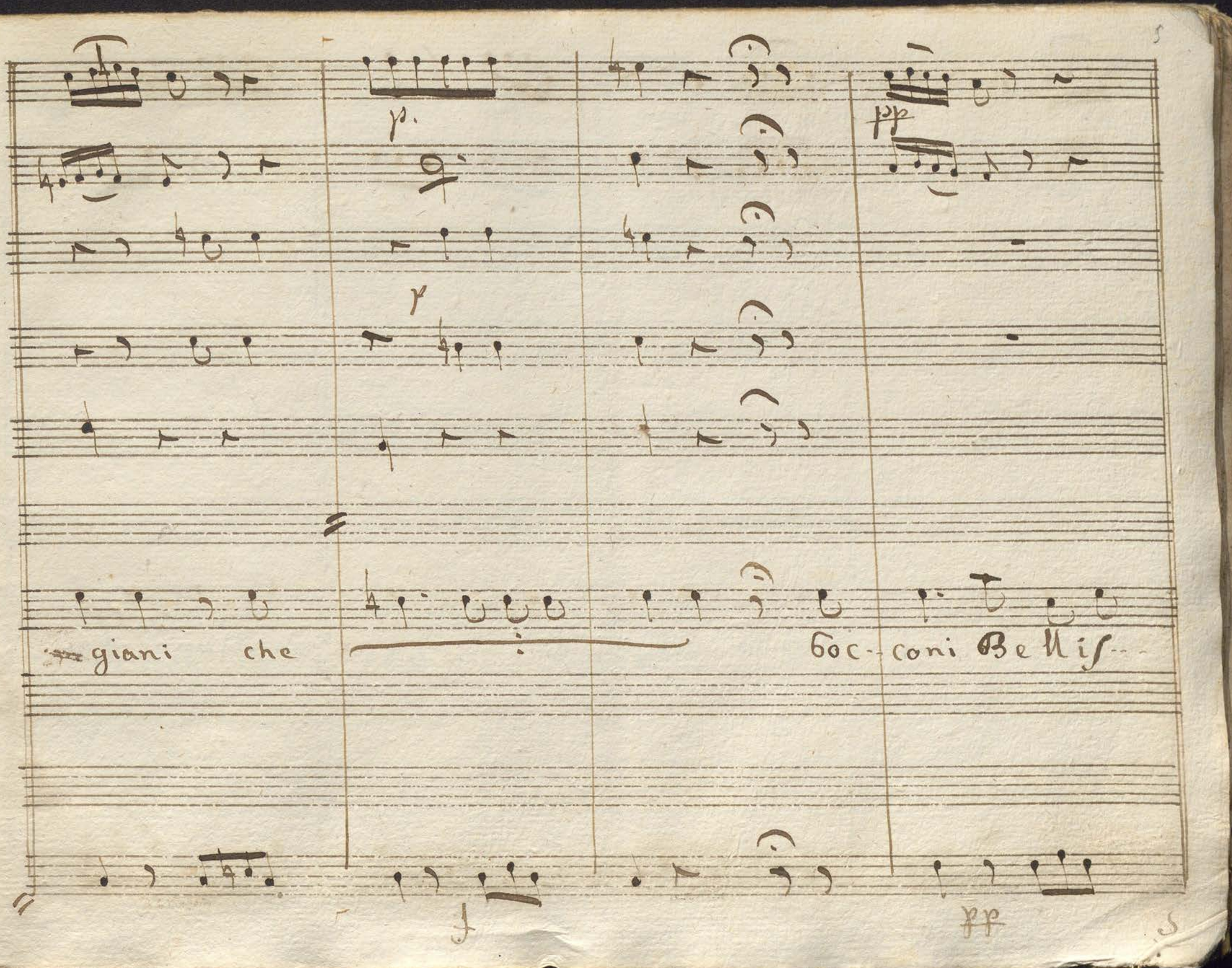
-cali e' stanno itre bocconi gia in mezzo a fumicar e


3.a
3.a
Stano i bei bocconi
gia in mezzo a fumi


p.
provate questi intingoli li
-car
p


l'auor delle mie mani provate quest'in-


f
p
tingoli che seruano le allo dole che seruano i fa--



p.

pp

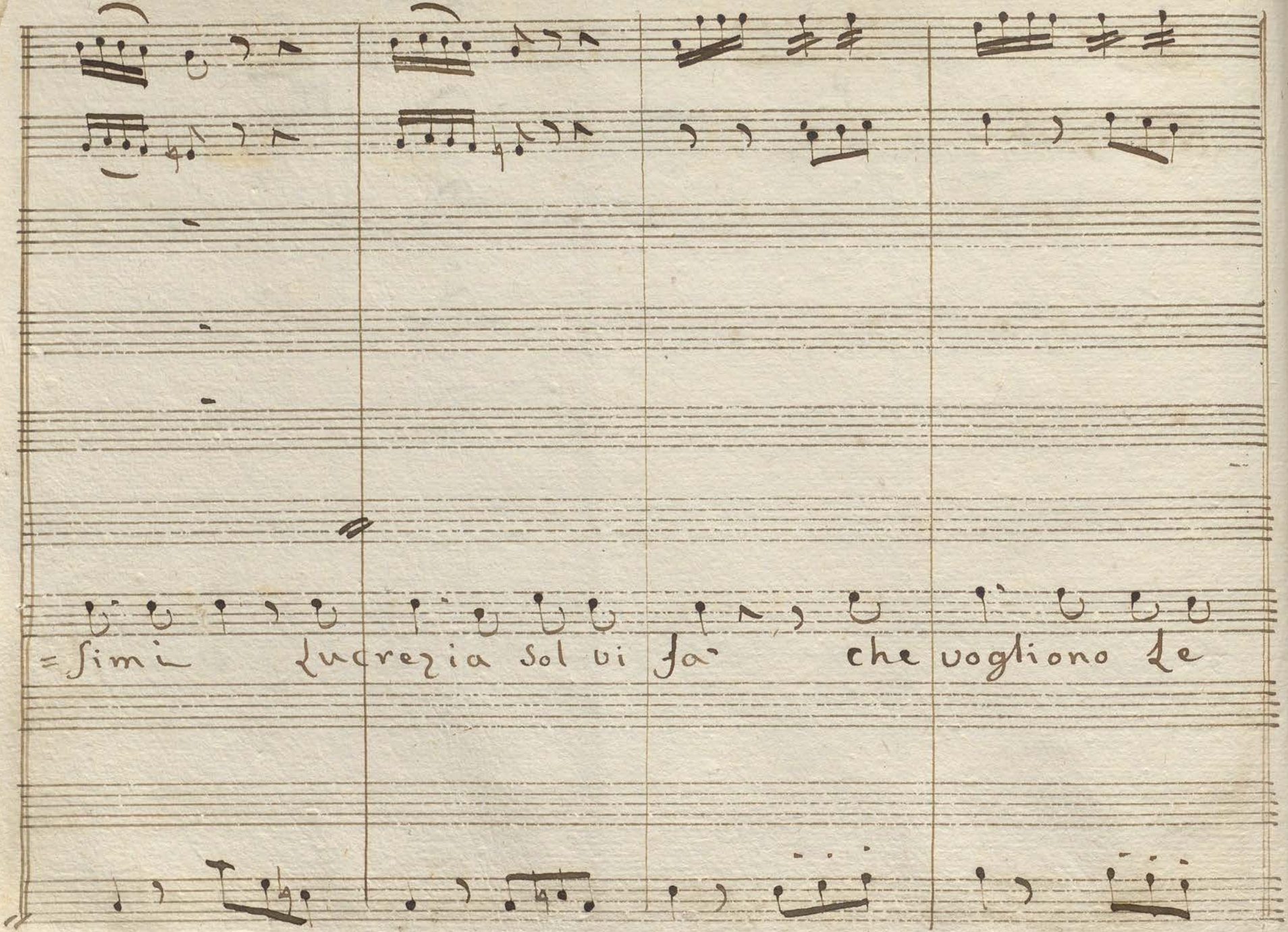
p

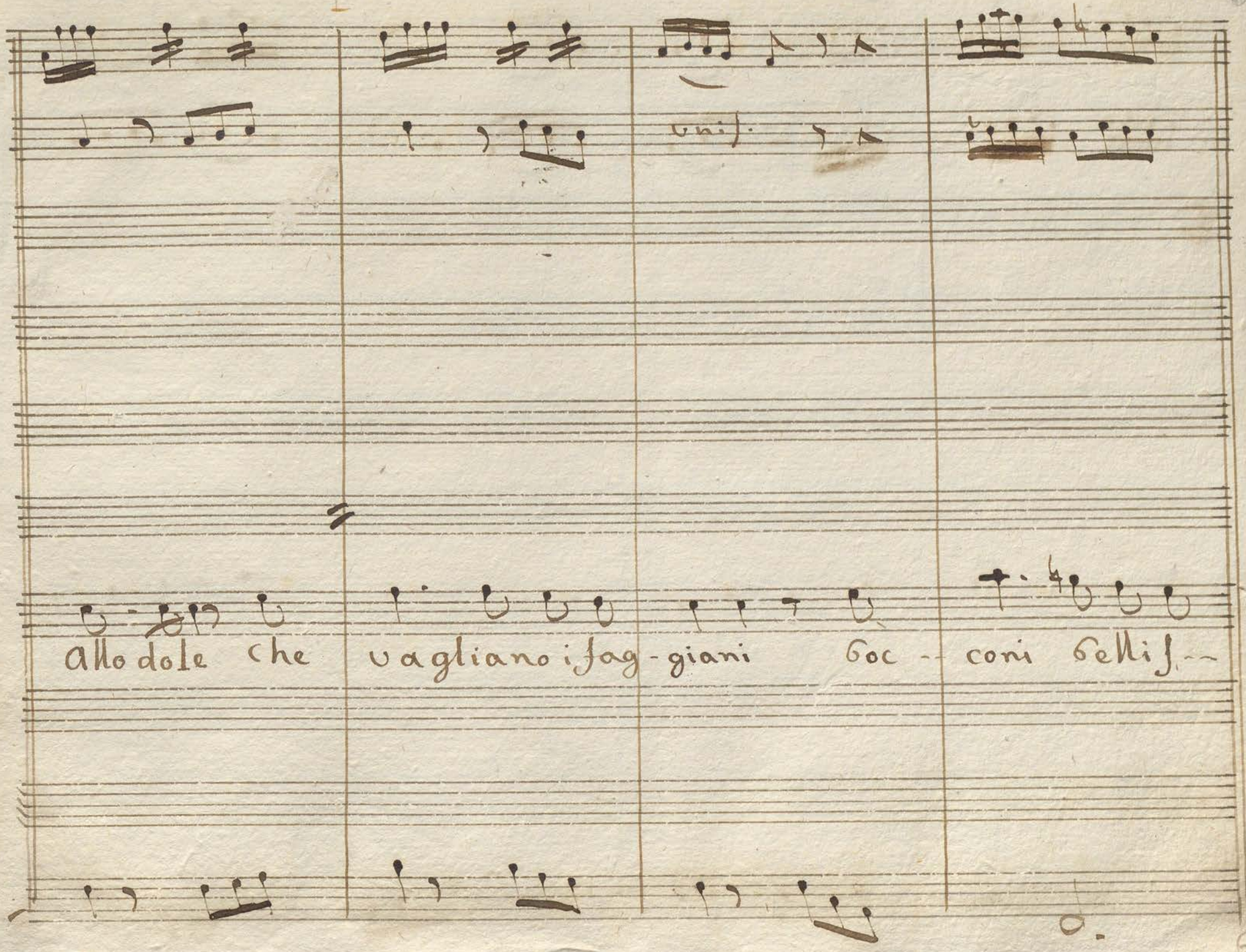
giani che

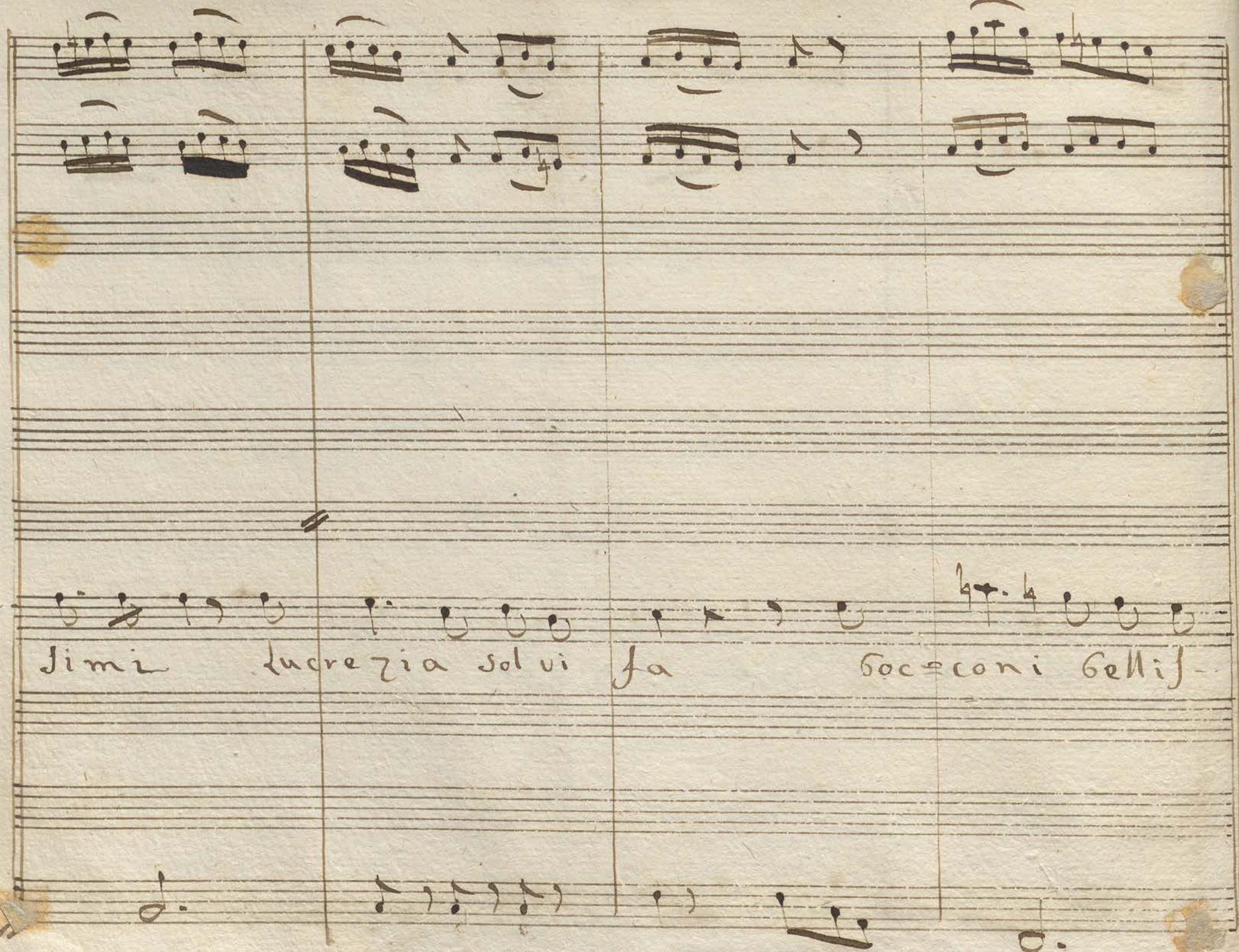
Boc-coni Bellis-

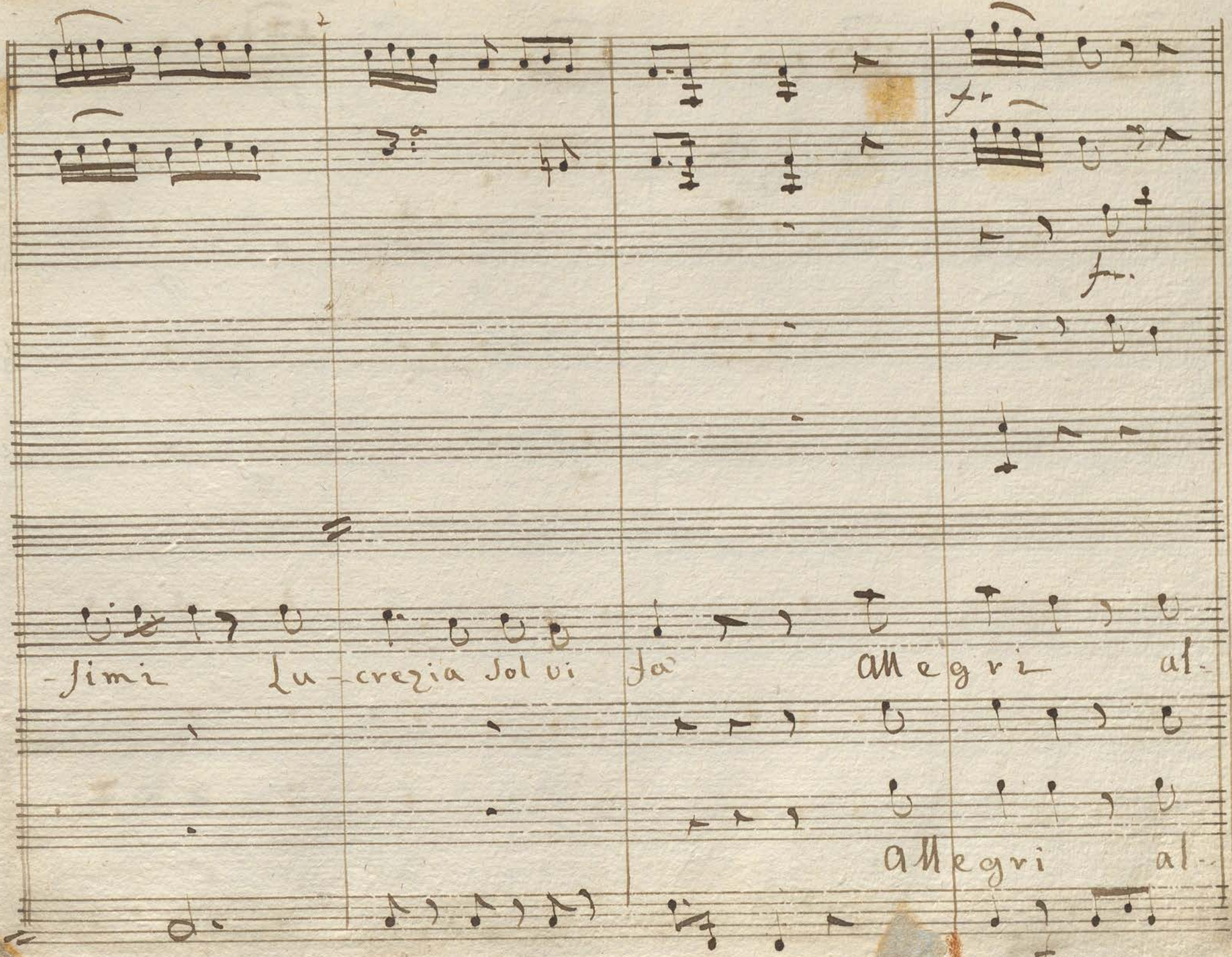
f

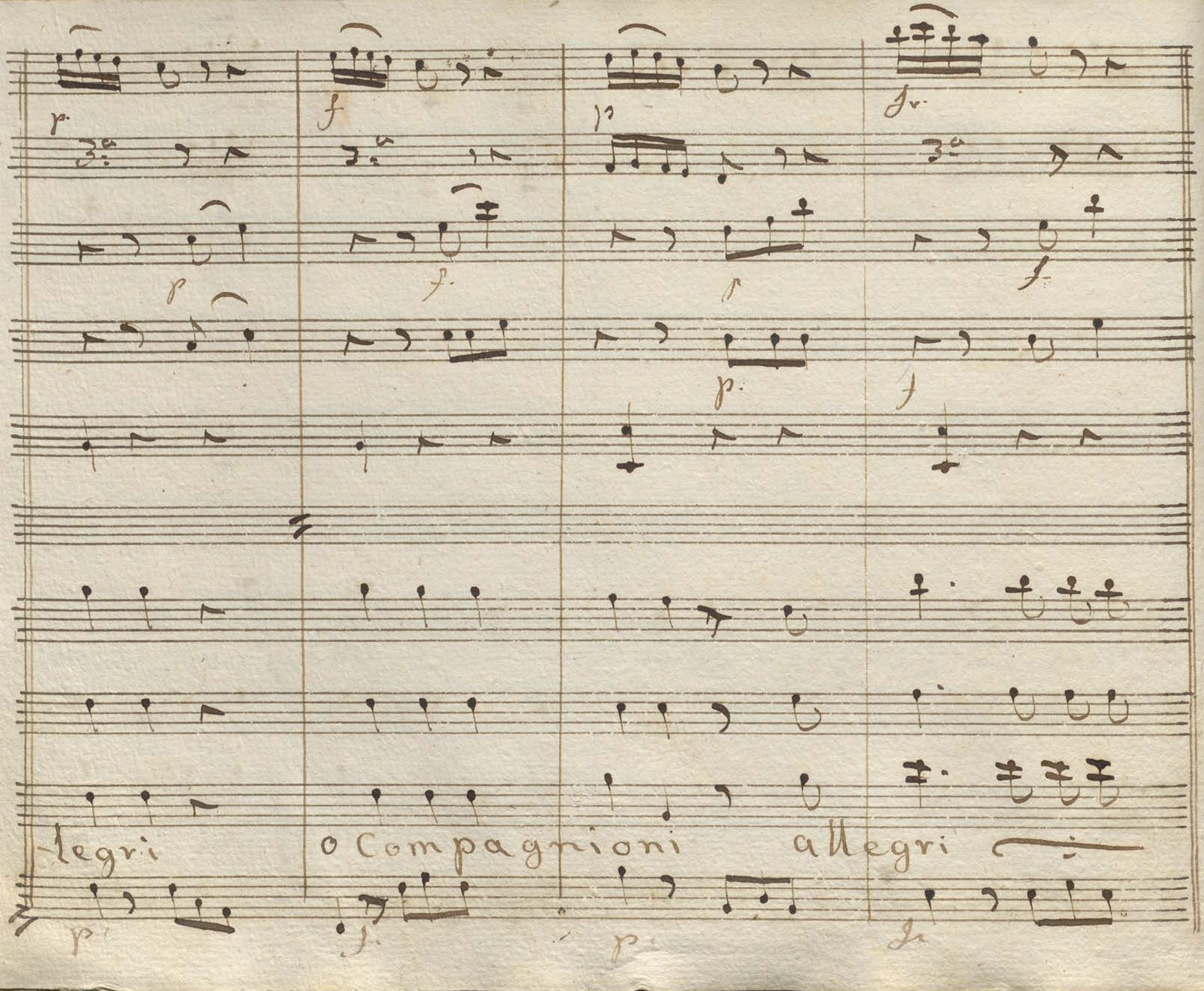
pp


=Simi Lucrezia sol vi fa' che vogliono le


unis.
Allodole che vagliano i fag-giani Goc-coni Gelli-


Jimi Lucrezia sol vi fa Soc=coni Gelli


-simi Lu-crezia sol vi fa allegri al-
allegri al-


legri
o Compagnioni
allegri

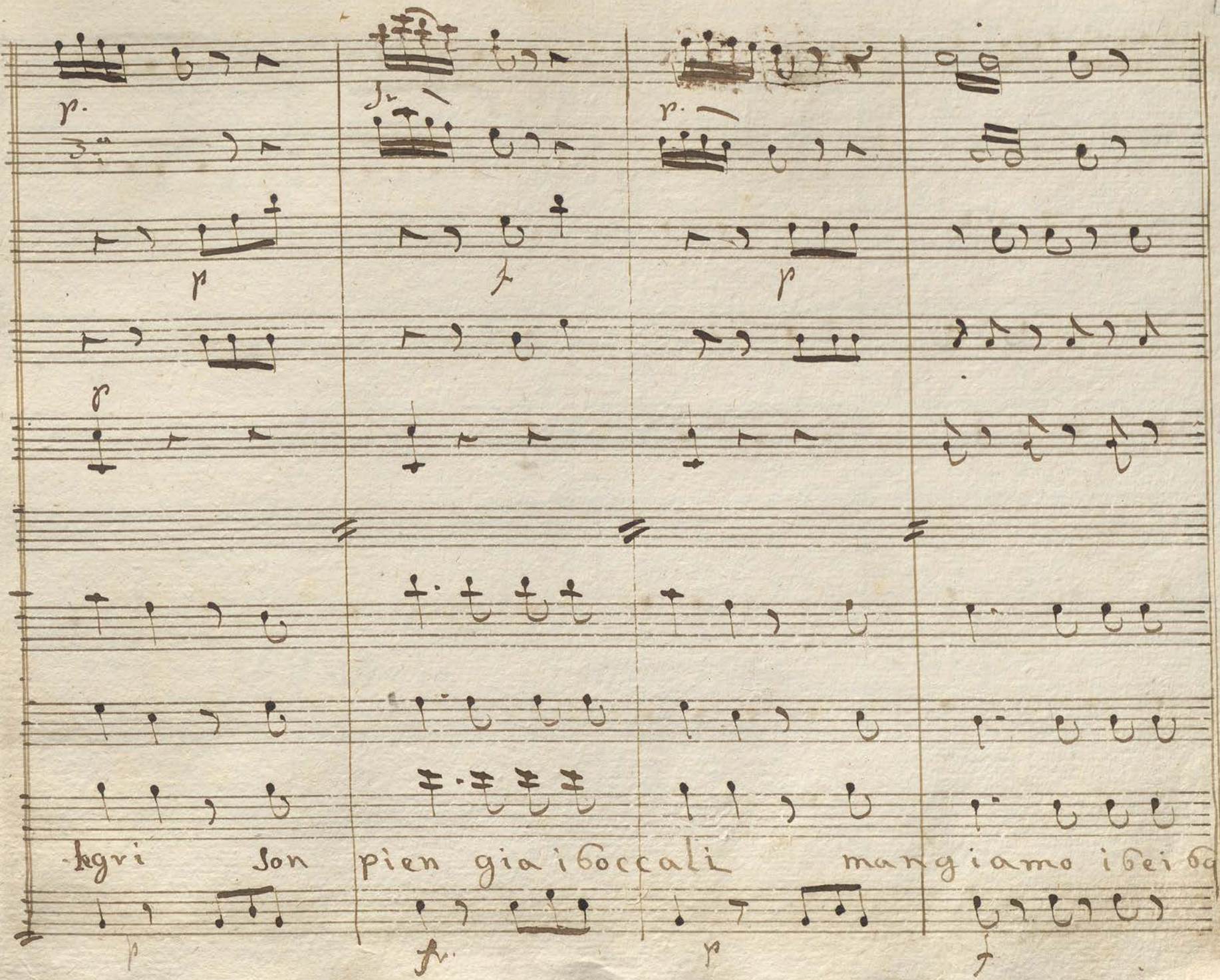
p. 3.a p p

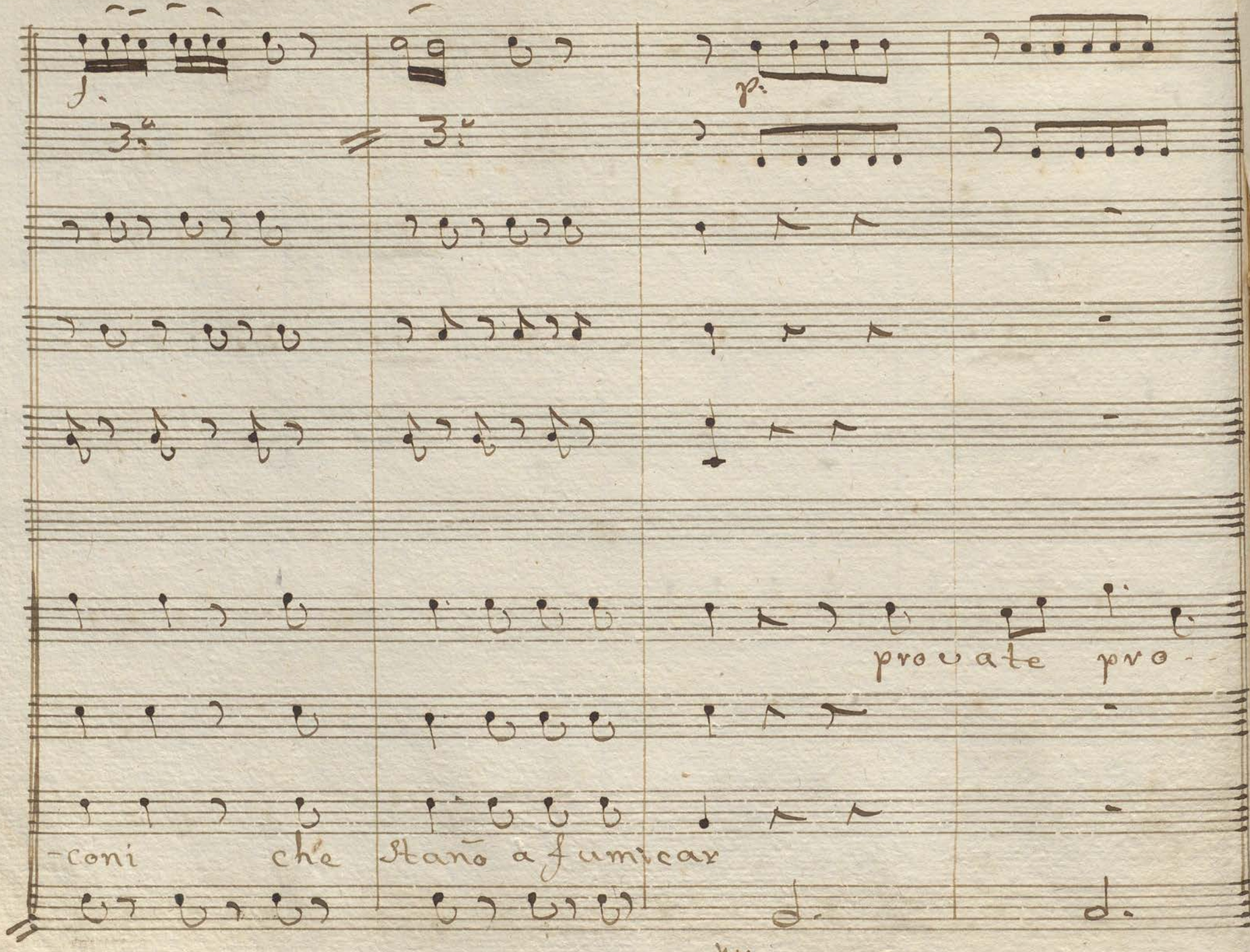
fr. f

p. p

-tegri son pien gia i boccali mangiamo i bei boc-

p fr. p f





f.

3.a

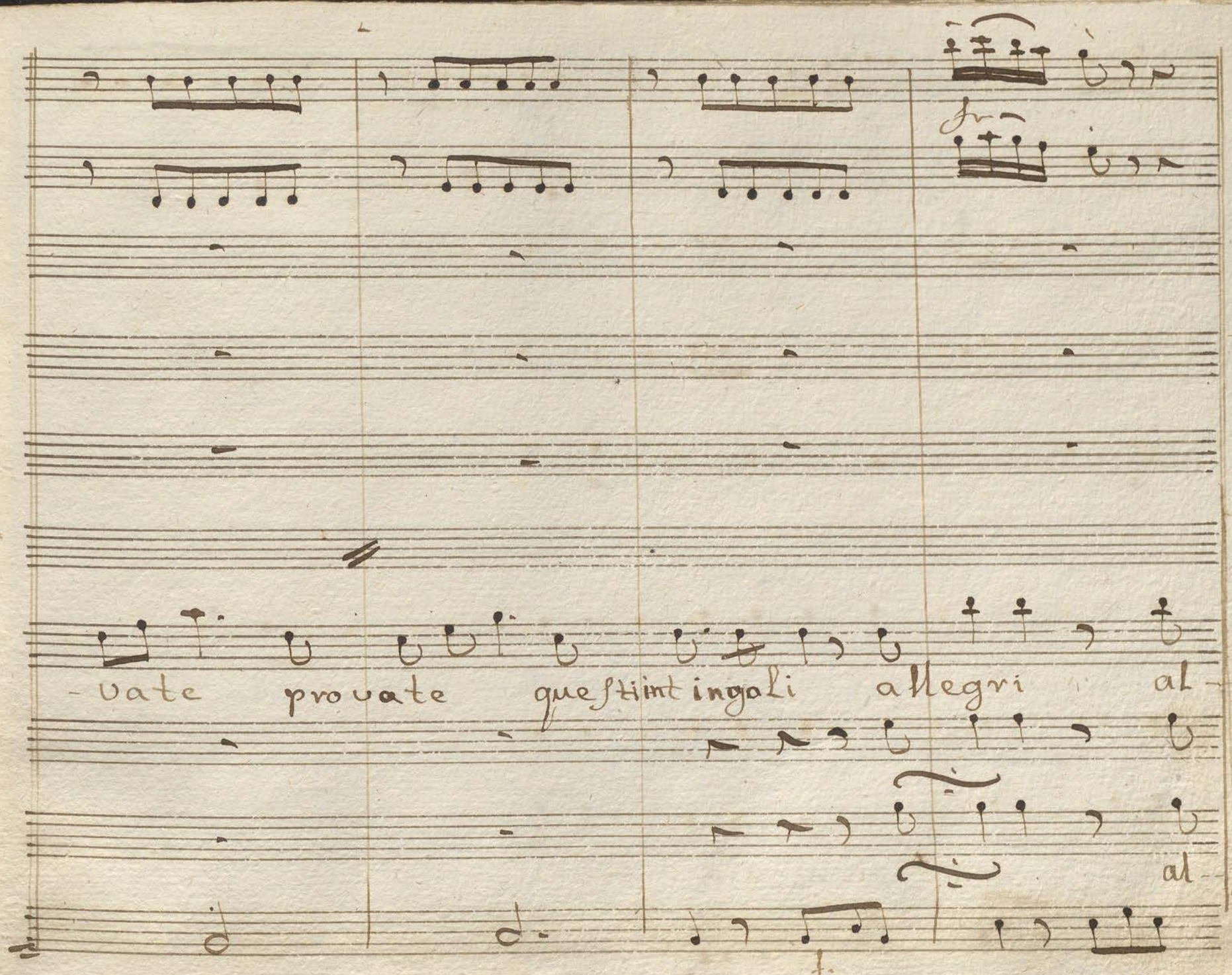
3.a

p.

provate pro-

-coni che stanno a fumicar

pp.


-vate provate queſtiintingali allegri al-
al-
f.

3.°

p.

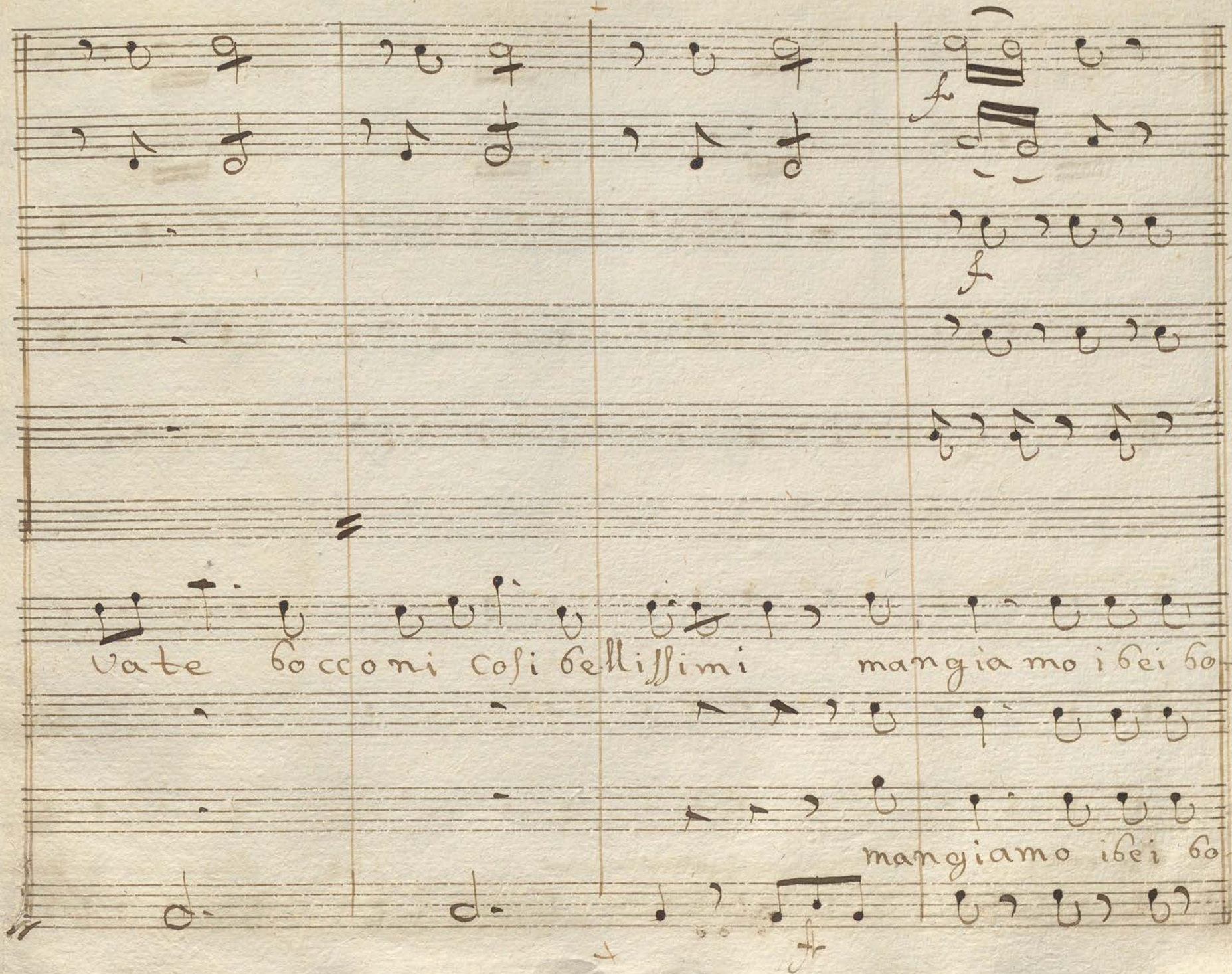
fr

p.

-legri son pieni gia i boccali pro - vate pro -

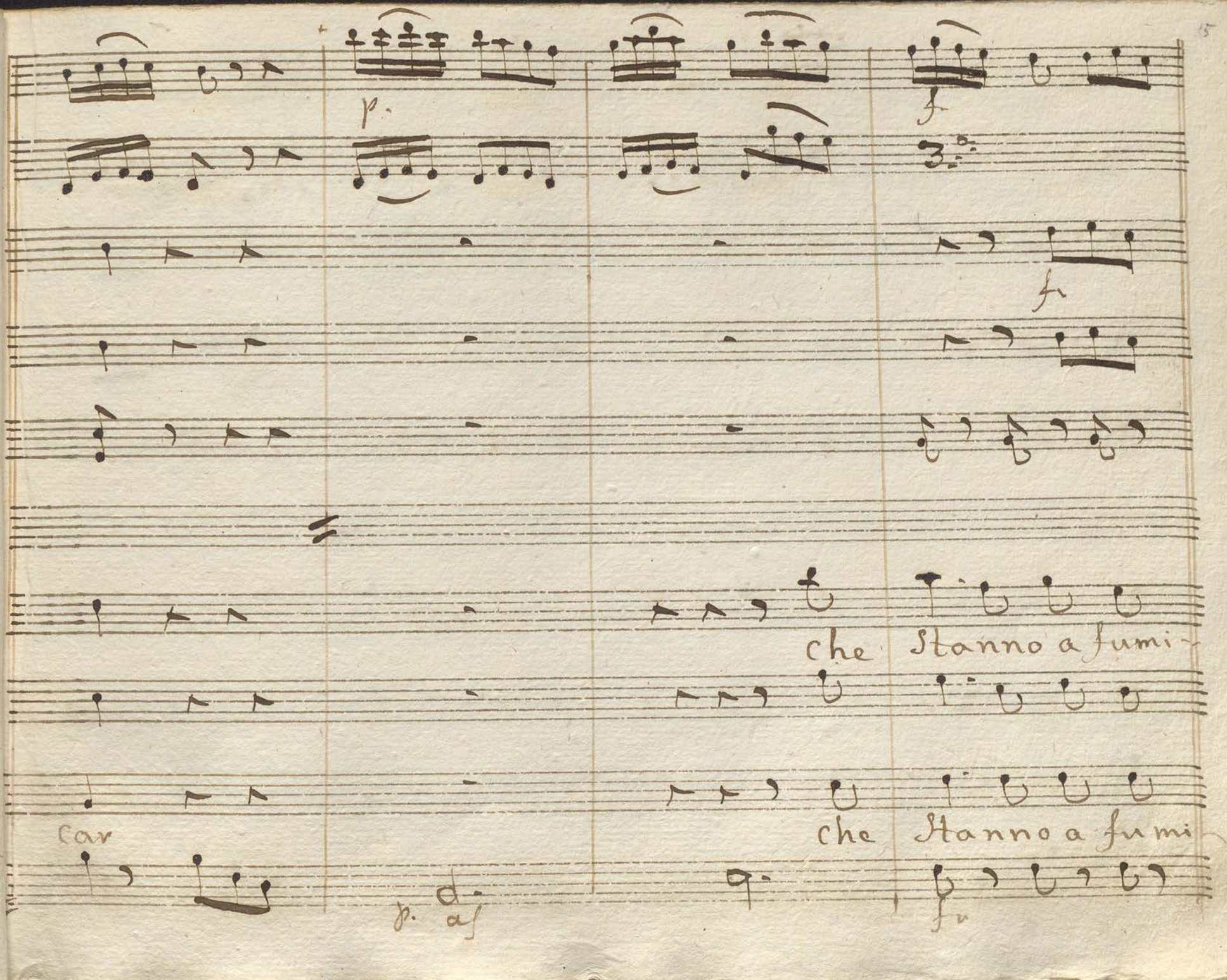
legi son pieni gia i boccali

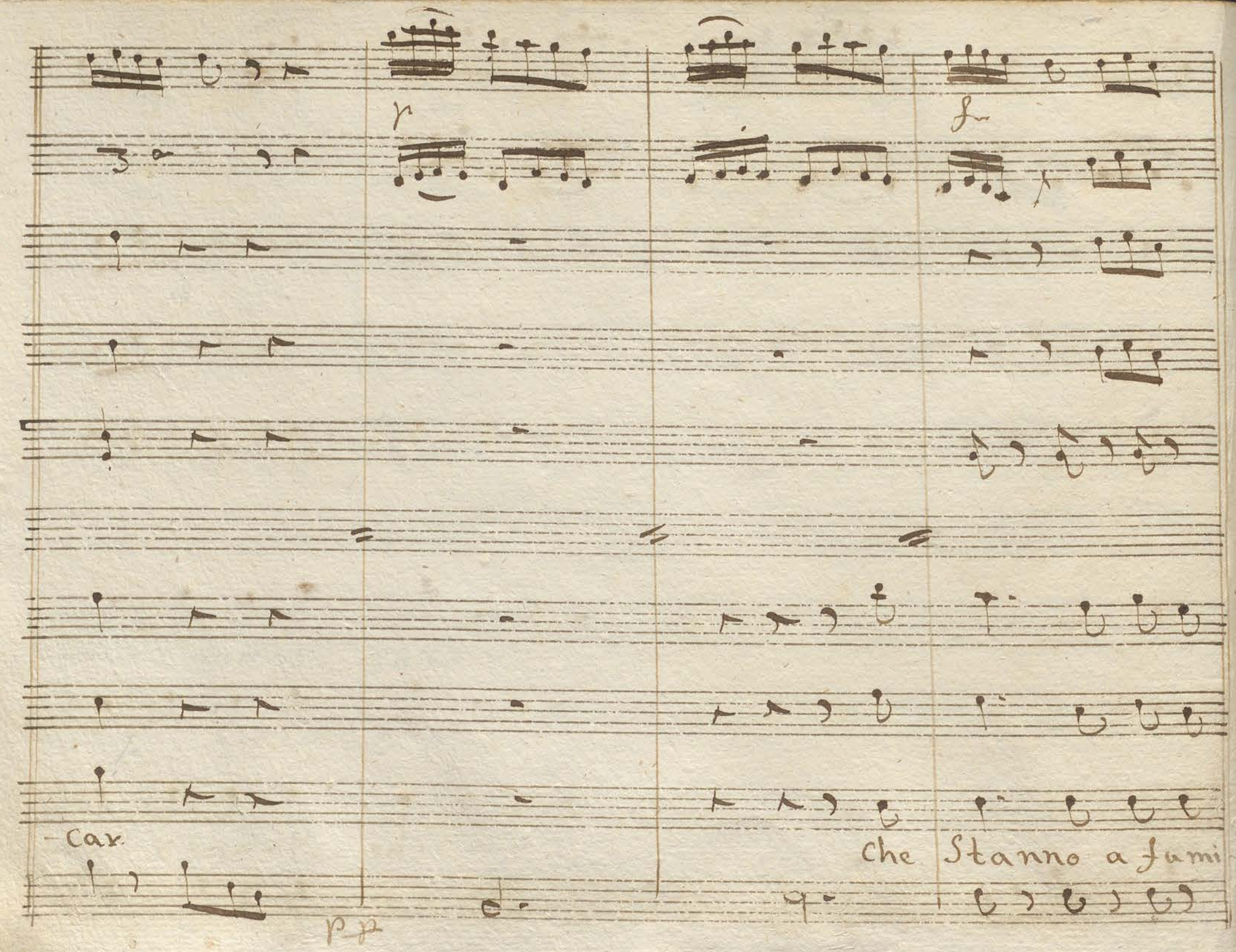
p.

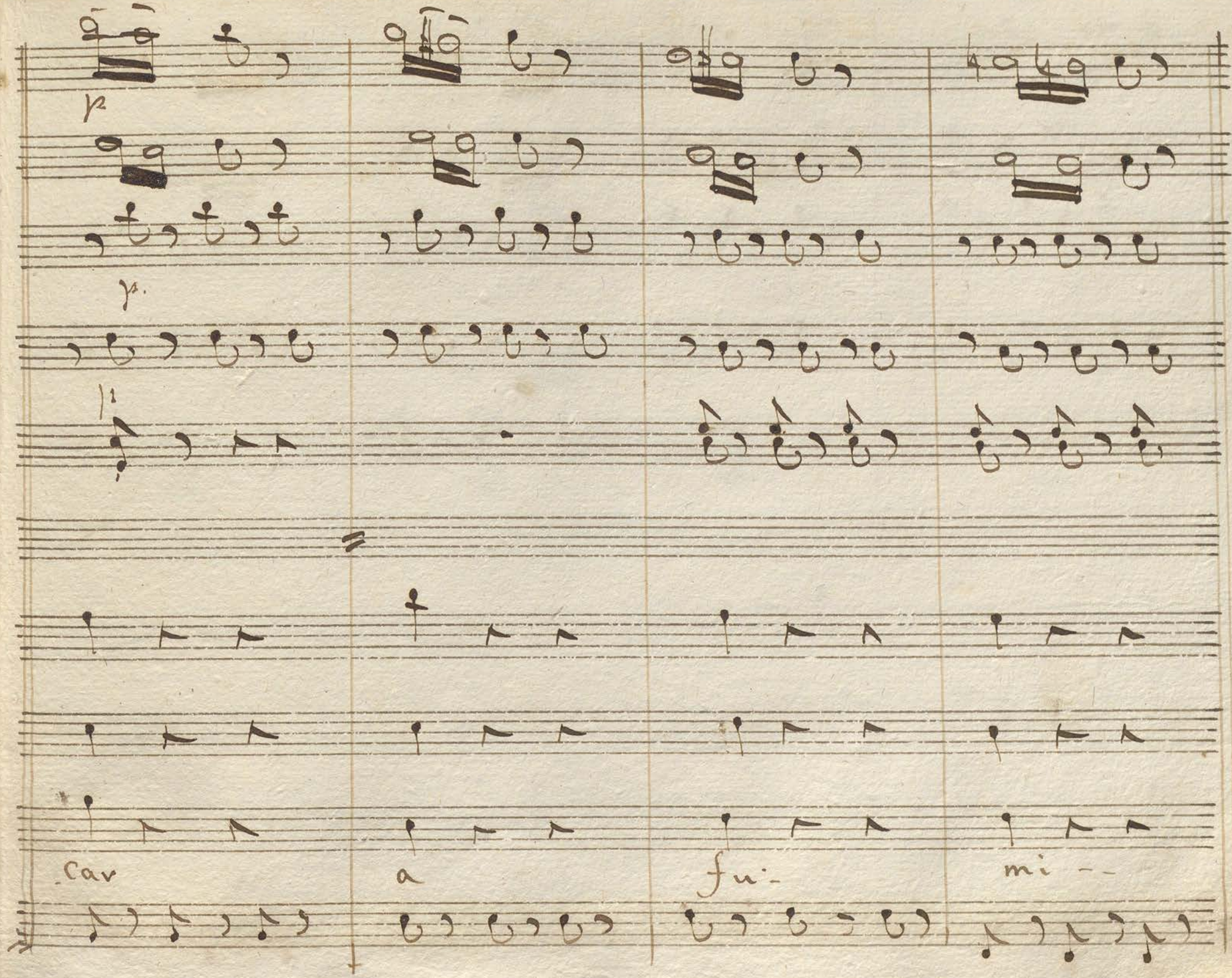

f
f
vate bocconi cosi bellissimi mangiamo ibei bo-
mangiamo ibei bo-
f

Cocconi

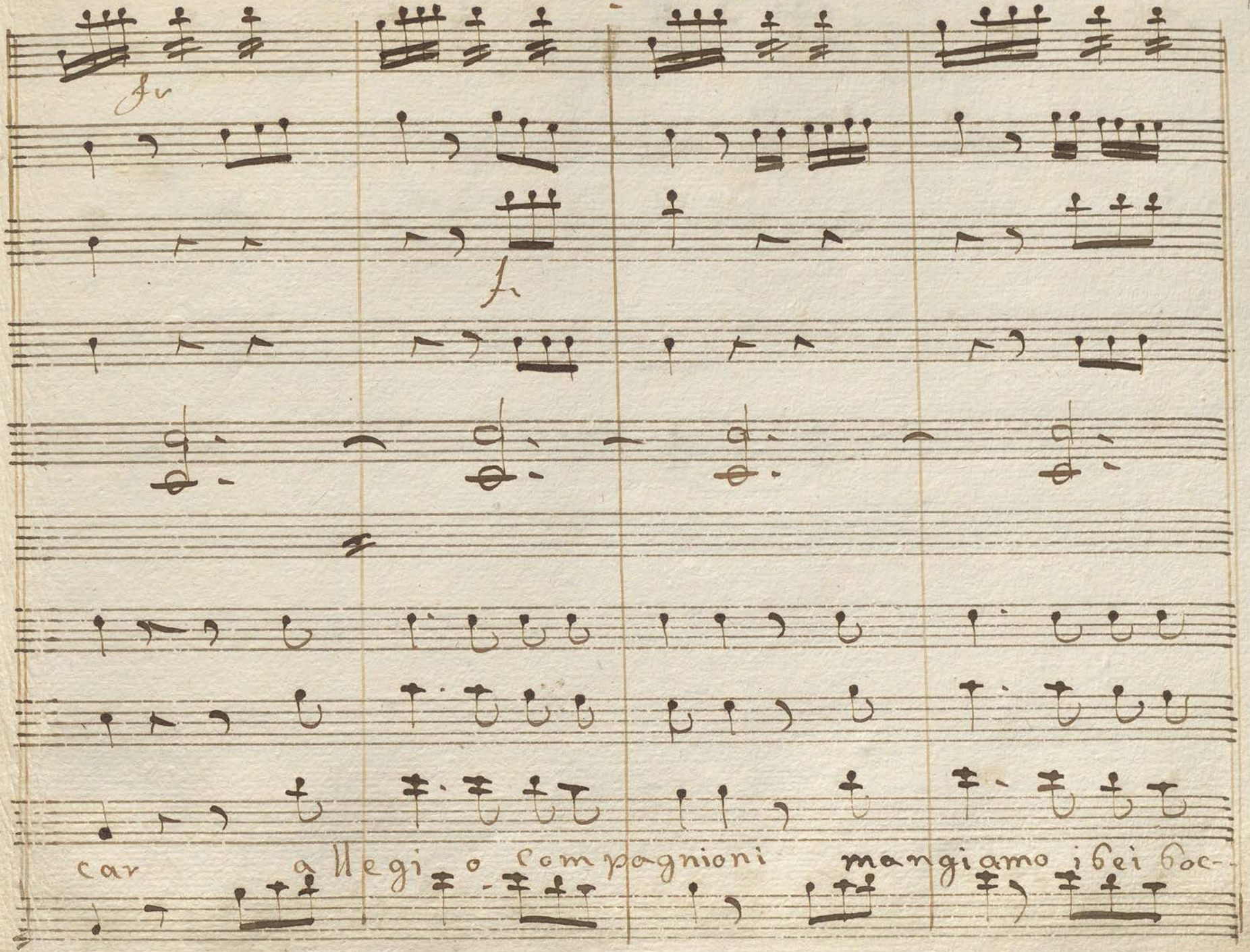
Che Stanno a fumi

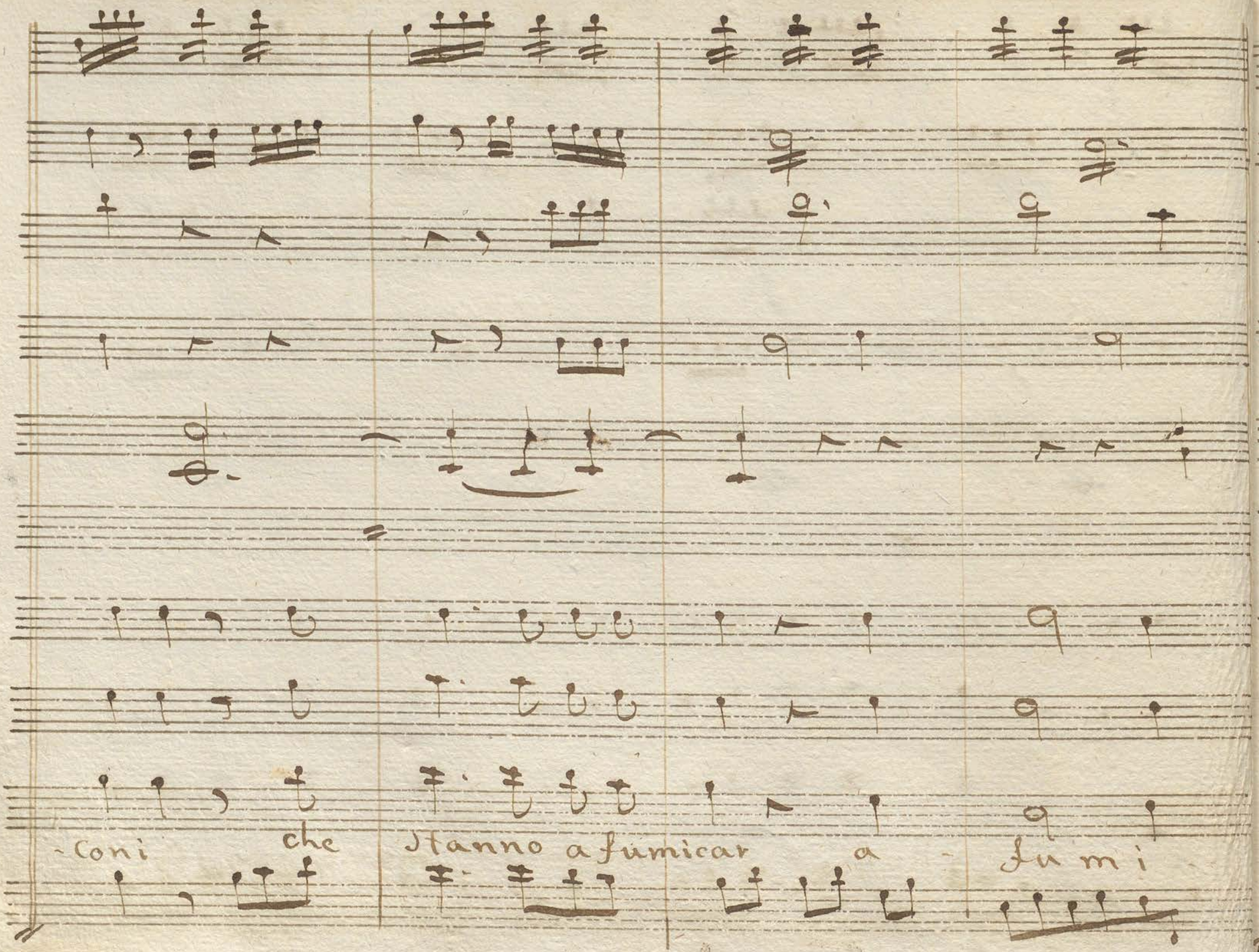

p.
f
f
che Stanno a fumi-
che Stanno a fumi
car
p. af
fr

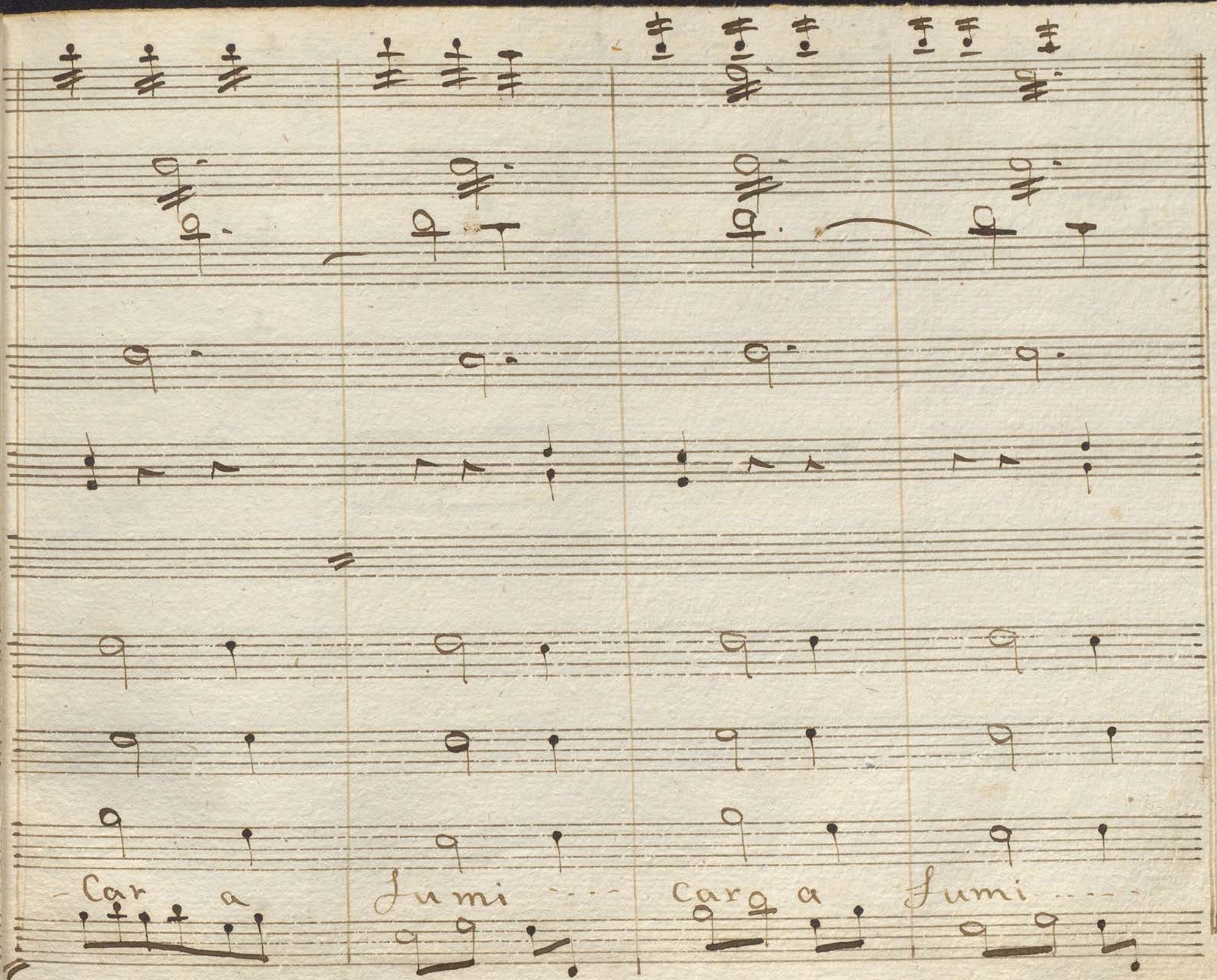

p
f
Car.
pp
Che Stanno a fumi

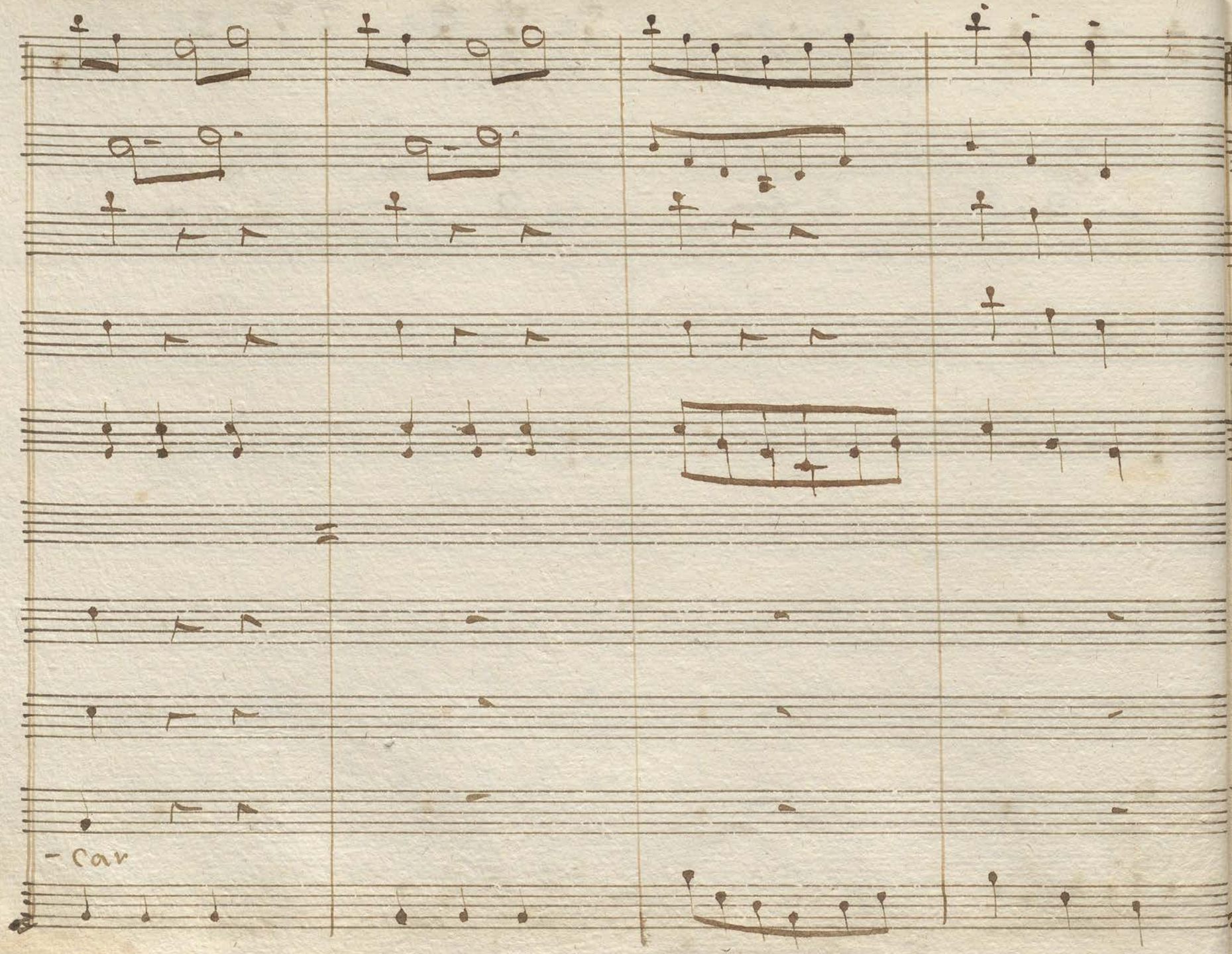

p
p.
Cav
a
fu-
mi --

-cav- a ju- mi-


fu
f
car allegi o compagnioni mangiamo i bei boc-


coni
che
stanno a fumicar
a
fumi


Car a
Lumi
Cara a
Lumi


- Car

Scena III

Scevola, Barb: e Lucr:

Sie

brava la nostra bella Cochessa e Capo

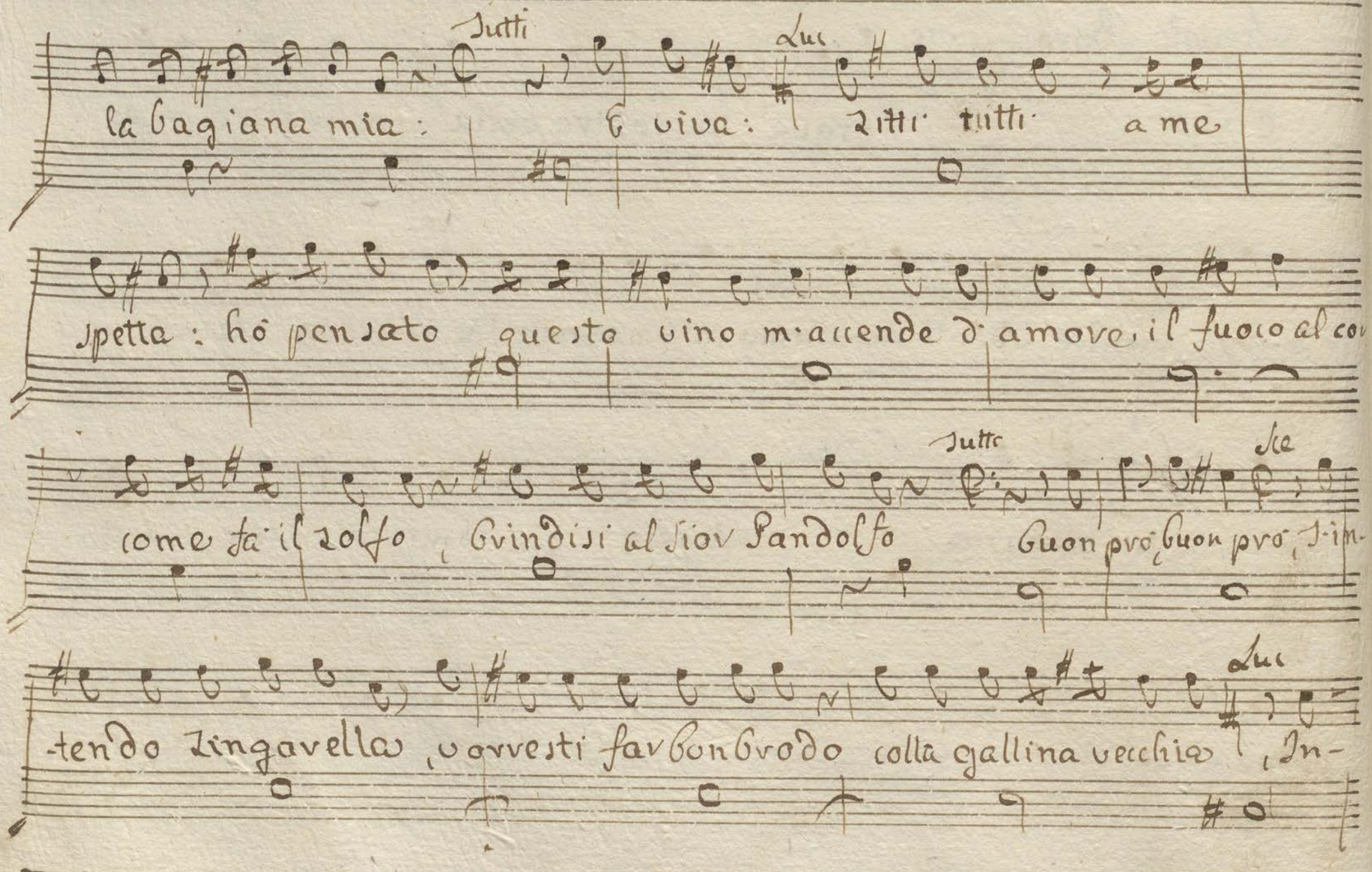
truppa, mentre i denti meniamo in Compagnia di Brindisi fac-

-ciamo un allegria

Bar

Tacete, ecco il mio Brindisi, questo

vino è quel vino che mi trasporta spesso all'Osteria, Brindisi a Cecca



Tutti Luc

la bagiana mia: E viva: Zitti tutti a me

spetta: hò pensato questo vino m'accende d'amore, il fuoco al cor

Tutti Sce

come fa il zolfo, brindisi al Sior Pandolfo Buon prò, buon prò, s'in-

Luc

-tendo Zingarella, vorresti far bon brodo colla gallina vecchia, In-

Bar

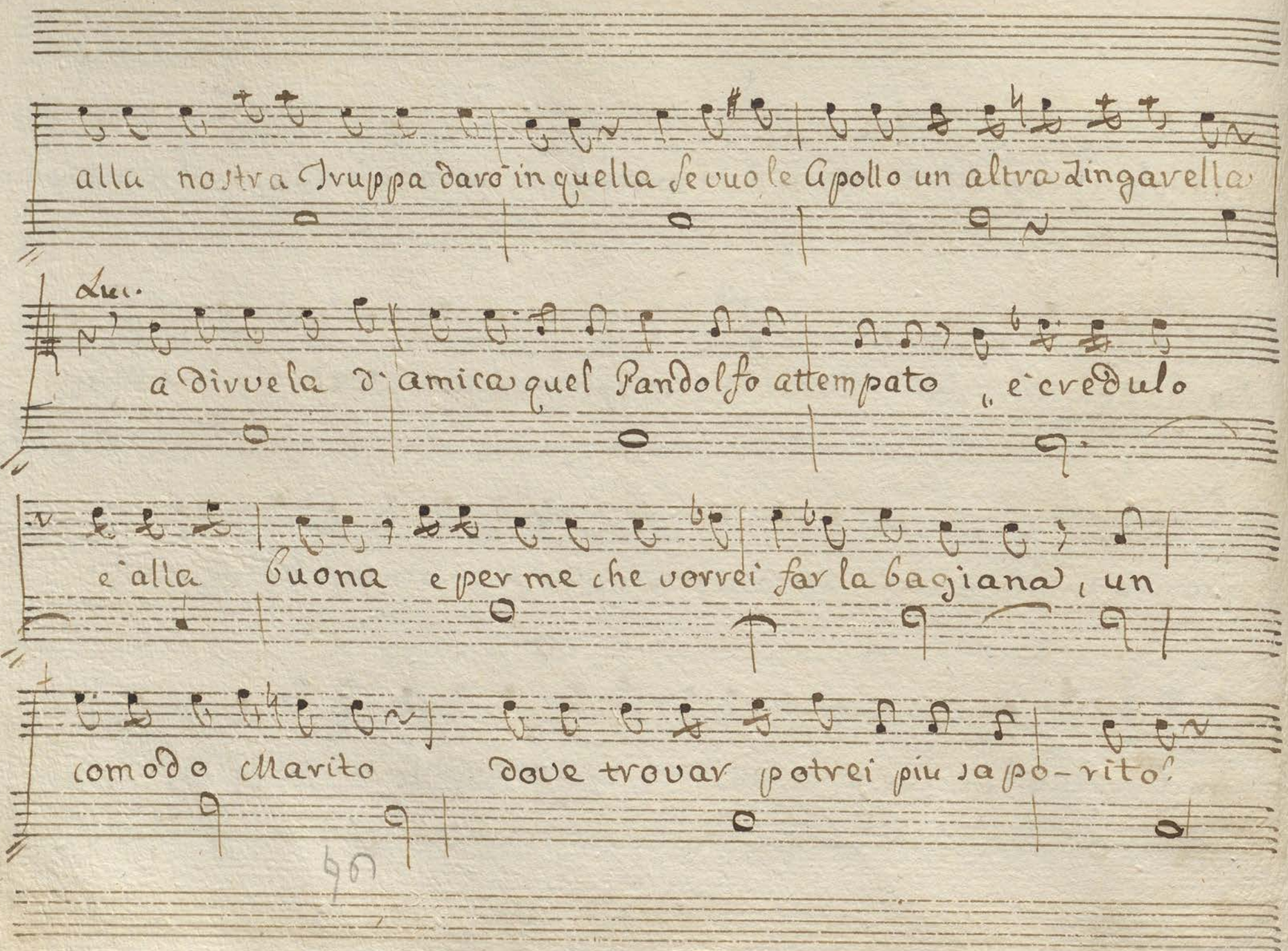
tavola il capretto: non ci burliam trà noi cara Sorella: Luc via mangiam

Sce

Barbador Scevola Fella. Ma spieghiamoci tutti, in vino

veritas che quando in corpo, m'avrò menato un altro boccaletto

anch'io confesso che su la sua Serva, tanto d'occhio ci hò aperto, ed


alla nostra Truppa darò in quella selvuole Apollo un altra Zingarella
Luc.
a divvela d'amica quel Pandolfo attempato, è credulo
è alla buona e per me che vorrei far la bagiana, un
comodo Marito dove trovar potrei più sapo-rito?

Sc b

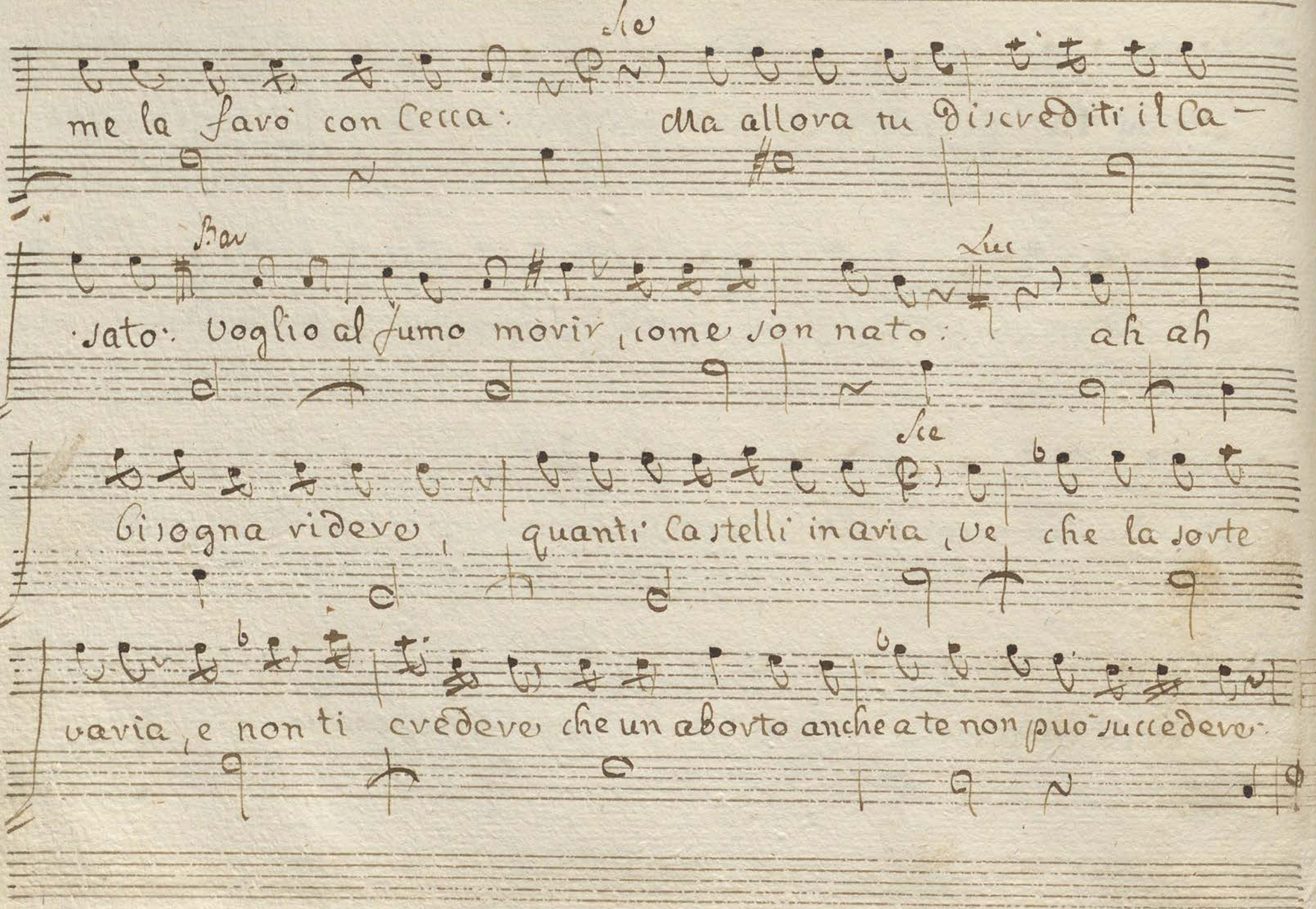
ottima la pensata la serva già sentiste che vi disse, che spo-

-sandosi il vecchio l'ha promesso di darle mille scudi di Dote, acciò

prenda Marito ancora lei? dunque signoreggiar anch'io potrei:

Bar:

ed io nell'osteria dove si lecca, se altro non vi è



Sce

me la farò con Cecca: Ma allora tu discrediti il Ca-

Bar

sato: Voglio al fumo morir, come son nato: Luc ah ah

Sce

bisogna ridere, quanti Castelli in aria, ve che la sorte

varia, e non ti credere che un aborto anche a te non può succedere.

Scena V

Luc: Barb: Sce: Luc

Pand: e Stell.

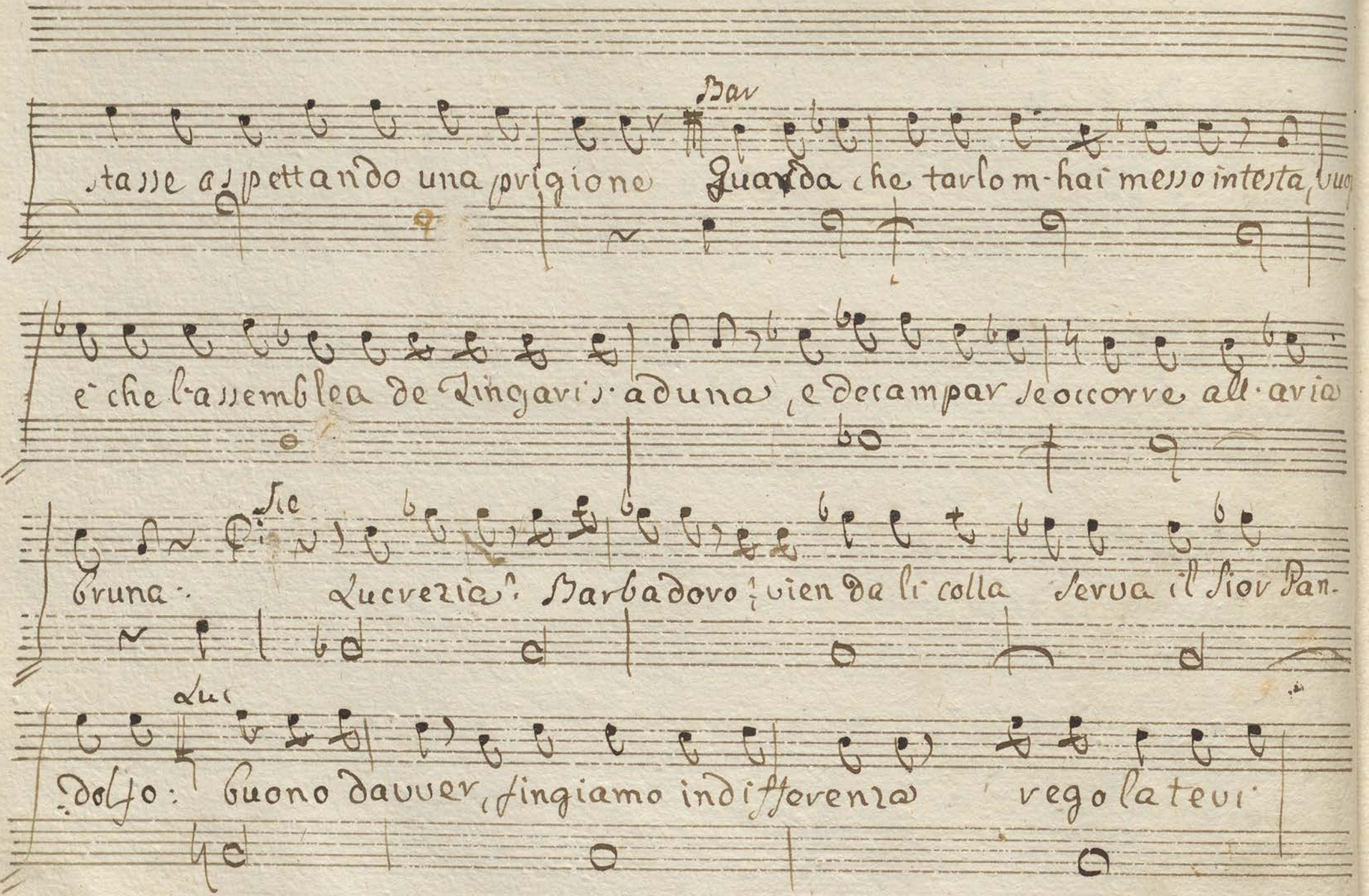
Tutto dar si potria, se facile la

Bar Luc.

fosse per me d'inamorar Pandolfo. Ingannia noi non mancano Ever

ma intanto io dubito che se all'orecchio va della giustizia l'affare delte-

-soro il denar tolto in cambio d'una gran consolazione, non ci



Bar

stasse aspettando una prigione Guarda che tarlo m-hai messo intesta, vuo

è che l'assemblea de Zingari s'aduna, e decampar se occorre all'aria

Sic

bruna: Lucrezia? Barbadoro; vien da li colla serva il Sior Pan-

Luc

dolfo: buono davver, fingiamo indifferenza regolatevi

Pand.

tutti dal mio muso che pei gonzi burlar possiede ogn'uso Ercoli

Ital

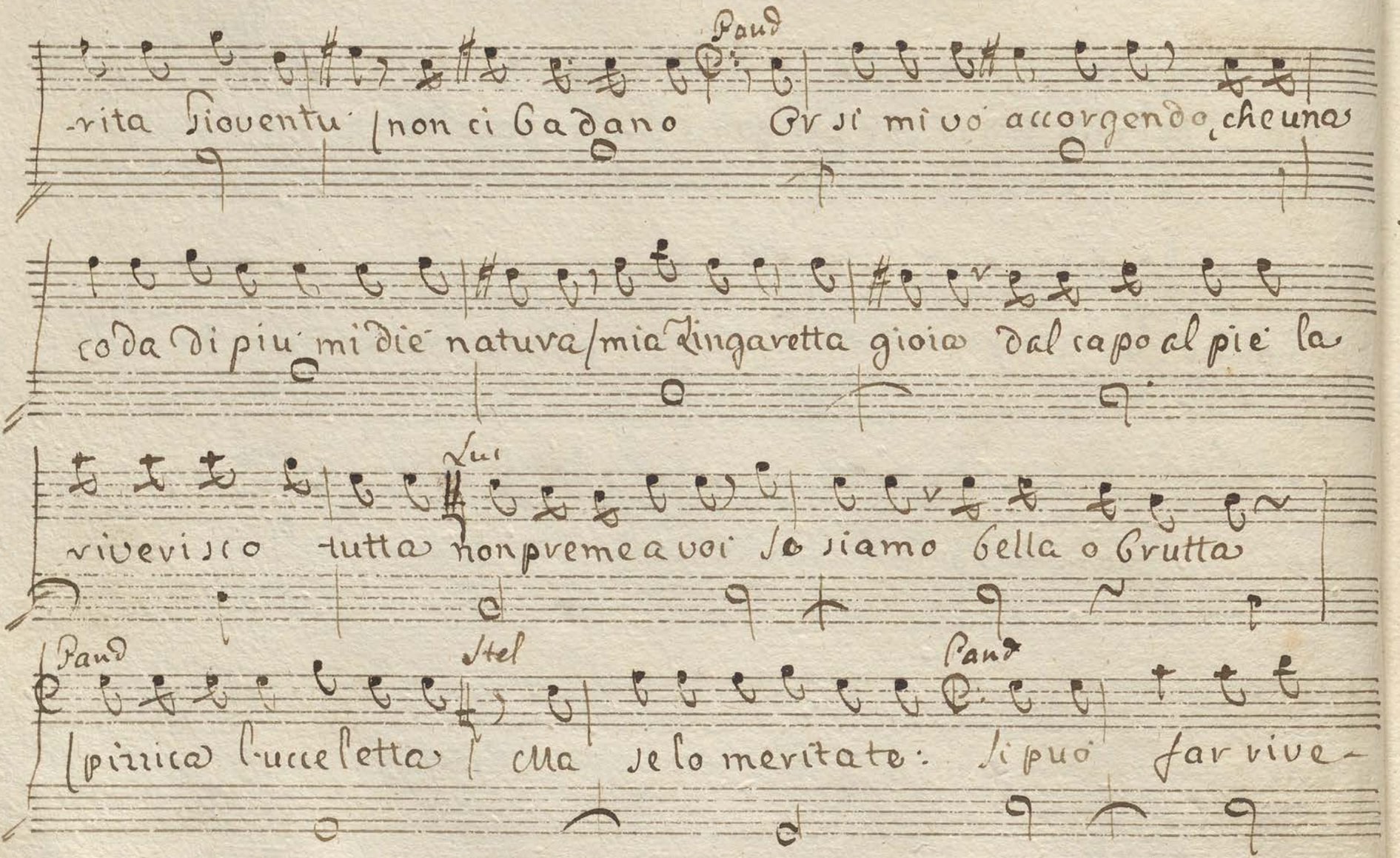
non ho faccia di presentarmi: Cime vedete stanno tutti di male u-

Pand

-mor. ma ho da parlarli se anche in testa mi dassero un martello. Facciamoli per

Ital

arte un volto bello Cuon di bella brigata che fa questa fio-



Paud

-rita Gioventu (non ci badano Or si mi vo accorgendo, che una

coda di piu mi die natura (mia Zingaretta gioia dal capo al pie la

Lui

riverisco tutta non preme a voi Se siamo bella o brutta

Paud Stel Paud

(pizzica l'uccelletta (Ma se lo meritate: Si puo far rive-

Sic

-renza al Signor Zingaro? Mastro Mauro? sollecita, fa che il martel si

Pand

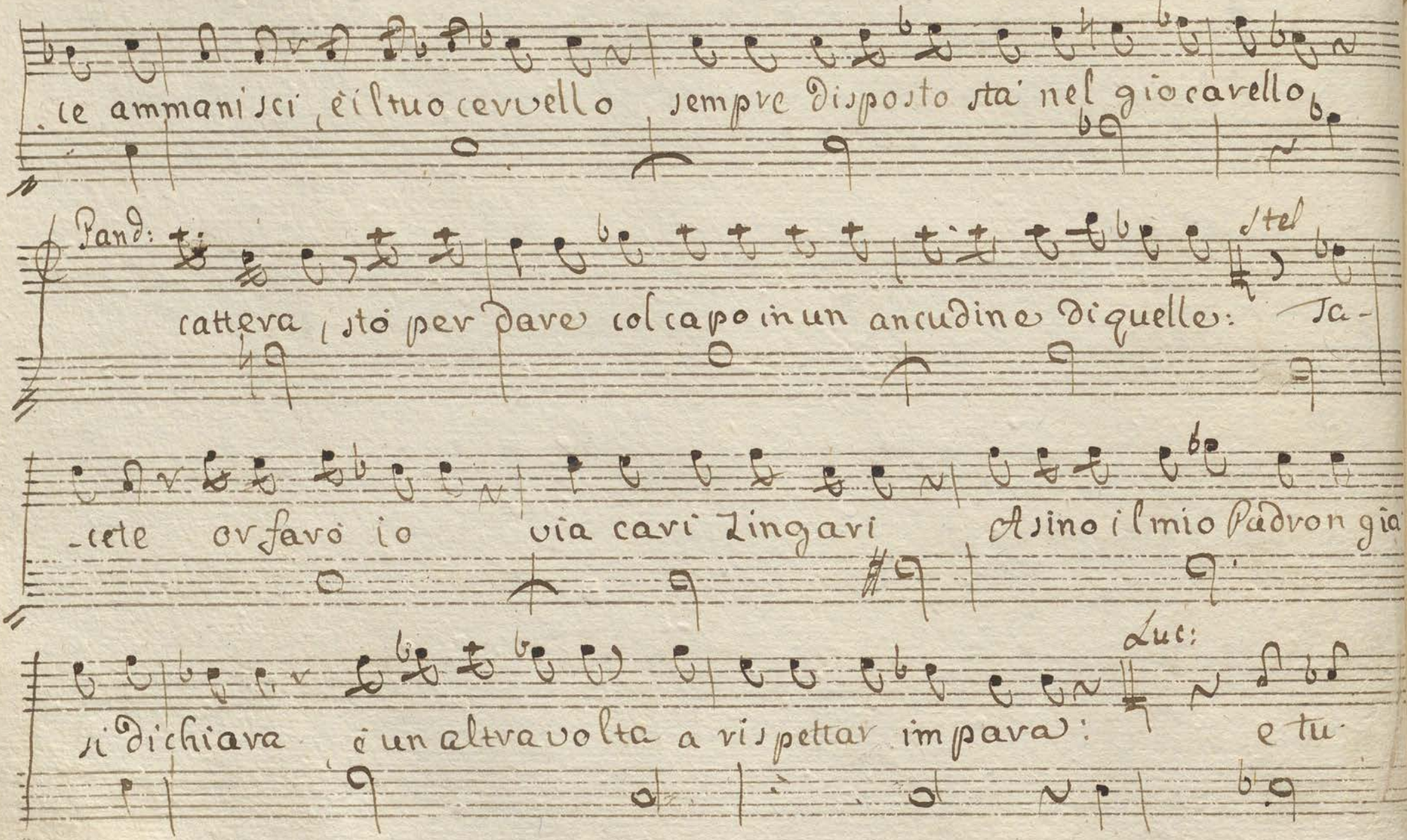
prenda, e poi metti il focon fuor della tenda: Nemen retta mi da

Stell

vi hanno già messo allo Storno Padron! Tutto è verissimo tente-

Bar

ro un pò quell'altro illustrissimo Zingaro ti hò detto che il manti-



ce ammanisci, è il tuo cervello sempre disposto stà nel giocarello

Pand: cattera, stò per dare col capo in un ancudine di quelle: Stel Ta-

-cete or farò io via cari Zingari Asino il mio Padron già

si dichiara è un altra volta a rispettar impara: Luc: e tu

Bar

credere! Eh via indegnotisei fatto del Benguj e del Tambagora e

del Papesatan- Trema che aleppe verra in pienelle per pigliartia Neppe

Stel

via Signora Lucrezia perdonatelo, tirate el Matrimonio, checi va an-

Luc Paul Stel

cor del mio: chetati favo io cosa ti ha detto? Che la gratia e

Sce Bar Pan

fatta con certi patti. E ancor non creppi, e di piacer non schiatti. Si

Lui Sce

anzi nelle tende ritirateui ch'io e lui dobiam fare un discorsetto. S'in-

Stel

-vito o Stellidaura nella mia tenda una foglietta a bevere. Non posso un tanto

Sce Pan

nor da voi ricevere. Brava la fumosetta. Ma che discorso? dite?

Lui Pan

Se mi sentite avrete il gran tesoro. Donna d'argento sei col capo d'oro.

Aria Stellidaura

Violini

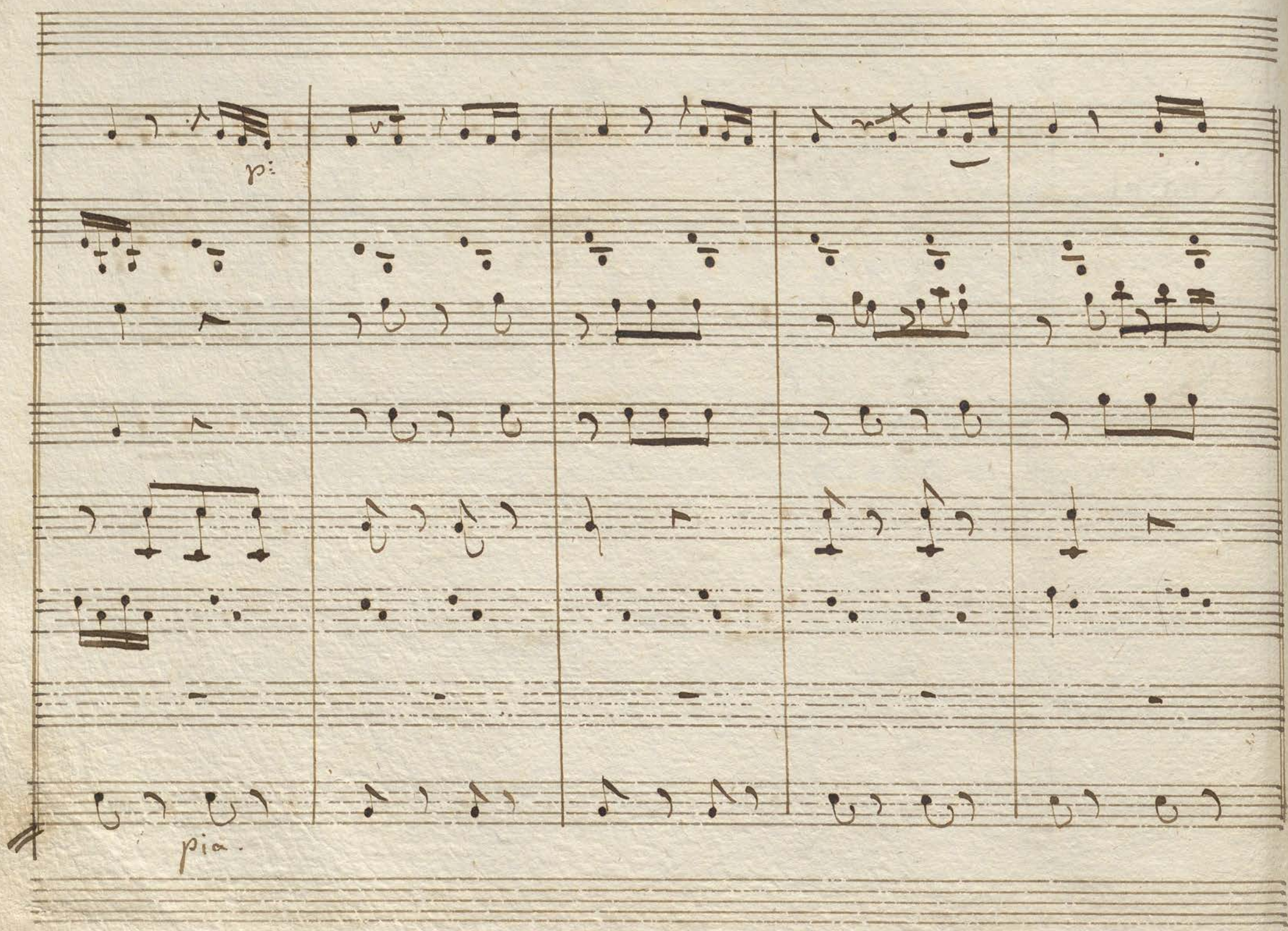
Oboe

Corni in Ela

Viole

Stelidaura

Andante

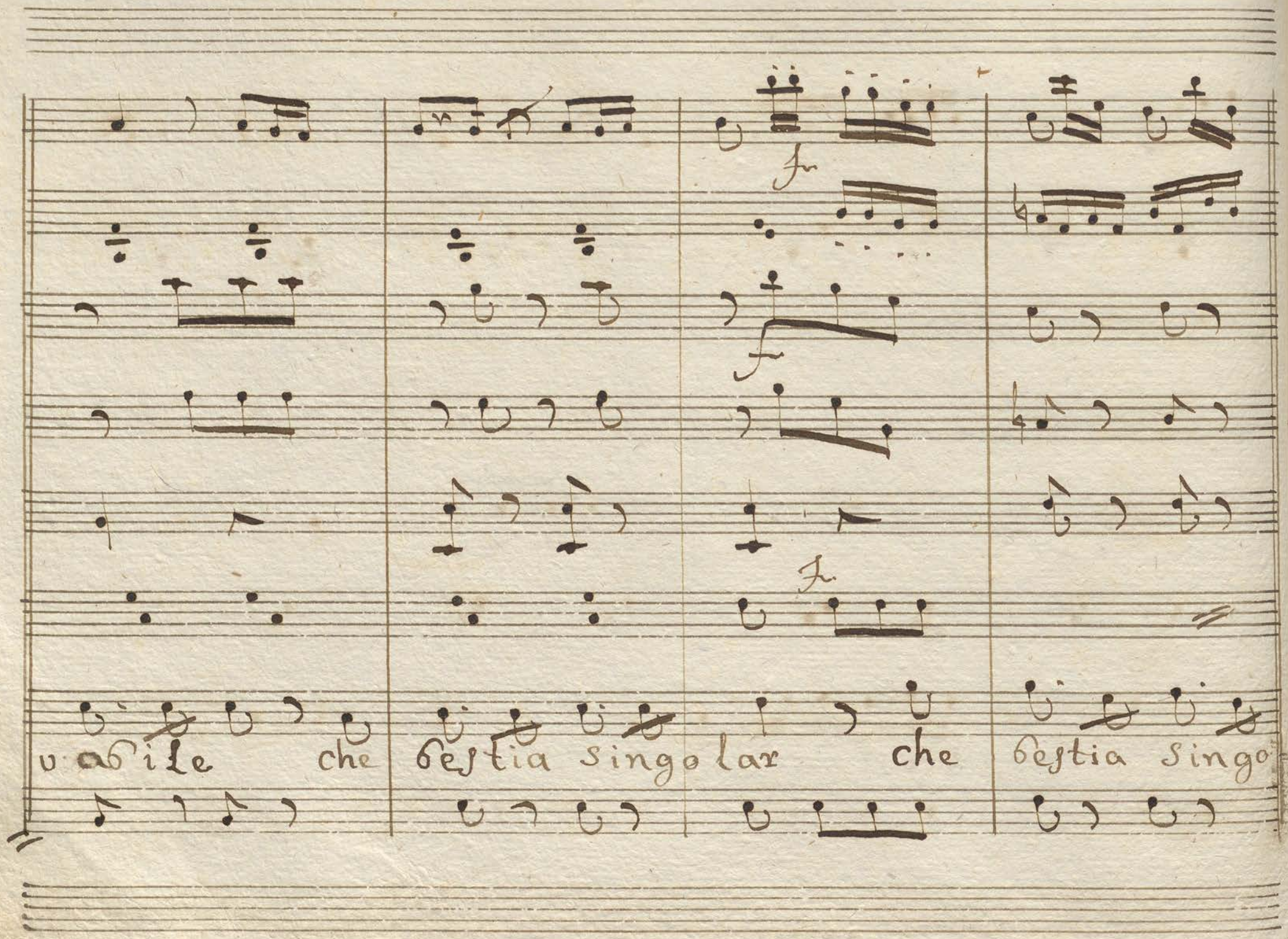

p:
pia.

al -- mio padrone

amabile gli brilla il sangue adosso si e fatto rosso

p.

rosso un trastulin gia par che allocco inariva-


fr
fr
fr
u abile che bestia singolar che bestia singo-

p.

p.

p.

-lar coi zingarelli accanto Frà tanti villa-

p.

nelli nel boscareccio canto dell' or vogliam con

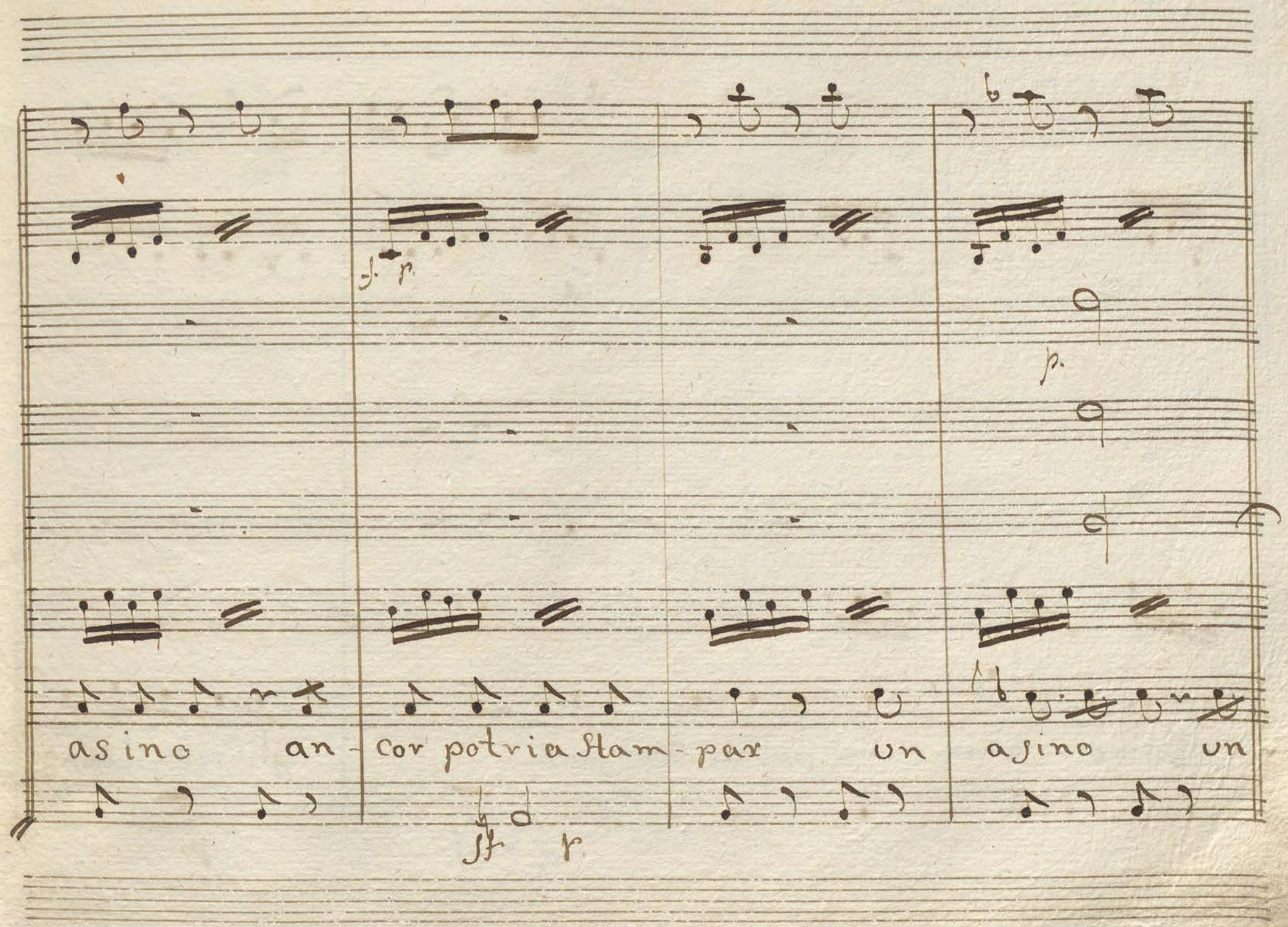
-tar bel' or vogliam con- tar che goffo umor che

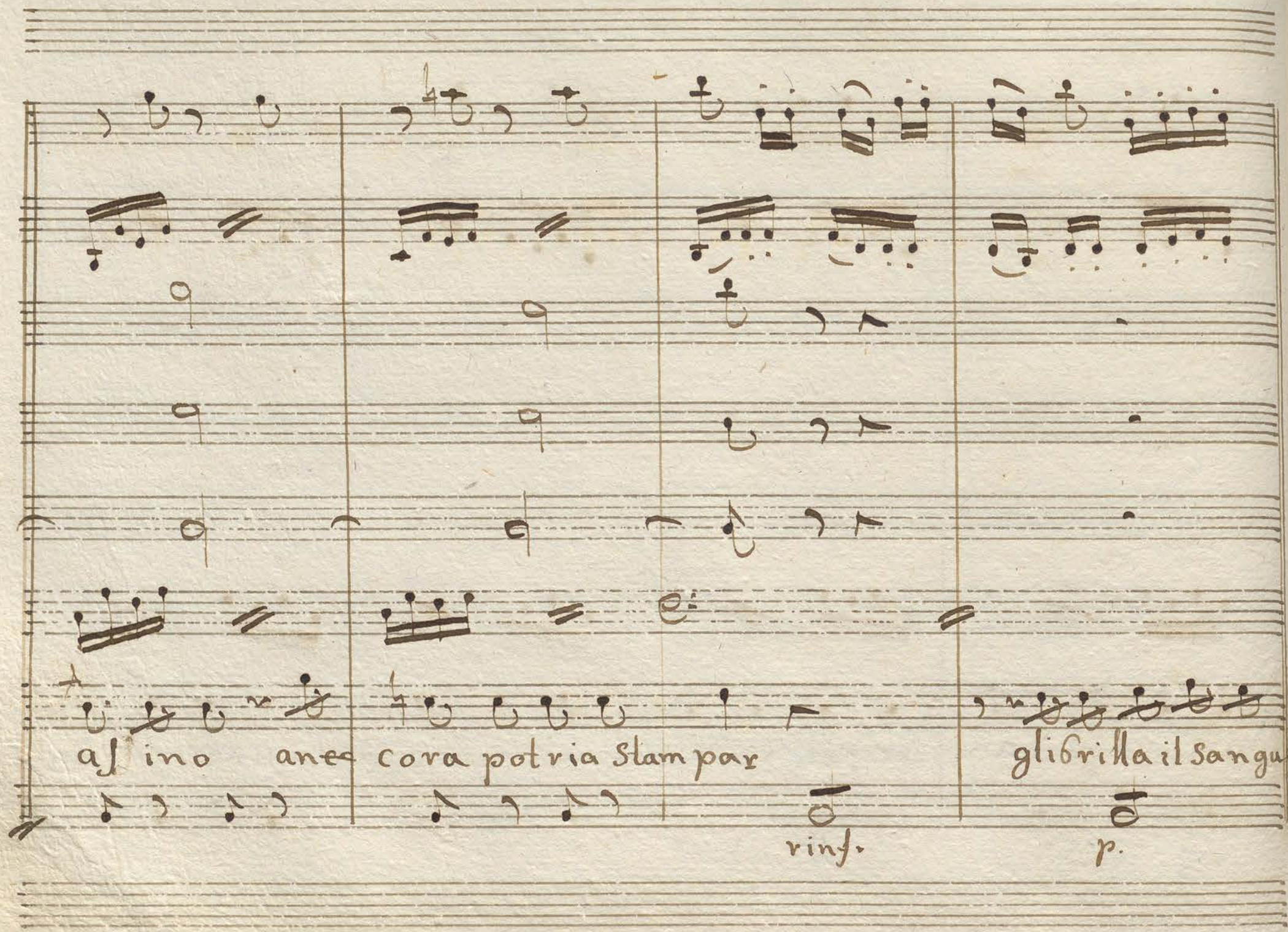
f p

f. p

Stolido Eso- po nelle Favo Le fra cento volpe un

fi p


f. p.
p.
asino an-cor potria stam-par un asino un
sf p


as ino anec cora potria stampar
glibrilla il sangue
rinf.
p.

rinf

p

rinf.

addosso

Si è fatto rosso

rosso

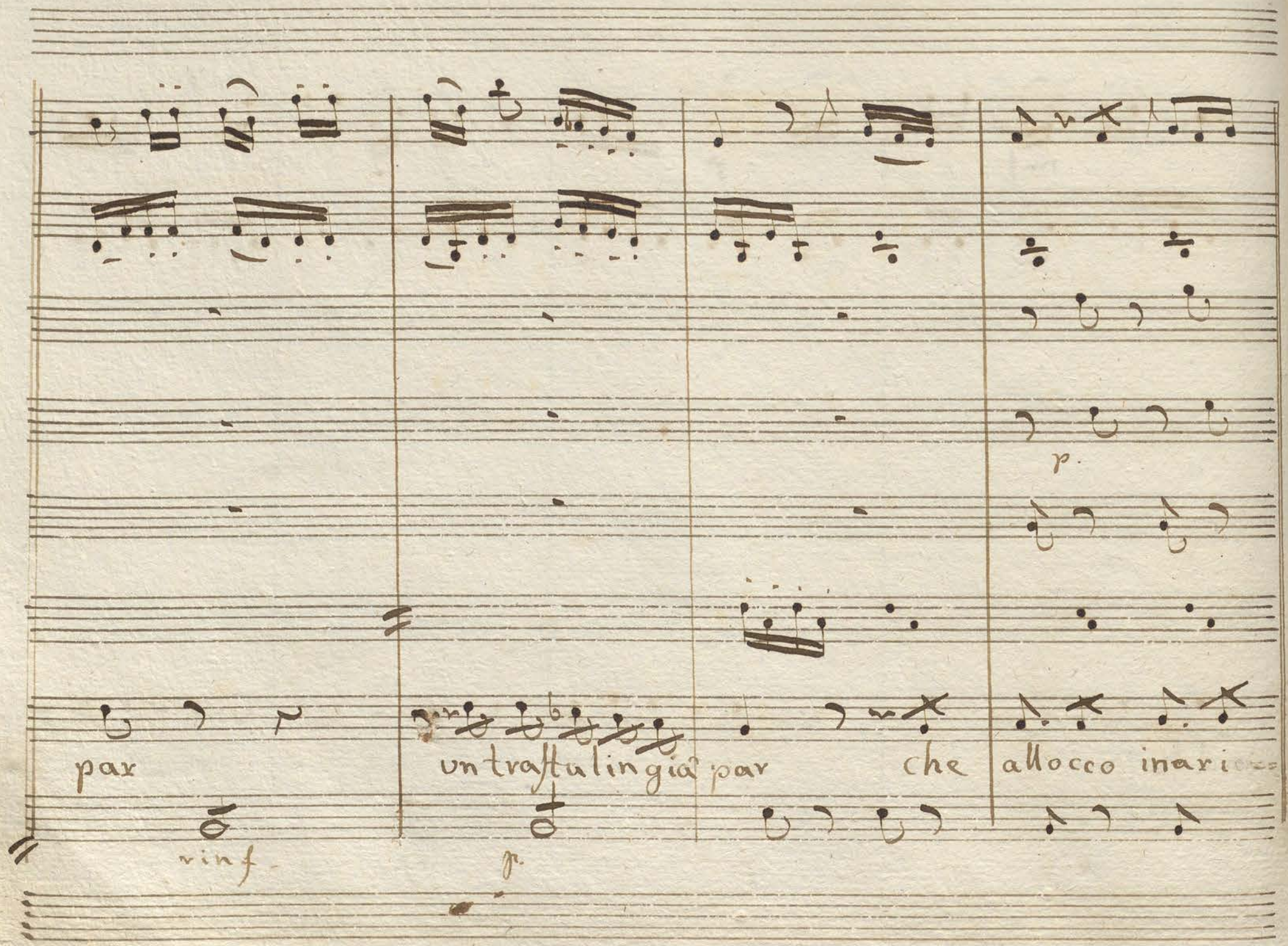
un trastulingia

rin

p.

rinf.

p.


p.
par
un trastulingia par
che
allocco inari
rinf
p.

va ſi le che Beſtia ſingo- lar, che allocco innar-

ri vabile che Bestia singular coi Zingarelli acc

nto fra' tanti villa nelli fra' tanti tanti tanti villa

p

p

-nelli Coi zingarelli accanto nel Boscareccio

Canto bell' or vogliam cantar nel boscareccio

rin/~

p

Canto bell' or vogliam con - tar gli Brilla il Sangue

p. rinf. p.

p

addosso si è fatto rosso rosso un trastullin già

p rinf. rinf.

par un

trastullin gia

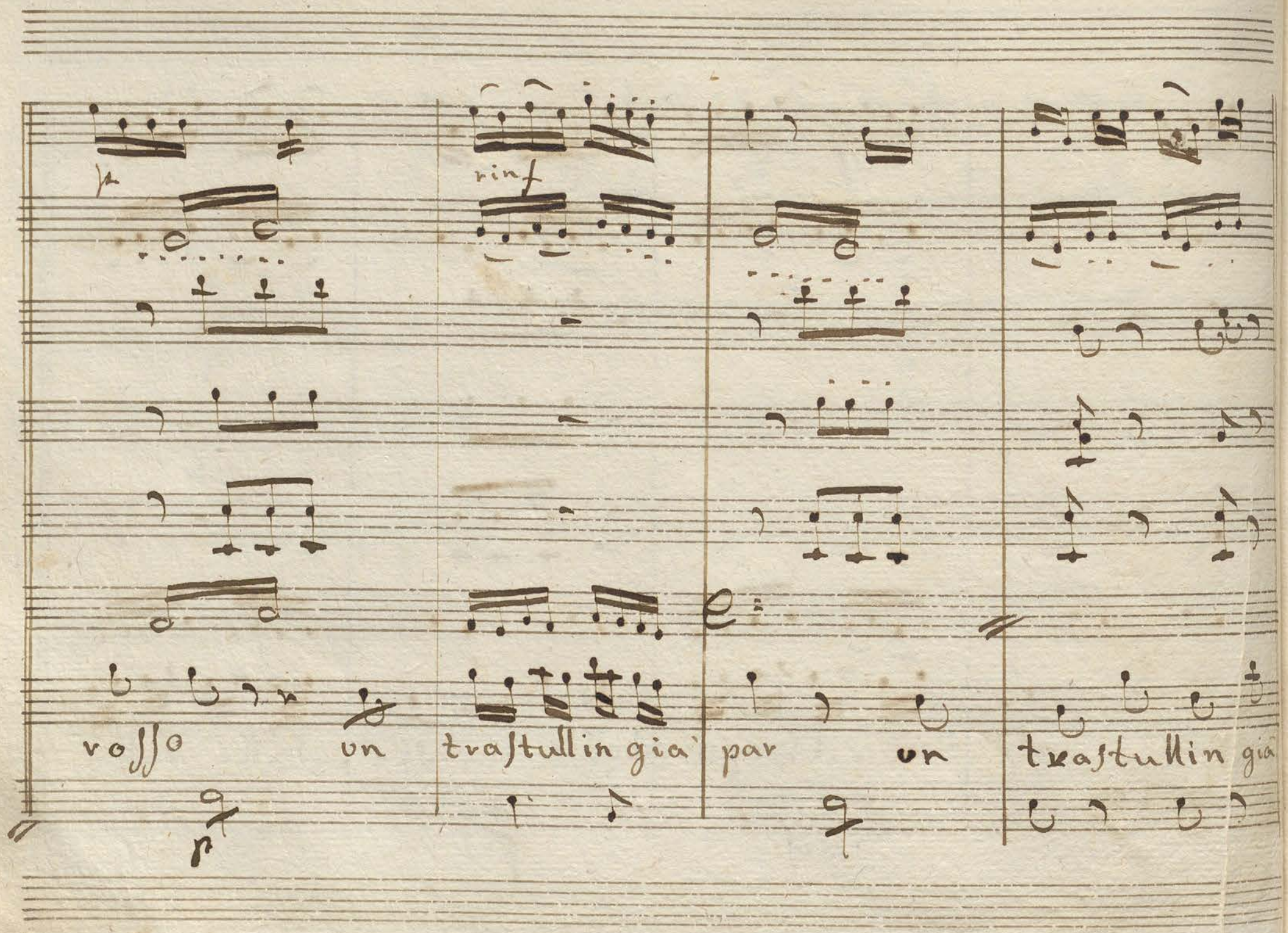
par un

trastullin gia

rinf

par gli Grilla il Sangue addosso Sie' fatto rosso

p. rinf. p.


p
rinf
rosso un trastullin gia' par un trastullin gia'
p

par un trastullin gia par un trastullin un trastul

-lin

gia

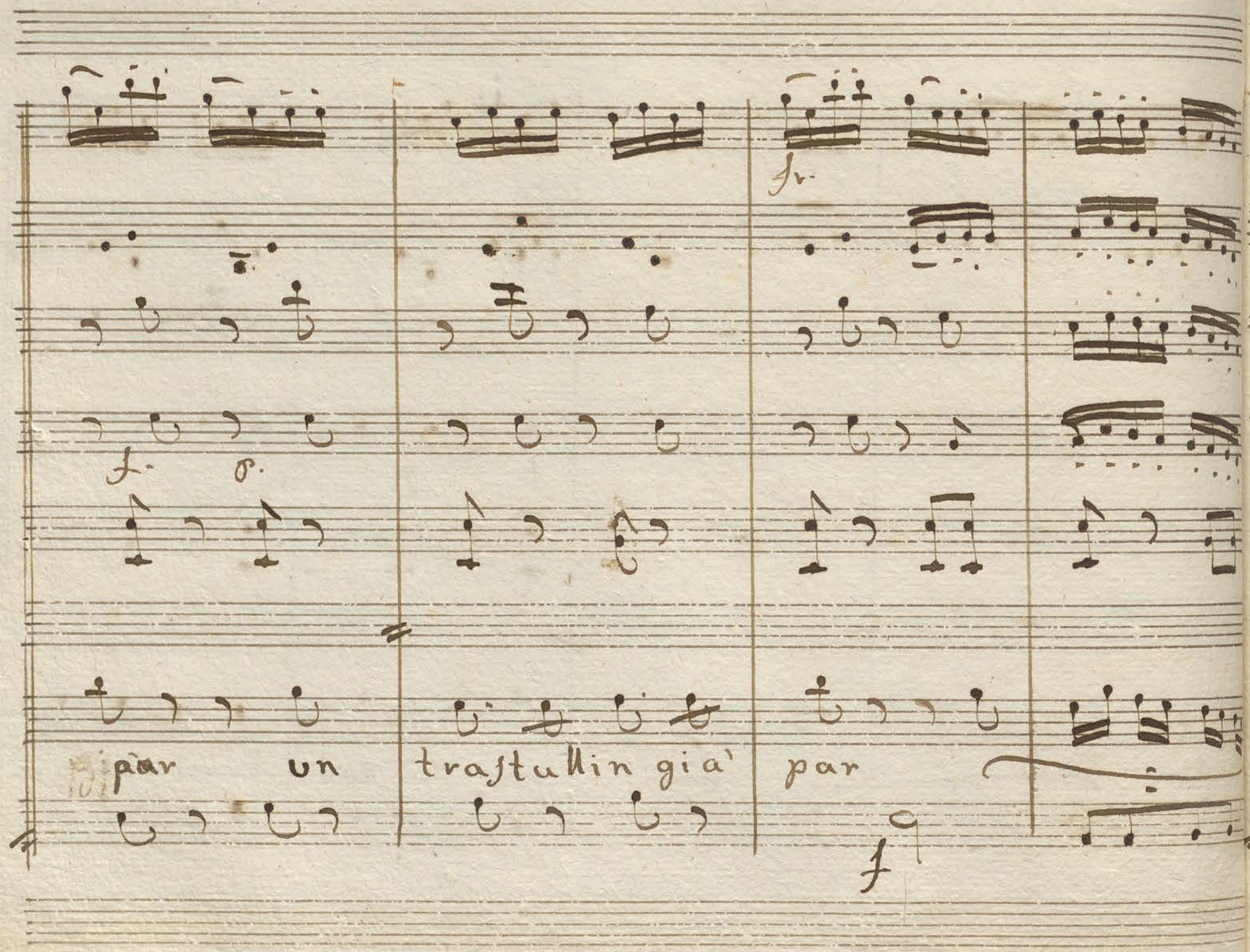
par un trastul-lin, un trastu

A B

f p

e

-lin gia par, un trastullin già


fr.
f.
p.
par un
trastullin gia'
par
f

p.

p.

par

p

f p f p

Scena VI

Lucr: Pand: Pan

La lingava mi guarda con qualche umani-

-ta' buono il principio siam soli lingaretta che vuol significar la tua ri-

Lui

-setta^. Sappi che quella Donna ate accennata, Dai Maghi nella

Pan

grotta ov' è trovata: Ritrovata possibile? insegnami dov'

Lui

e: vi stà presente. Pan Presente? e dove è mai? Lui e quella a cui vi-

-cino adesso stai. Pan vicina non ho alcuna. Lui Come no?

ancor non vedi che con occhio scherzoso ti guarda, ti fà cenno?

e poi sospira: Pand La Zingara delira iò altra Donna non

Luc: Paul

vedo che sol te mia lingavella ! E la lingava è quella .. come

quella è di nuovo or m'offendi non vorrei che sotto l'ombra delte-

-sor tenta ssi lingava corbellarmi , io son di casa stva pagatti , e l'an-

-tica mia Famiglia cadevebbe in un tasto se io far volessi un matrimonio

Luc.

guasto: s'altera il furbo, ed io ritorno in guardia, mà in grazia; cosa

Pand

voi di me credete: che in cambio di monete darmi volesse

Luc

te. Io?. Io?.. Io? Sò il demerito mio, voi si-

-gnor Io misera Pedina, altra moglie a un tant-Omo il Ciel destina

Paul

cospetto! questa lingava ti ti lando mi va l'interiore, mar

non dicesti adesso ch'una Donna mi guarda con occhietto, scherzoso

Lui Paul Lui

e poi sospiva: lo dissi, e dove sta ella vi giva

invisibil d'intorno, qui da lontan soggiorno, da sotteranea botestà man

Pan

Data: cospetto e che parole: come dove e da chi?

Lui

non mi è permesso di piu parlar a ritiravvi. andate nel

Pan

solitario sendiquel Boschetto: Ma quella dell'occhietto? Sta

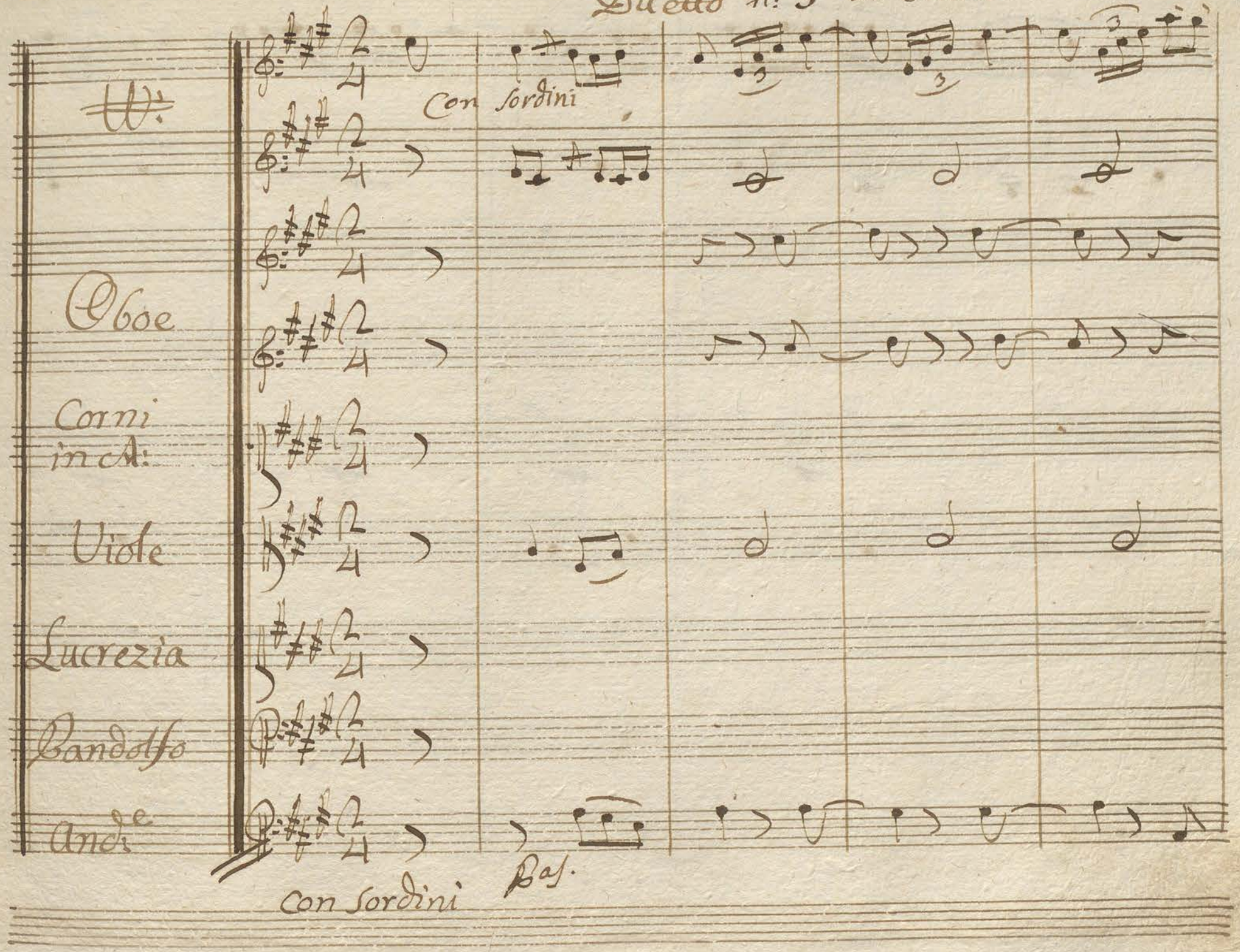
Lui

li sta quà, or vola or torna, or va: Ma vederla vorrei per ciarità

Pan

Segue Duetto

Duetto N.o 3 atto Secondo



ve

detela, uedetela, guardandoora vi stà vi stànelvoltoa--

ridere dei vezzi qui vi sà, uedetela dei

vezzi ora vi fa'

Dov'è che ride e guarda chi vezzi qui mi

prendetela

fà

che cosa devo prendere

Di dietro ora vi stà

nessuna io vedo quà

di quà, di quà

mà

Di Là di Là

che grazia

Dove

ma chè

che Gel---tà

ma chi per cari-tà, ma chi per cari-tà, nessuna io vedo

cres. f. as.

Son'

quà — machipercari-tà —

cres. f as.

io

La Sposa

La Sposa cheinvi

Sei tuche cosa

come Sposa

-sibile la Sposa che invi- sibile, visibil vi darà, vi-

Sotto voce

— si bil vi Da rà La Spo sa che in vi si bile, vi si bil vi da

Baſ.

rà La Sposa che un visibile vi sibil vi darà

Se

per or non è pos-sibile, quel bel merlotto a-

non si fà ca-pibile io non la sò comprendere, io

prendere nò ma pur dellemie trappole de-Luso reste-

non La sò Comprendere La testa mi fà perdere girando quà e

--rà ma pur delle mie trappole de- luso reste

là La testa mi fà perdere girando quà e

ra'

là

Dov'è

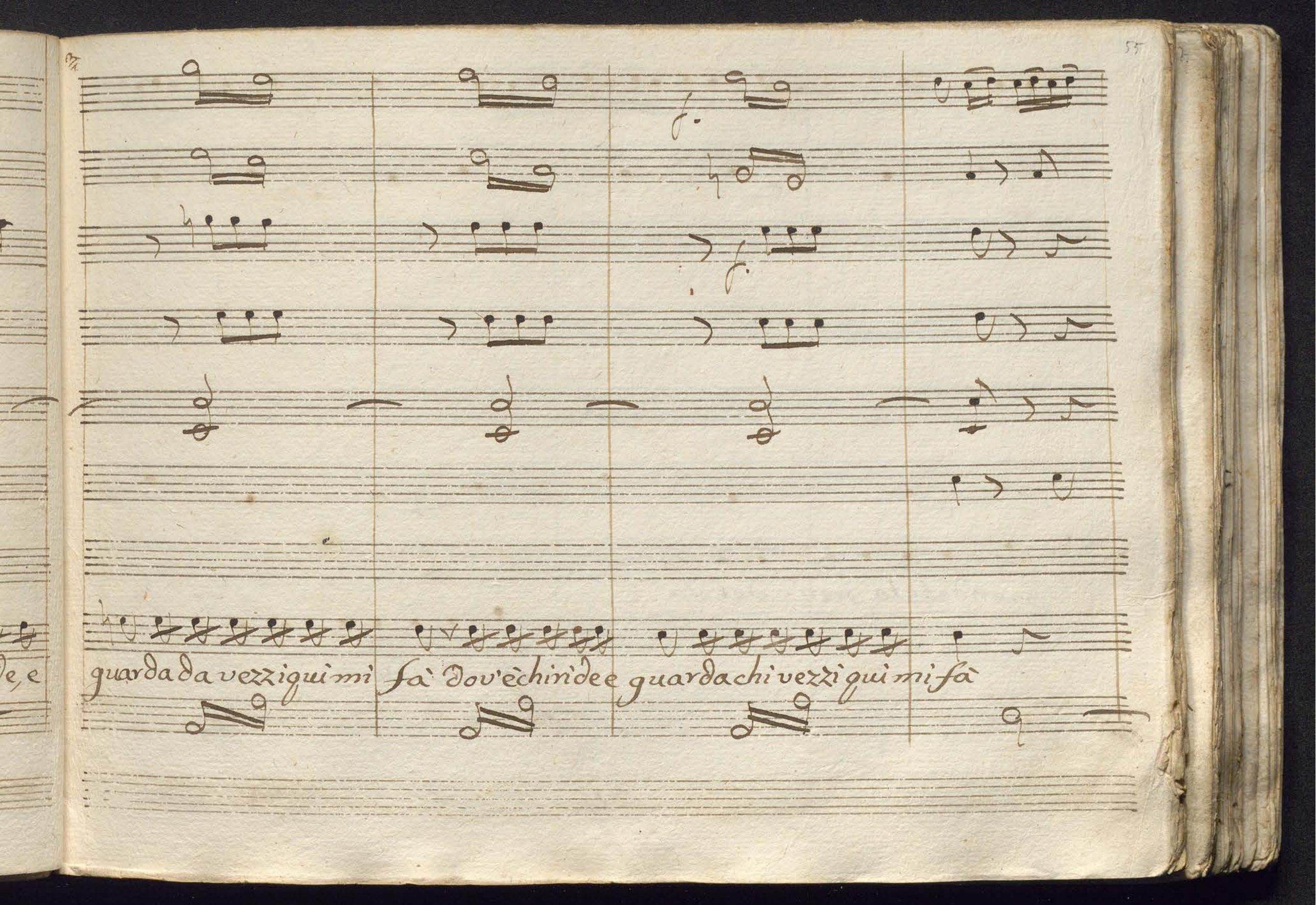
chi

ride

ue

Dètela, uedetela guardandoora vi stà

Dov'è chiride, e


guarda da vezzi qui mi fà dov'è chi ride e guarda chi vezzi qui mi fà

prendetela pren--detela

che cosa devo prendere

Di dietro ora vi stà

nessuna io vedo quà vi

Stà nel volto a ridere dei vezzi ora vi sà

Dov'è chi ridee

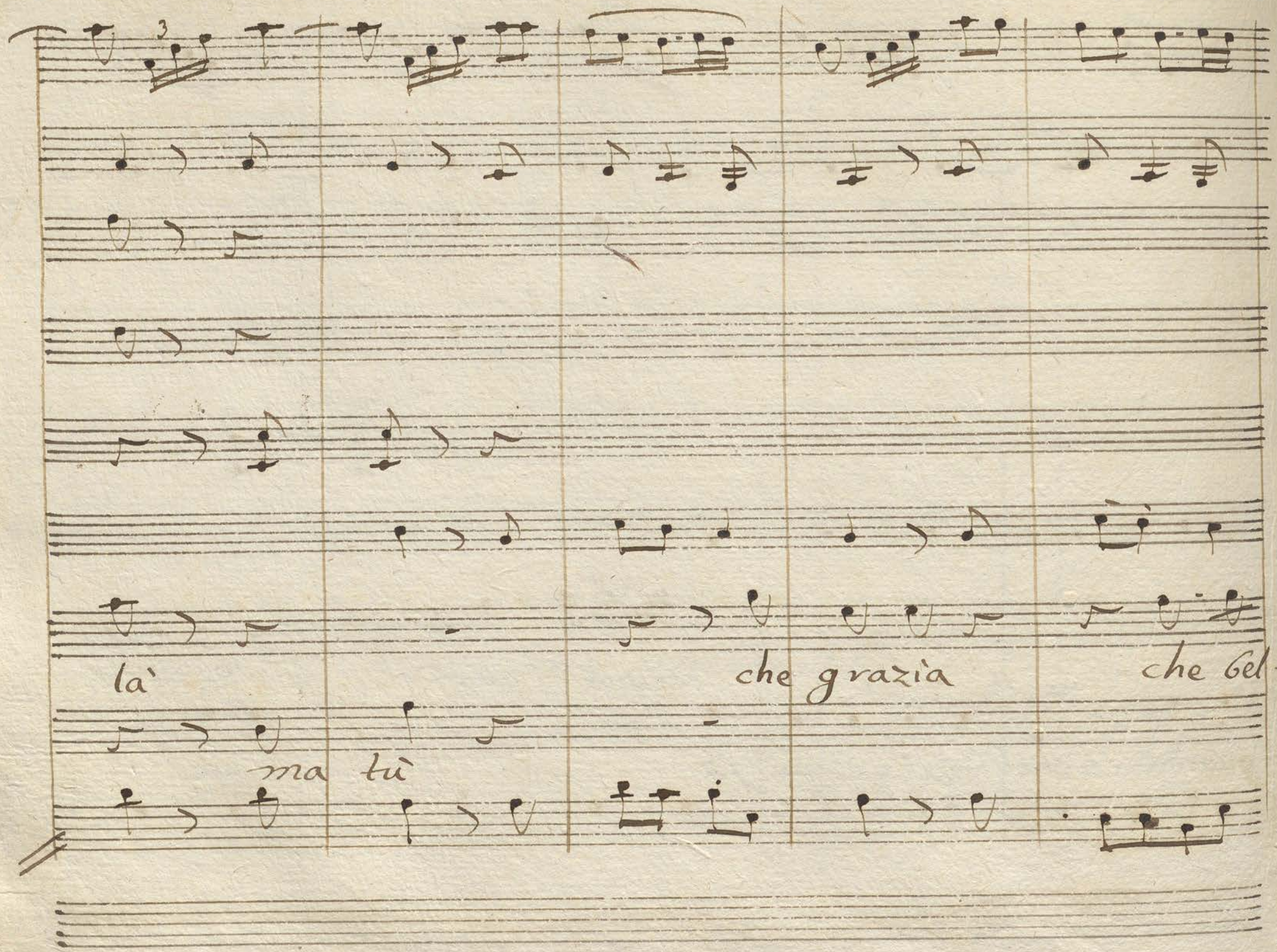
guarda che vezzi qui mi fà

Di quà di quà

ma

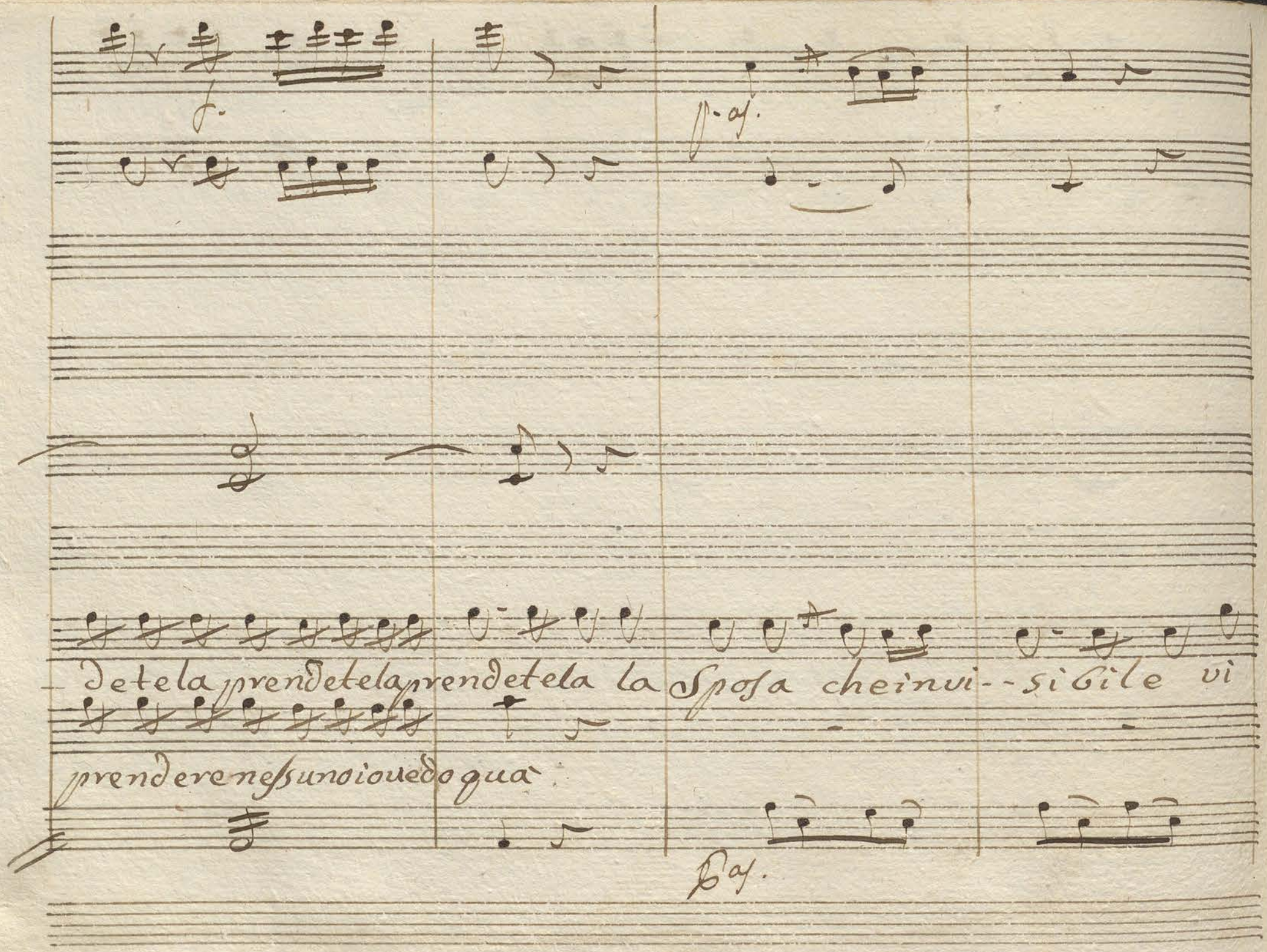
Di là di

Dove


3
là
che grazia
che bel
ma tù

tà uedetela ue--- detela prendetela prendetela uedetela ue

ma cosa devo


f.
p. as.
detela prendetela prendetela la Sposa cheinvi--sibile vi
prendere nessuno iouedo quà
Pas.

sibil vi da--- rà per or non è capibile quel

se non si fà ca--- pibile io non la sò com-

Cel merlotto a prendere ma pur dalle mie trappole de

prendere la testa mi fà perdere girando quà è

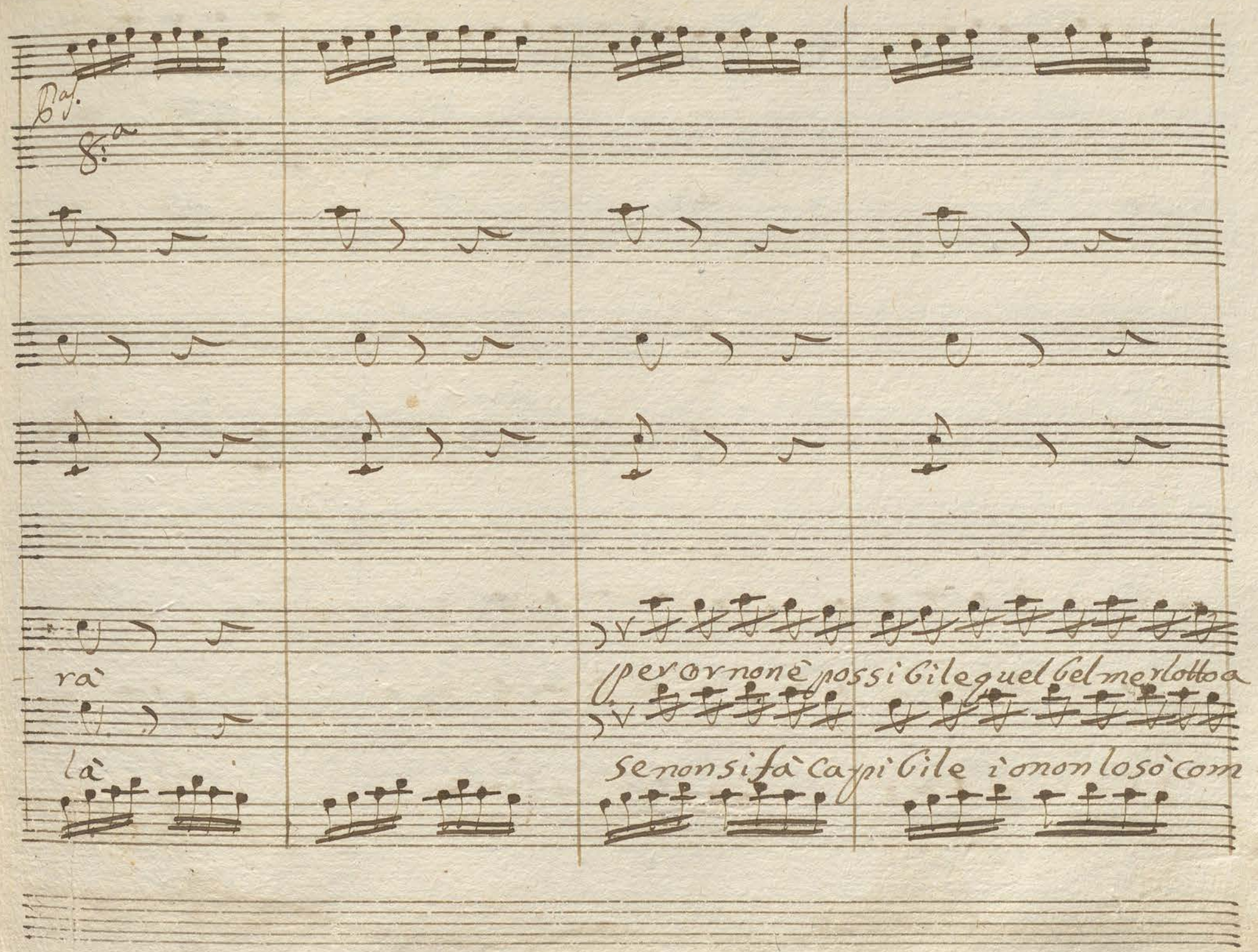
8.a

luso reste- - - rà per or non è pos- sibile quel bel merlotto a

là quà è là se non si fà ca- - pibile io non la sò com-

prendere ma pur delle mie trappole del uso resterà del uso reste

prendere la testa mi fa perdere girando quà e là girando quà e


Pas.
8.a
rà
là
per or non è possibile quel bel merlotto a
se non si fà capibile i'o non lo sò com-

8.a

prendere ma pur delle mie trappole del uso reste- - - rà de- -

prendere la testa mi fà prerdere girando quà è là girando

f.

luyo reste--rà De-- luyo reste---rà De--

quà e là girando quà e là girando

Cas.

luso reste- rà ma pur delle mie trapole de luso reste-

quà è la la testa mi fà perdere girando quà e

ma pur delle mie trapole de- luso veste-

- la la testa mi fà perdere gi- rando quà e

rà de- luso reste- rà ——— rà de- luso reste-

là girando quà e là ——— là gi- -rando quà e

rà

là

Scena VII

Barb: e Cecca

Bar

tutto inte si di là, duro è l'Amico, ma

Cecca di quà vien; Tavernarina, vieni al tuo Barbador, non v'incresco

sotto la tenda mia starai ben fresca. Cec Dove sta il Sior Pandolfo?

Bar

stelli da ura dov'è. ne l'un ne l'altra si è veduto di

Cec

qua Eleuterio è andato al Podestà per accusarvi e in

un discorso fatto con quello, hò inteso che vi è in Curia un atto

Bar

che atto! ah precipizio! un atto in cui dichiara il Sior Pan-

Cec

dolfo d'aver trovata Stellidaura in fasce, e di restituirla in quei m

Bar

-menti che trovati saranno i suoi Parenti Cospetto e che mi narri?

Cec Bar

Eleuterio le carte hà mostrate e si và ricercando la Donzella. Va-

Cec

Cecca all' Osteria che li la troverai vuoi Galeotto paparti la mia

Bar Cec

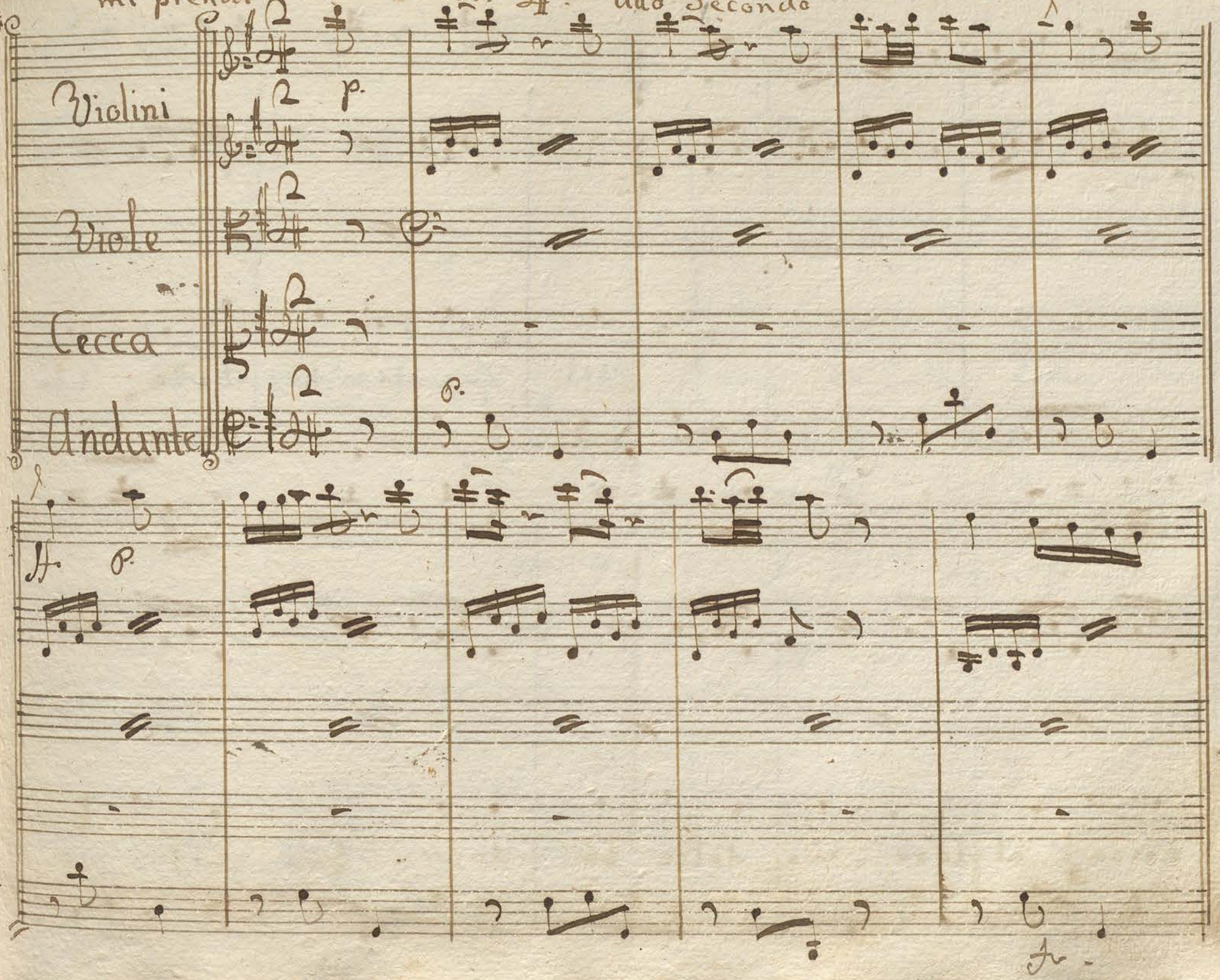
Mancia, e il mio, e il tuo gia comune dev' essere, m' intendi. Con-

queste tue malizie non mi prendi

Via Via

mi prendi

N. 4. Atto Secondo



Sai quanti m' han Detto mia

cecca t' al-loro mio dolce te- soro lan-guisco per

te lan - guisco per te e' poi me l' han fatta sul

meglio del gioco sul meglio del gioco; ma or non son.

traatta si credilo a me nò nò nò non son matta si credilo

p.

a me, nò nò nò non son matta si credilo a me mi sento nel

petto già muovere, un fuoco quell'occhio fur --

petto mi stuzzica af- fe' quell' occhio fur --

p.

Getto mi Stuzzica affe' Sai quanti m'han

f p.

detto mia Cecca t' adoro mio dolce te-

- Sono lan- gui sco per te' e poi me l'han

fatta Sul meglio del gioco Sul meglio del

Cres-

f

gioco ma or non Son matta non Son matta Si credilo a

cresc.

f

me credilo a me Si credilo a

p. a/.

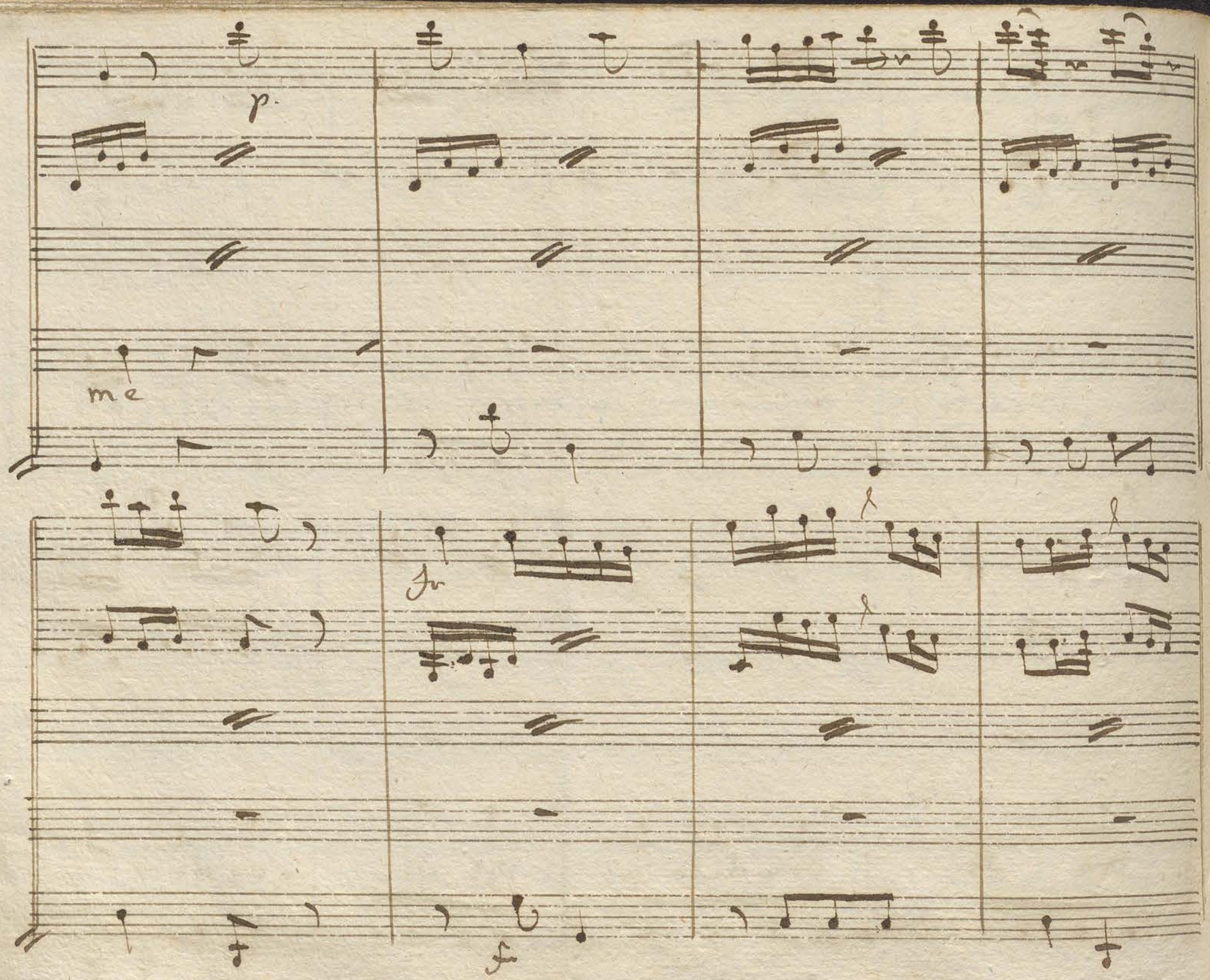
3.a

me credilo a me si credilo a

p.

f.

me si credilo a me si credilo a


p.
me
fr
f

Bar

ad arte allontanai Cecca da qui, il tutto a Stell-

Daura si taccia per adesso

Scena VIII

Sce

Bar

Barbador, presto a casa del vecchio andiam, per

Sce

che? li tua Sorella ha destinato di dar l'ultimo assalto, Stelli-

Bar

daura ha date a noi le chiavi : andiamo e Stelli d'aura!

basta per via portenti ti vo' narrar di quella gran Figliola

ti resteranno le sue notizie in gola

Scena IX

Pand: e Stell:

Pand

L'aria si va' oscurando, ed io finnora il Capo

mi ho giocato a giachette, ne sò dove si possa bontà in Donna tro-

Stell

var di carne ed ossa Andiam a casa e fate molta dili-

Band

-genza nel quisito chi sa potrete averne qualche lume, Do-

Stell

mando un impossibile, andiam dove tu vuoi: Or si scappar non

puoi Lucrezia preparata te l-ha come la meriti, ve-

-drai se due Donne a pensar vaglion assai

Scena X

Eleuterio solo

In Casa di Pandolfo alcun non v'e' ne-

-meno l'hò trovata tra' Zingari ah la sua Serva al

certo dev' essere l'Erede e mia Consorte, per me l'Amica sorte, dichia-

rata s'è già, ma il Fato avverso, ancor non è contento di farmi respi-

qualche momento:

Scena II

Pand

Pand: Stell

Stelli d'aura lasciami soletto

a far qualch·ora di rifflessione poi che si sa per prova, la sentenza comun

Stell.

Pand

chi studia prova· men vo' nell·altra stanza· I Zingari con me fan

da Proffeti, mi predicono mogli mi prometton tesori, e

nulla veggo ancor. Cappe: in quel ceto piu docile, e discreto, potrò

Donna trovar senza malizia, nessuna vene sta: mi veggo cinto fra

gl'intricati orror d'un laberinto

via Pandolfo

Laberinto N.° 5 Atto Secondo

Violini

Sotto voce

Oboè

Fagotti

Corni in Cesolf.

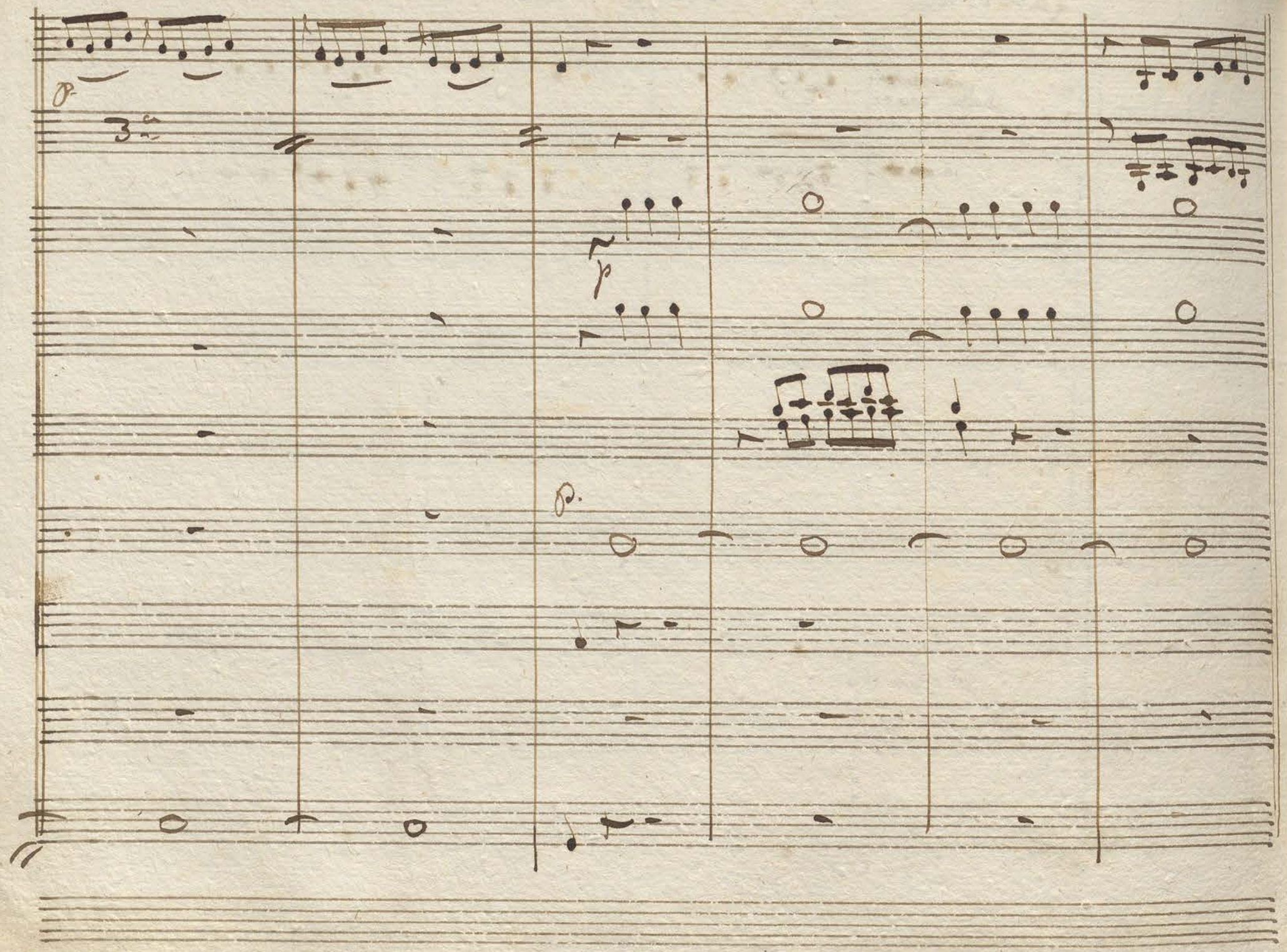
Viole

Sotto voce

Pandolfo

All.° Viva

Sotto voce

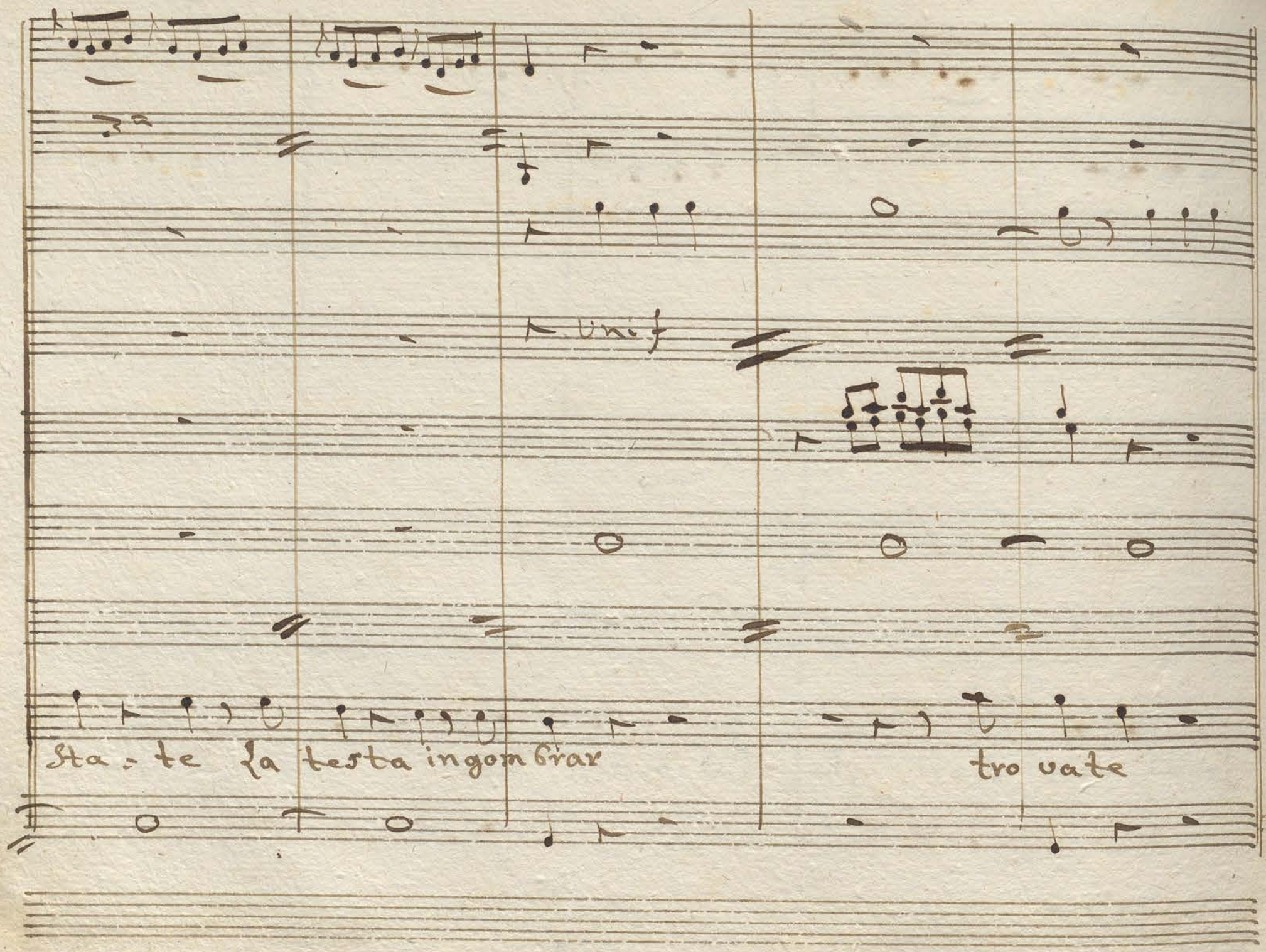

p
3a
p
p.

p.

Pro

3ª 3ª

-fondi - pen-- sieri che tor-bidi e neri va- gaadomi


Unis
Sta = te la testa ingombrar
tro vate

cer- cate cer- cate tro

vate tal Donna, tal Donna ove sta, tal Donna tal

Donna ove sta Cof - petto la

unis

p.

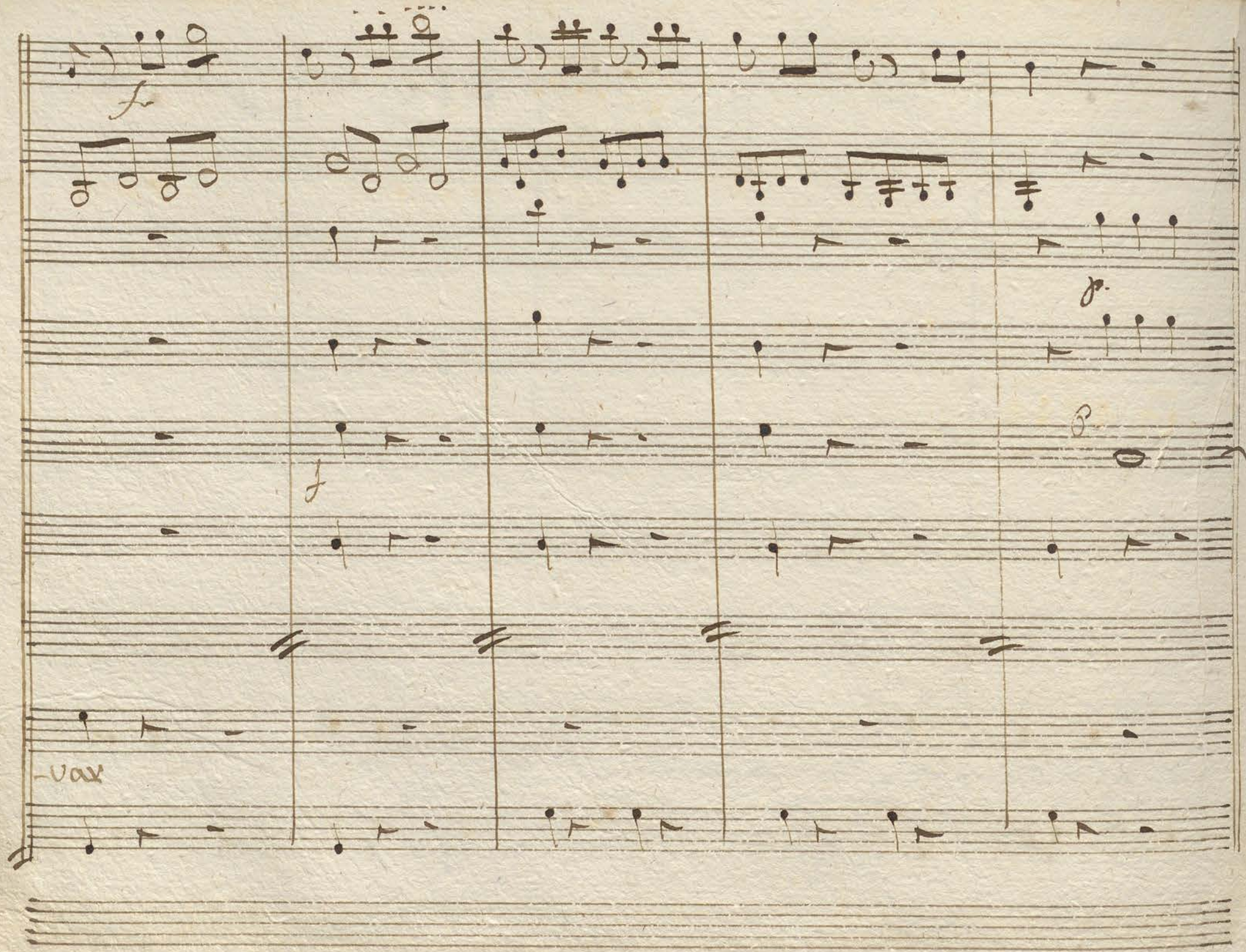
Porta io sen te tuf- sar, chia a me la ser va, che

p. af.

p.

vadi a offervax

p

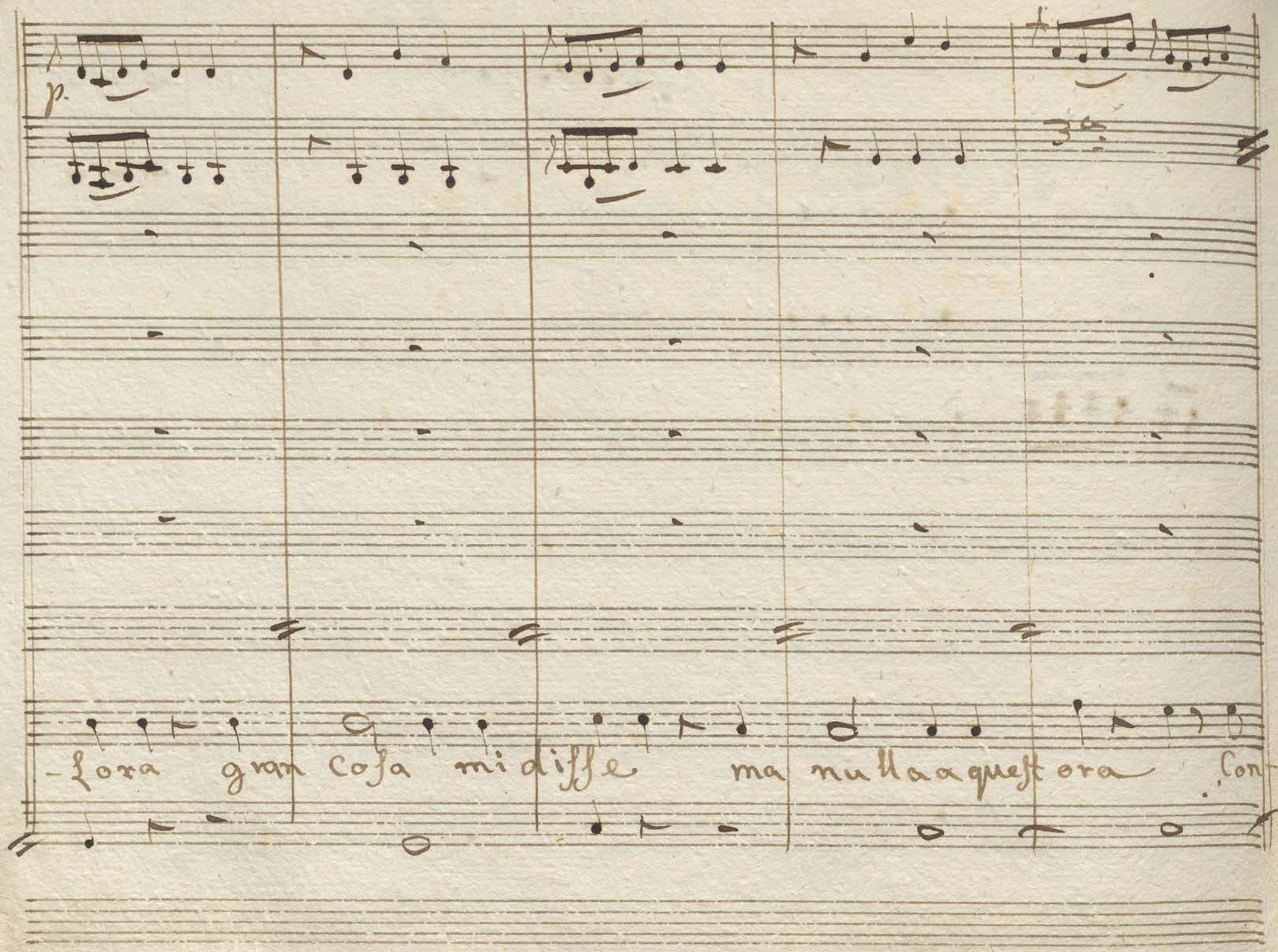

f
p.
p
f
-vax

p

p

la zingara al=

p.


p.
3a
-fora gran cosa mi disse ma nulla a quest ora Con-

3a

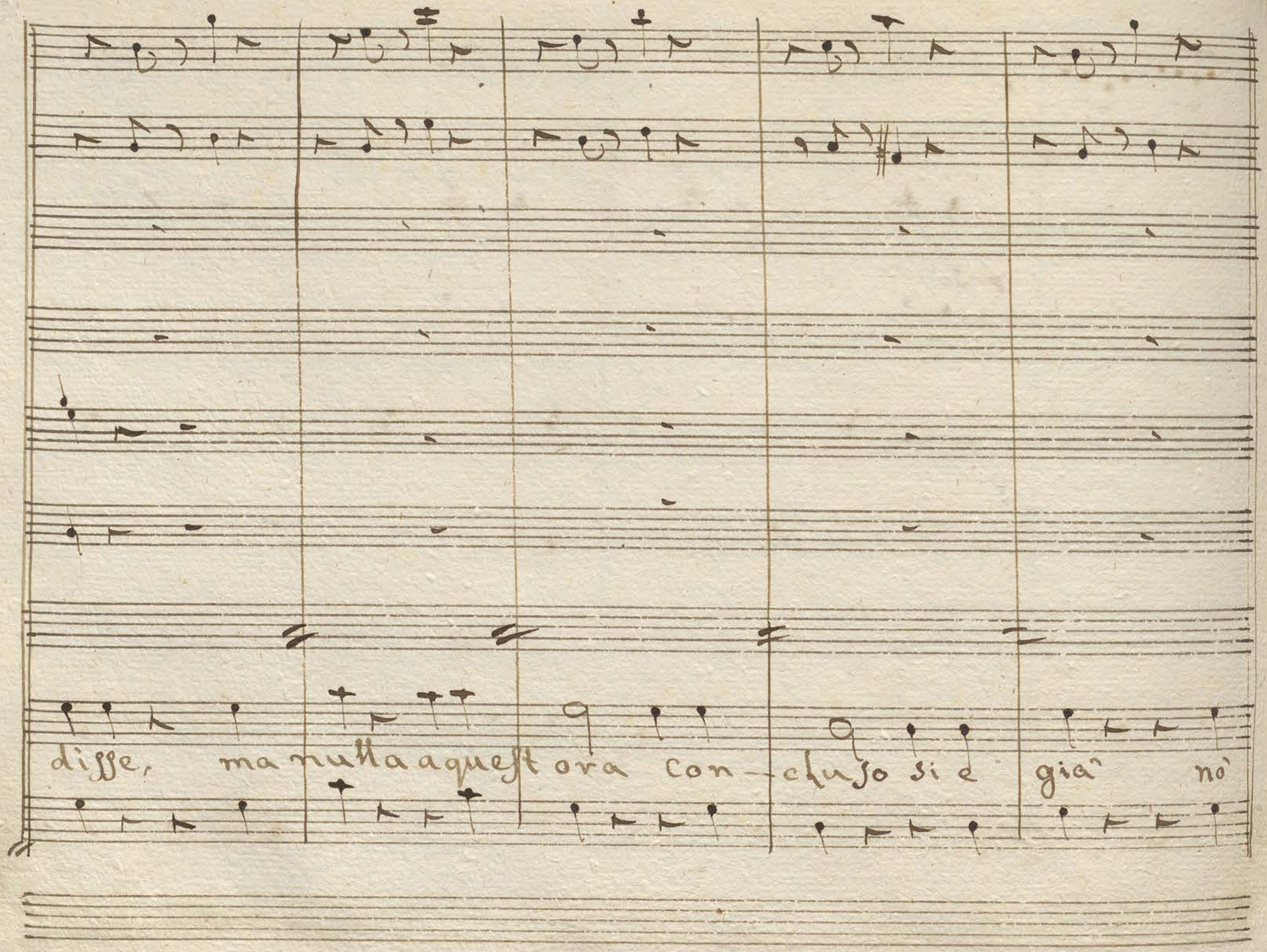
p. Soli

p.

p.

p

-clu-so Siè gia gran Cosse mi


disse, ma nulla a quest ora con-chuso si e già nò

fz

fz

fz

no' no' Con-clauso si è gia ad=

fz

-ello Co-spetto adello ad-

p

unis.

p

esso fa Serva non sente, un poco piu' forte con

pia

-vien tinti nar, più forte con- vien tinti-

Steli=

Cos'è quel fra~

nar

cassa, Son pronta Son qua

La porta si scossa, tu sorda non senti, veve di che

Stella:

Cos'e quel fracasso Son pronta Son qua Son pronta Son qua Ser -

genti

Unis

vito Ser -- vito Ser -- vito Sar -- ra Ser -- vi to Ser-

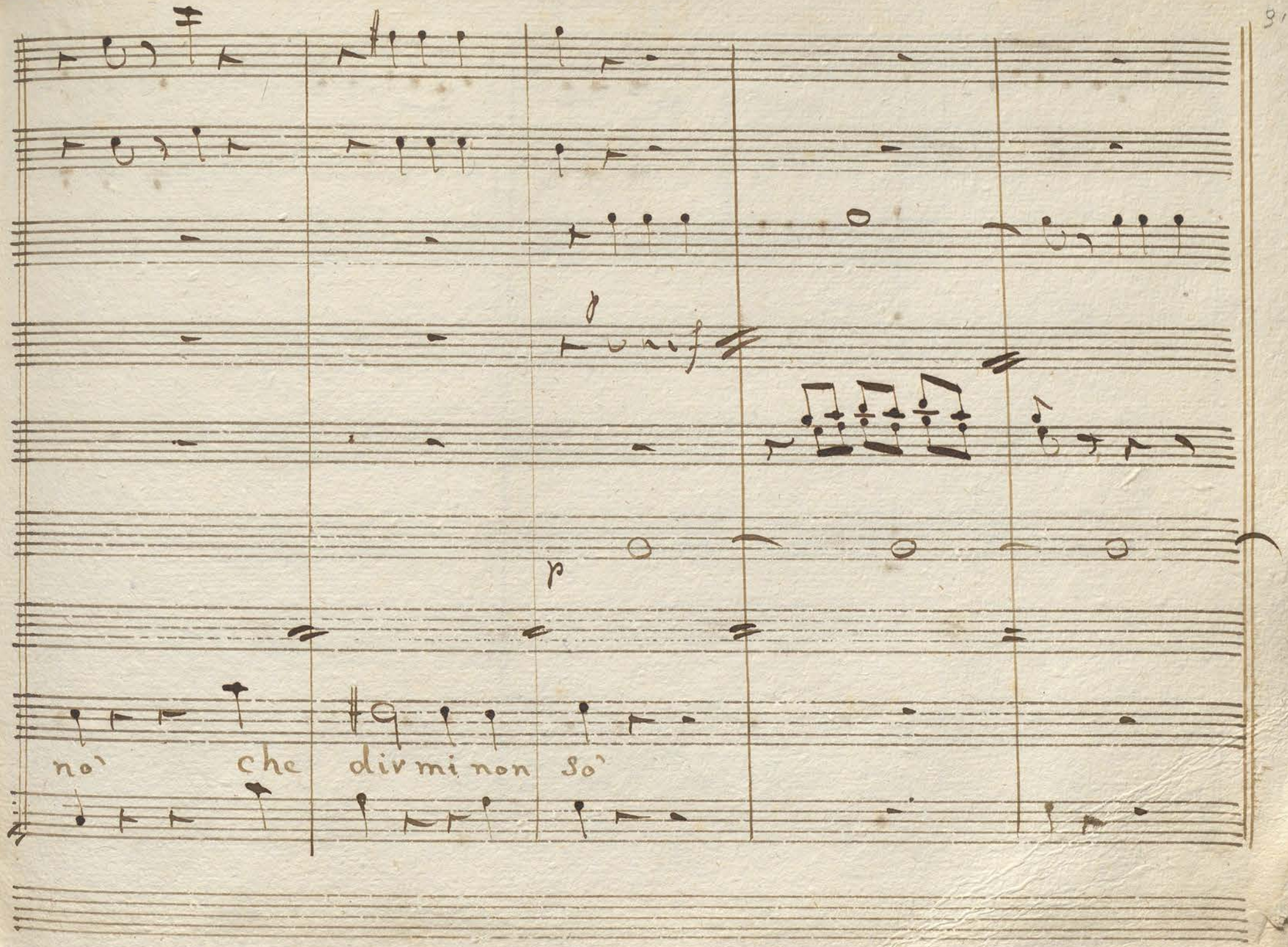
parle

-ui to Sa-ra' Vor-rei.

ma nò dov-rei - - - - - ma

che Si tenti cio e'

che dirmi non so'


p
unis
p
no' che dir mi non so'

p

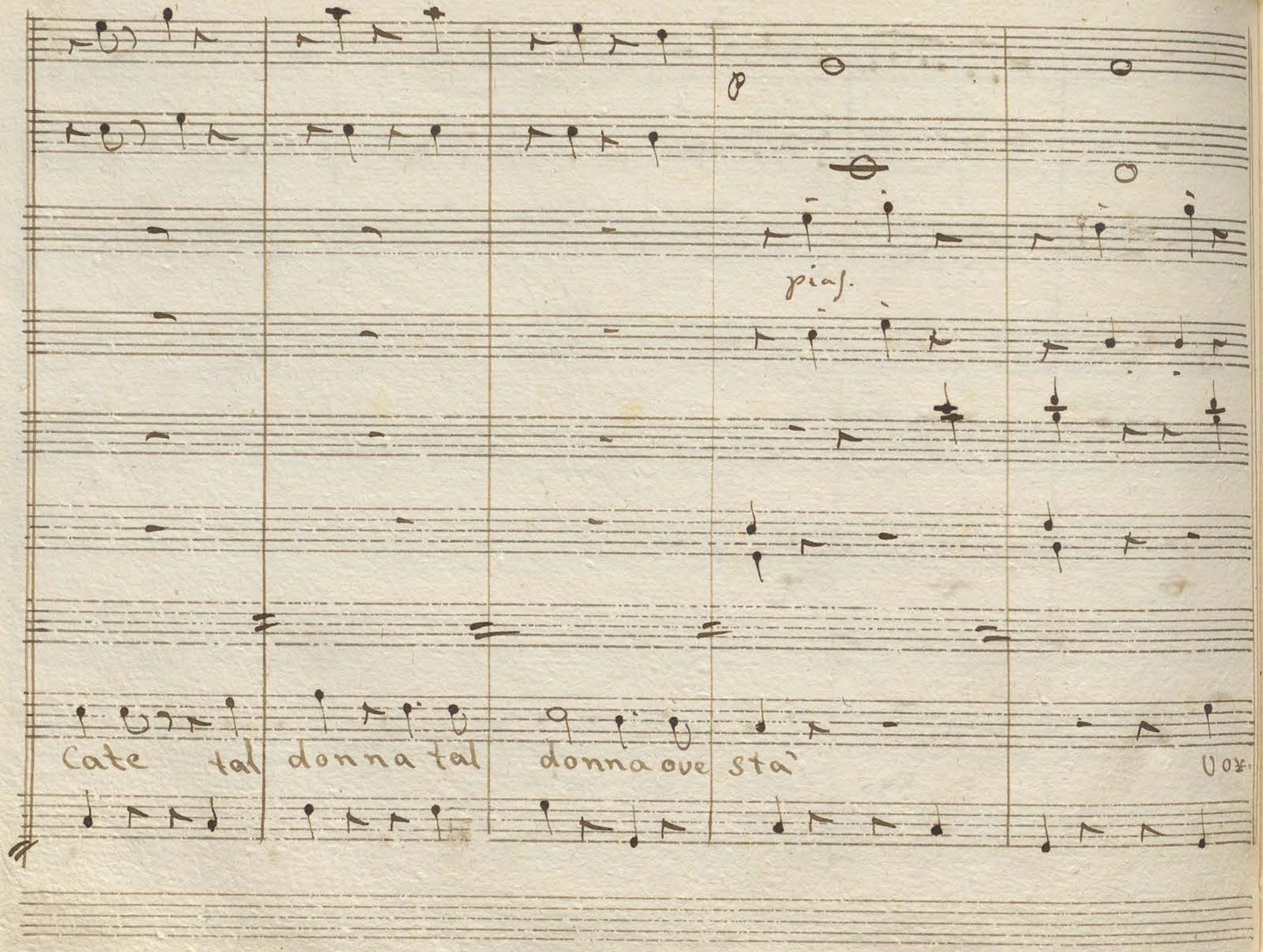
pen - sieri che neri va - gando mi

state va gan-do vag-an---do mi state

tro- vate cer- cate ... tro-

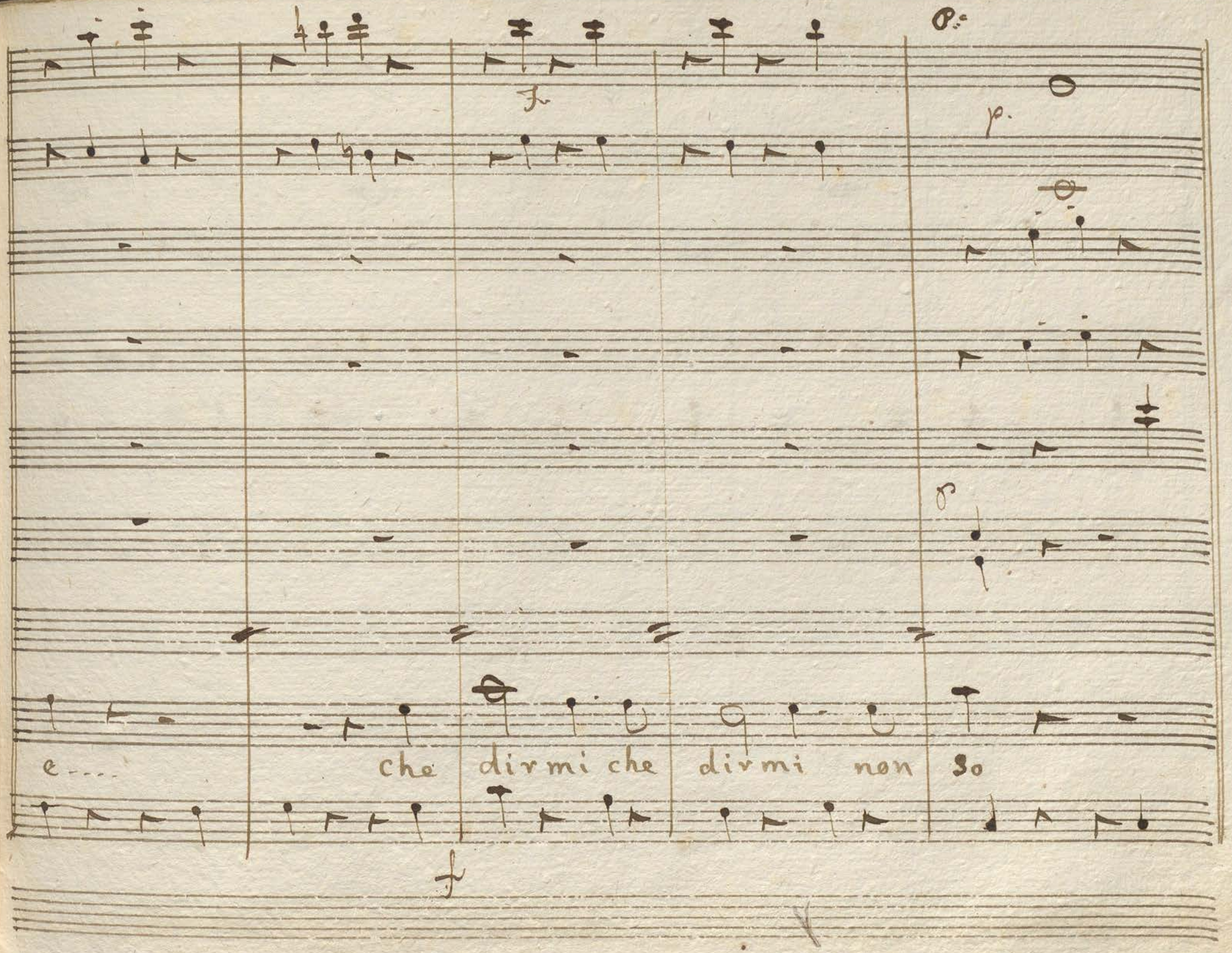
tro-

vate Cer - cate tro - vate ... Cer - cate ... Cer


p
pias.
Cate tal donna tal donna ove sta'
Vox.

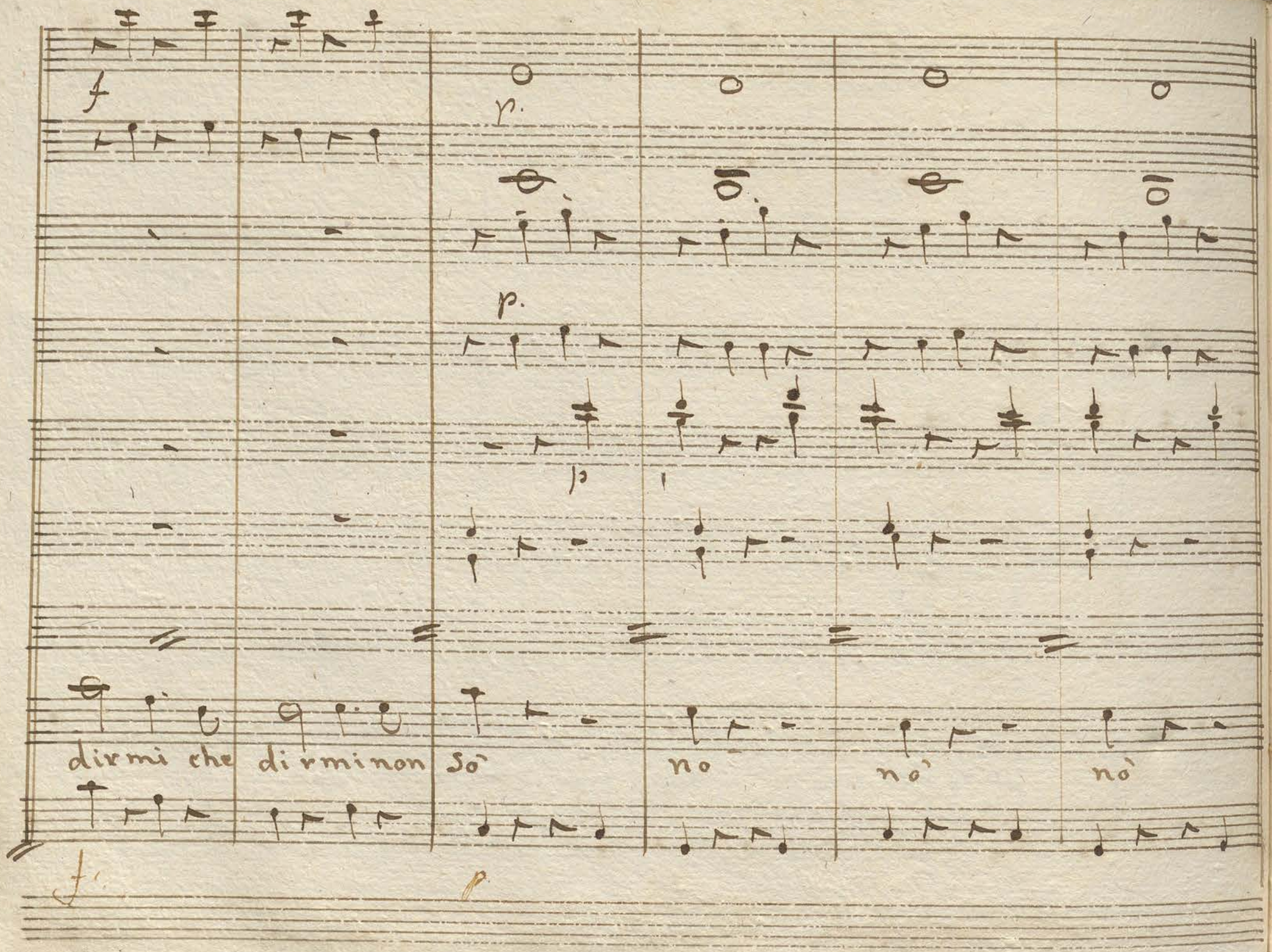
rei da-- urei si tenti

Si tenti.. ma no' ma che; --- Cio


f
p.
e....
che dirmi che dirmi non so
f

Si tenti... do--urei... Vor-

-rei Vor-rei ma nò mache cioè che


f
p.
p.
p
dirmi che dirmi non sò no nò nò
f
p

no no no

Cres.

Cres.

Cres.

p.

p.

p

Cres.

f

214

Scena XII

Lucrezia e detto

Pand

Cos'è che vuoi Ragazza? ah Signor compa-

Lui

tite se a quest'ora vi vengo a disturbare serrate ben la

Porta datemi aqua, ah da seder son morta, qual

Pand

altra istoria è questa. Chi sei? da dove vieni? chi ti manda? Dirò

Lui

tutto lasciate che riprenda un pò il fiato, sono fuggitiva

sposa uscita di mia casa, nel punto che dovea dar la

mano al Sargente Galafrone, un ruvido Griggione e te-

-mendo non essere inseguita qui a caso son salita.. ba-

tetemi nei veni ſon piena di paura, vedetemi ſon fatta ſcura

ſcura: che ho da veder? che batteve! vattene in altra parte, io ſon

uomo di ſtudio, e non vorrei alzar te capello. Oh ſtelle! oh

Dei! voi ancor congiurate contro d'un infelice or con queſto cor

Pand

-tello voglio ammazzarmi disperatamente. Mi perdoni, e in mia

casa far vuoi la corbellata? vanne dal Macellaia

Lui

E cuore a-

-vete di vedermi caduta in mande miei nemici, traffitta

agonizante pallida palpitante guardami sospirare

Pand

darvi l'estremo addio: Per carita non piu statti in mia casa, ma-

Lui

non mi affligger l'anima, ti prego. Stretta stretta cosi con voi mi

Pand Lui

lego chi e' Oime.

Scena XIII Sce

Scevola e detti aprite porte, o scasse, o faciute con

Luc: Pan Sce:

Sciabla tache tache ah Sior pietà di me. Ma io che c'entro? ah funs pis-

Luc Pand

toff canalie malantrine Sentite che fraccasso fa il Sargente; ma a

Luc

ciò che c'entro io? aprite aprite hò pensato un inganno, per

Pan

cui tacer dovrà: guarda malanno, Stellidaura alla porta? e Stellidaura? e

Sce Pan

morta: Tu pirbe: tu latronie, tu furbe, tu bricconie: Io

Sce Lui

nix sò di questo: Tu nix nix sà a ciò ch'io dico subbito ac-

Stel Pan

consentite Padrone chi son questi? Taci tu, acconsentisco

Lui

Or dirò io perdona caro Sposo, se in cambio di sposarti, date fug-

Paud Stel

-gij poiche questo sa il tutto, e vero?.. Certo sò il tutto, Tutto

Paud Luc.

-che? taci tu. Io non poteva senza cometter fallo, sposarti al

Pau Stel Paud

lora e vero? E vero certo. E vero che? che sò...

Sce Lui

senti... e stà zitta ma qual stata cagione? perche prima che a

te finta promessa a dar dal vecchio mio Papa fui obligata

Pand

Lui

ero a quest'omo qua già maritata. Come, giù queste.. Zitto

Sie

Stel

mi raccomando, voi vedete come sta: Maritata, Ca-

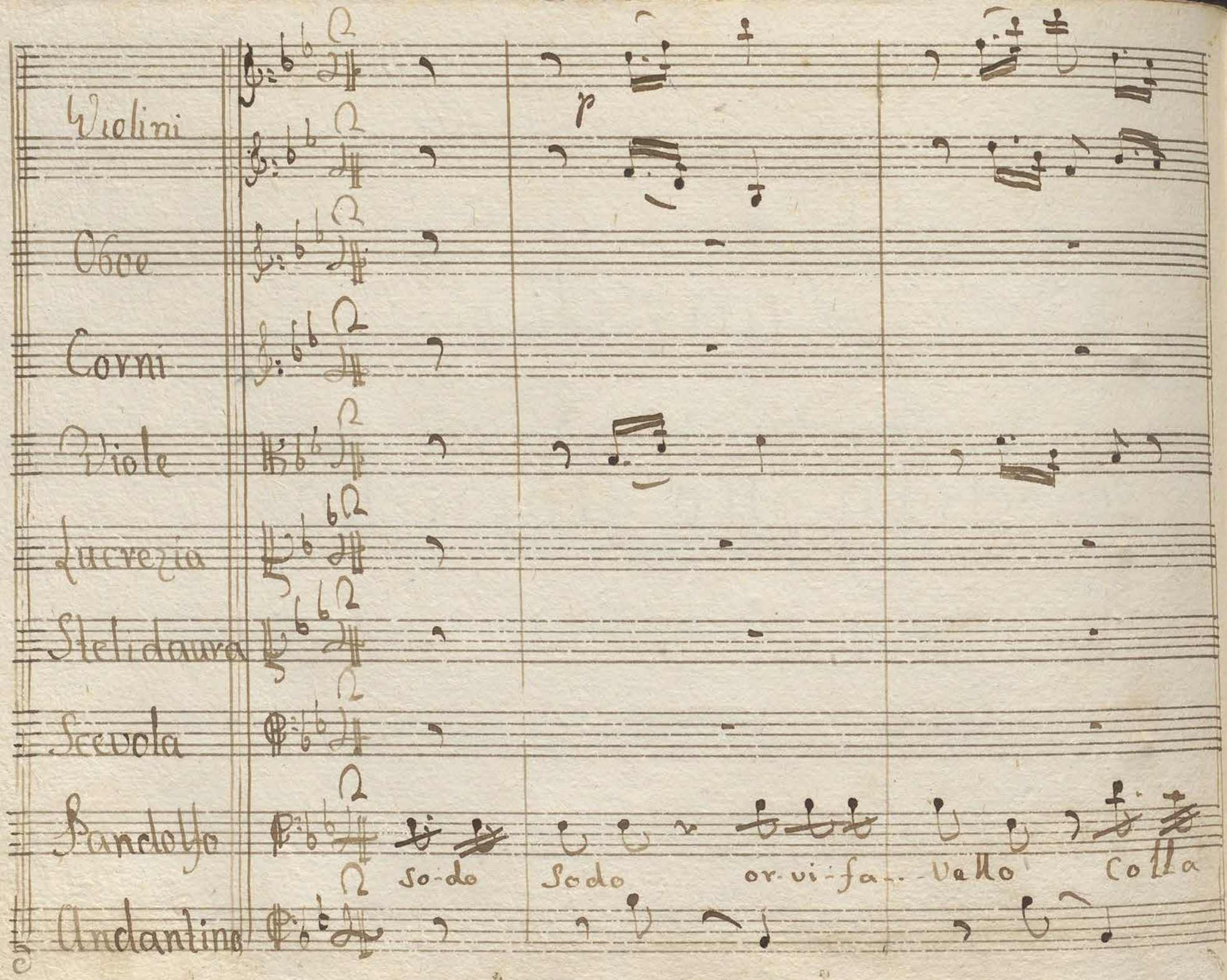
Pand

sato! punto qua?

Segue Quartetto

Quartetto

Del Sig.r G.o Paisiello


Violini
Oboe
Corni
Viole
Lucrezia
Stelidaura
Scevola
Pandolfo
Andantino
p
so-do
Sodo
or-vi-fa...
Vallo
Colla

mia Sin Ceri-- ta Sodo Sodo or vi fa-- vello Colla

Col 2d. V

Signo - - - - vino Bello Bello deh Sin-

mia Sin - ce - - ri - - ta

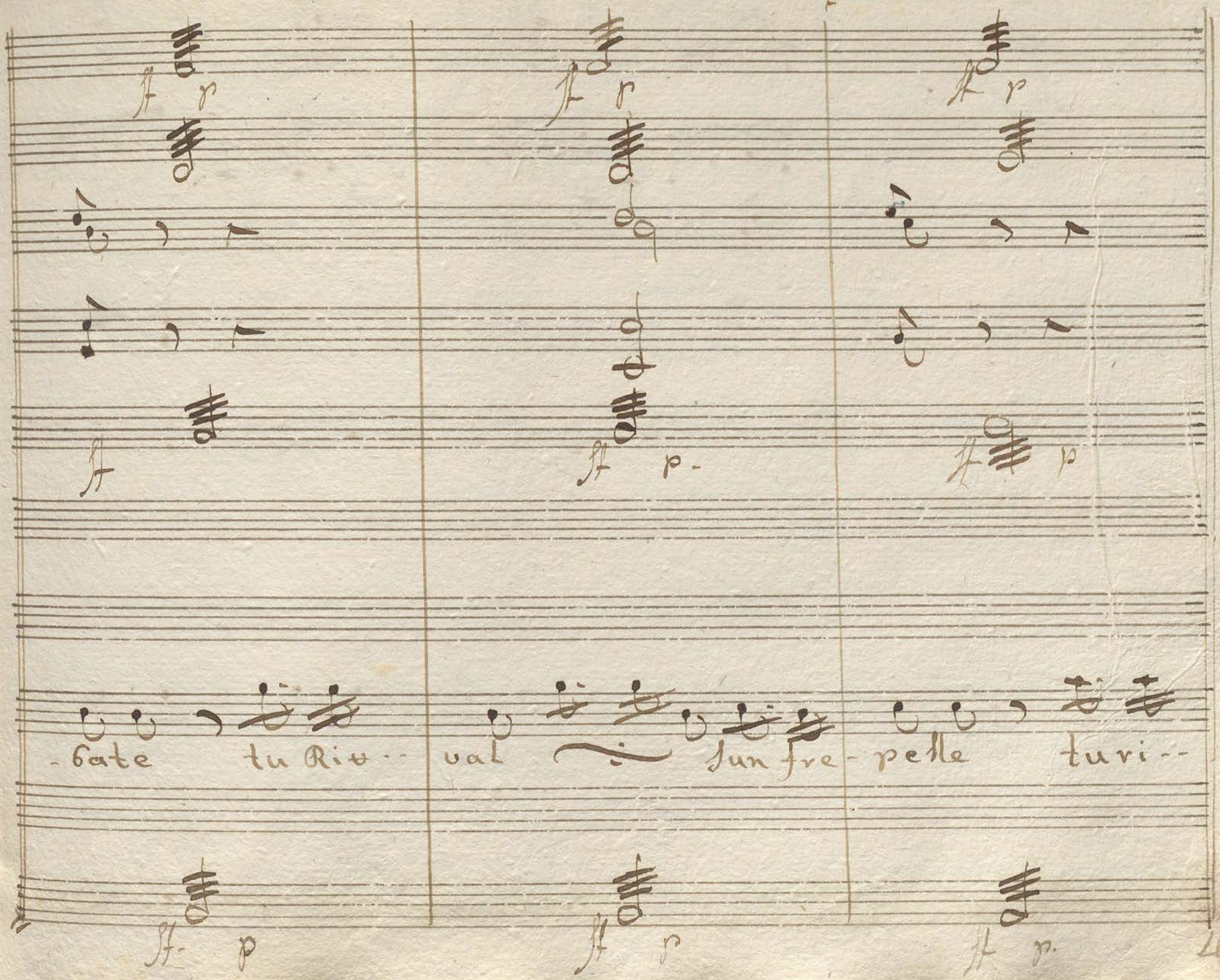
Sotto Voce

-gete per pie-ta

deh Signo-- -vino Signo--

gete per pie-ta'

pelle sunfre miegar-bate tu Ri-val da me ru-


-bate tu Riv-- val sun fre-pelle turi--

-Val tu xi-val da me ru- -- bate Colla Sciable a Cor-pe a

f

Simil:

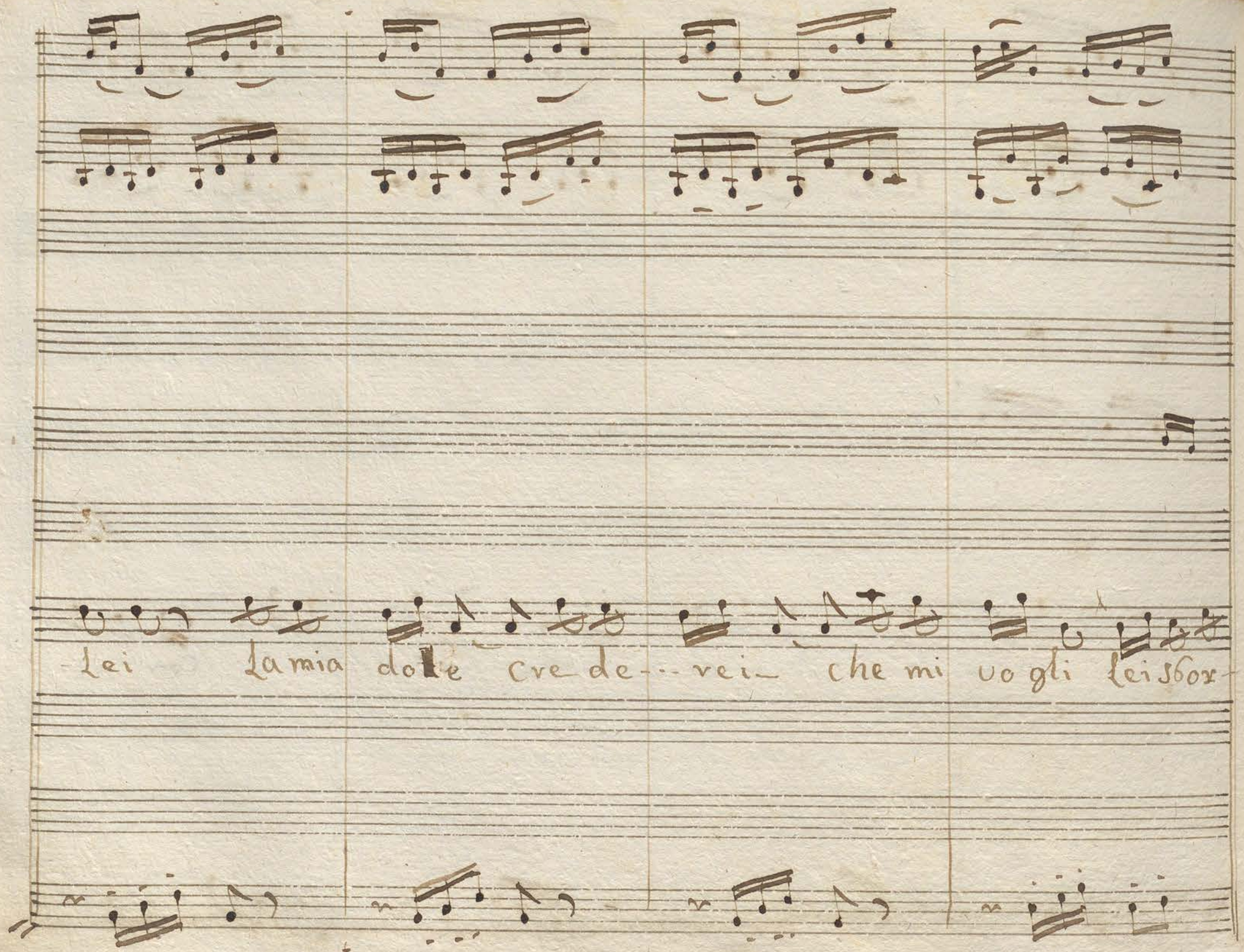
Corpe qui batta glie abbiam da Far qui pattaglie qui pat-

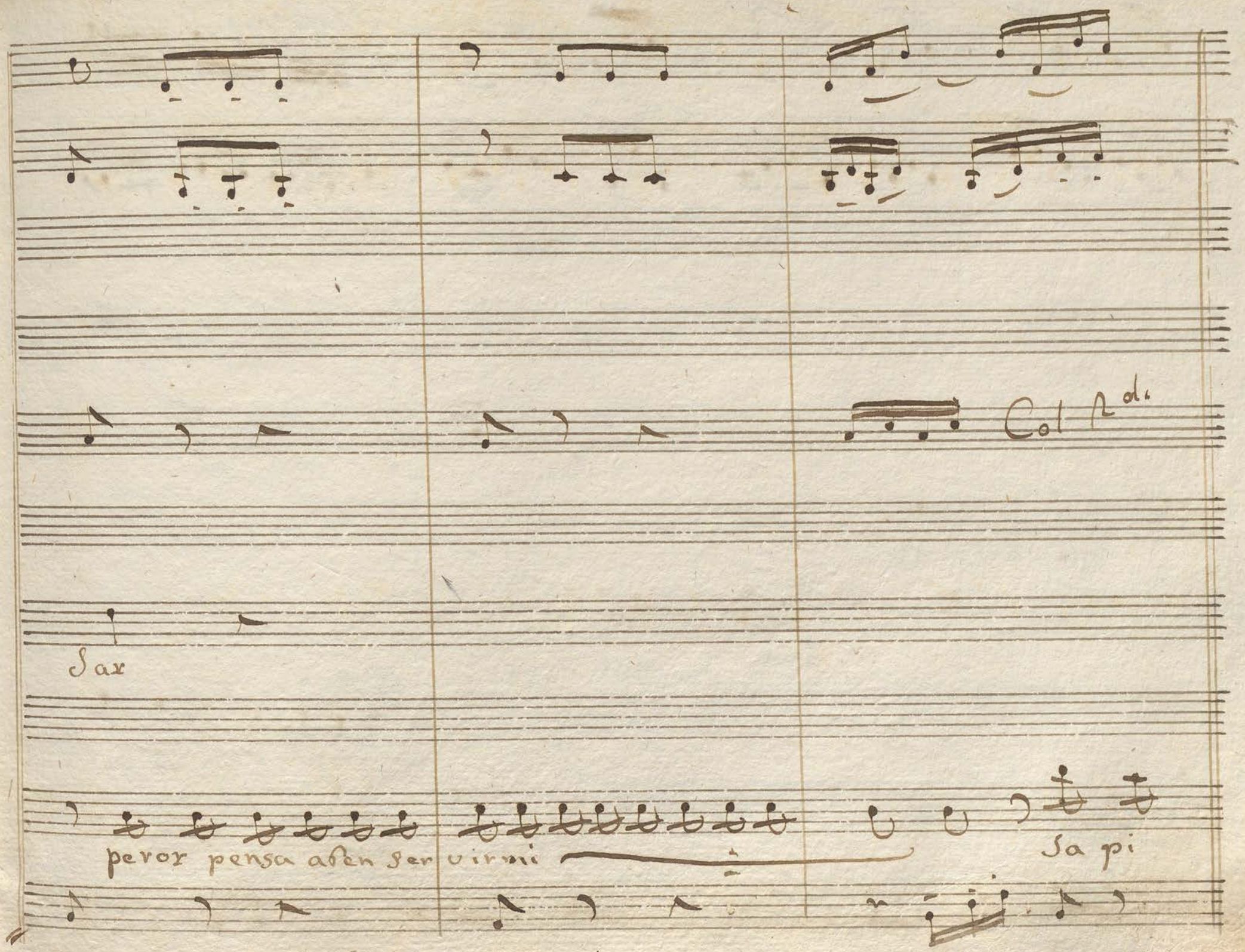
taglie abbiam da far qui battaglie abbiam da

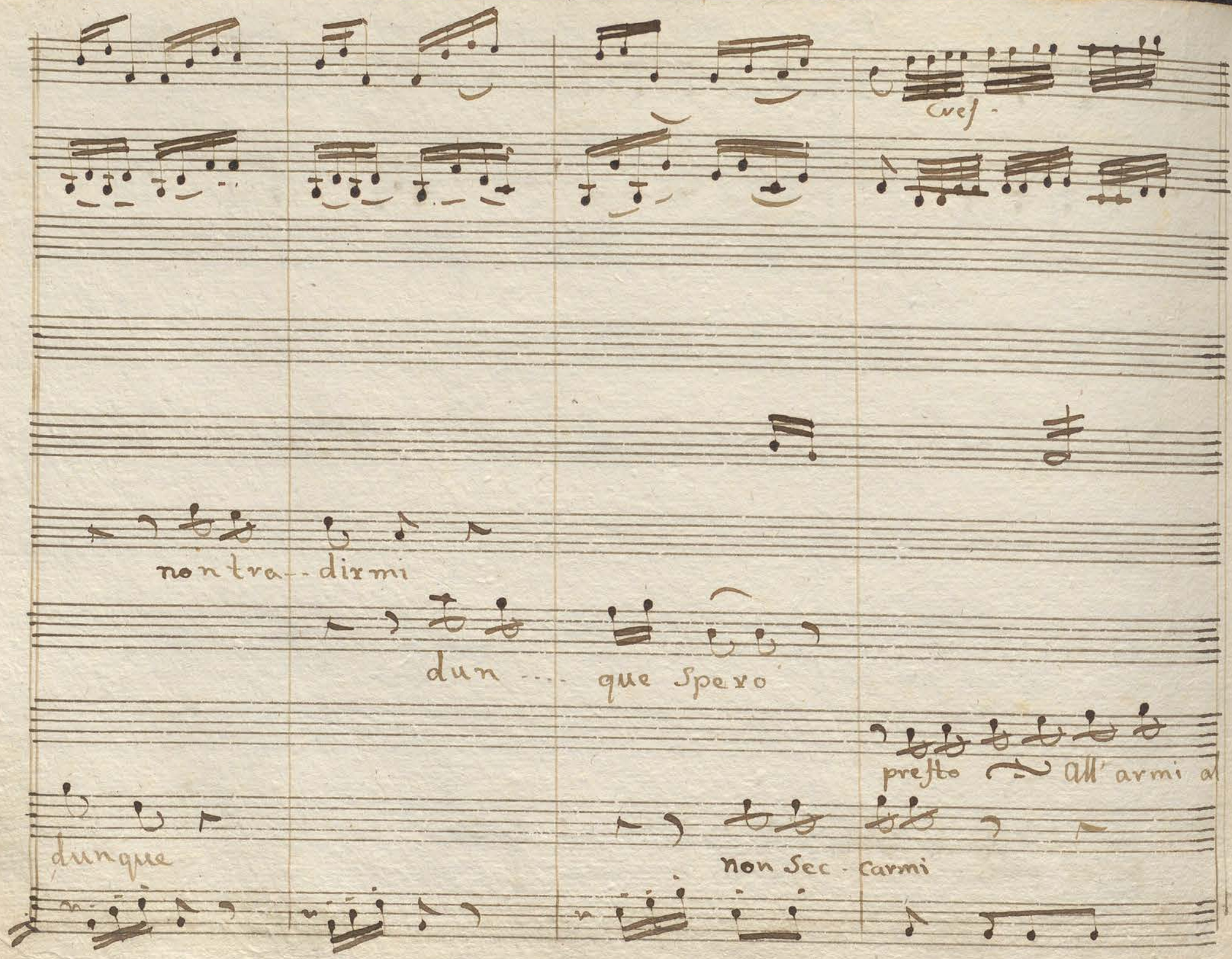
Col 2°

orche So' che occul--tamente sei Spo--sa--to Con Co--

Far


Lei La mia dolce cre de-- rei che mi vogli lei sbor-


Col 2do
Sar
peror pensa aben ser virmi
Sa pi


Cres -
non tra - - dirmi
dun ... que Spero
presto All' armi al
dunque
non Sec - carmi

arm i

madi qua Cosa Cer...

Cate

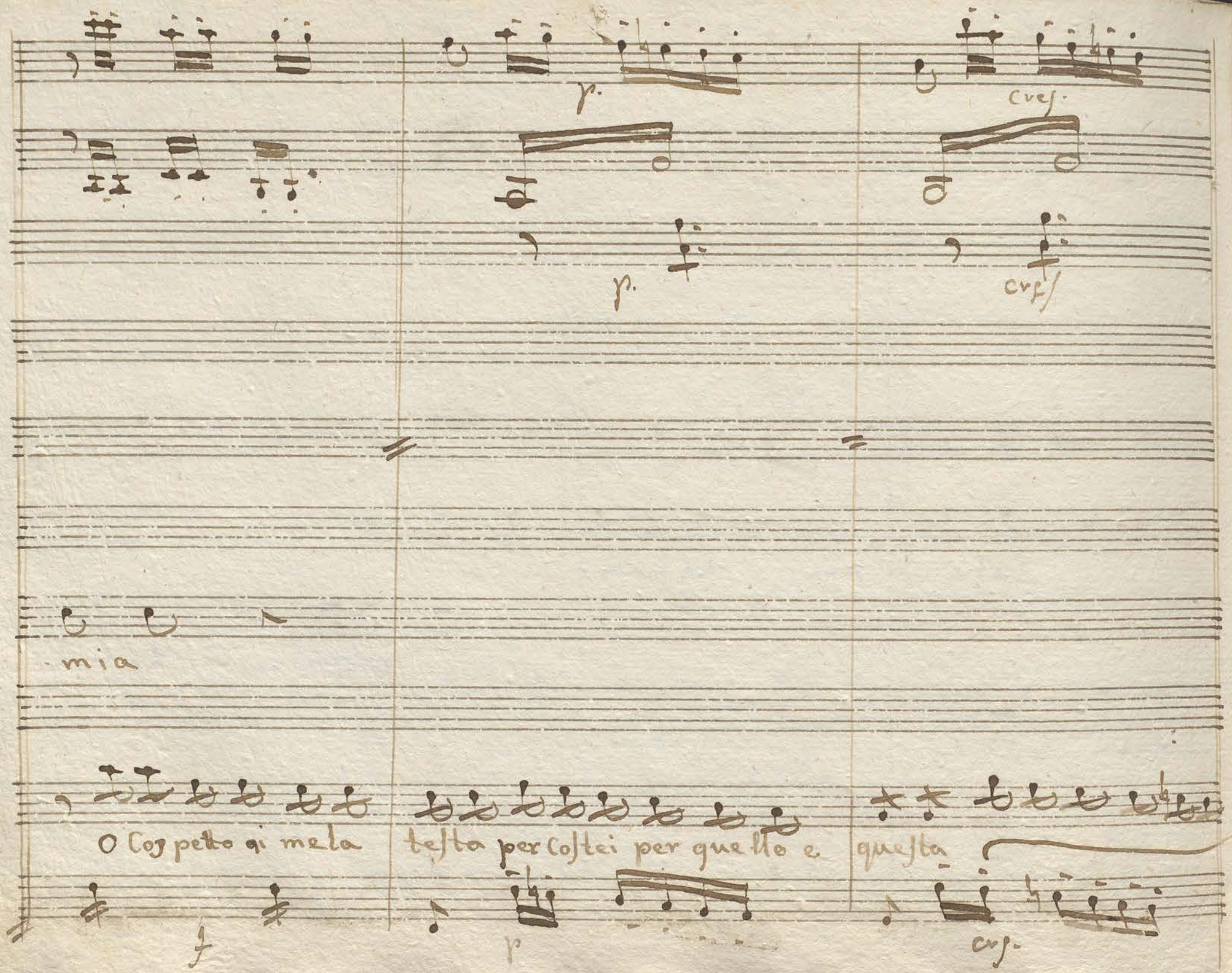
o mie pelle, o pasto- nate o mie pelle, o pasto

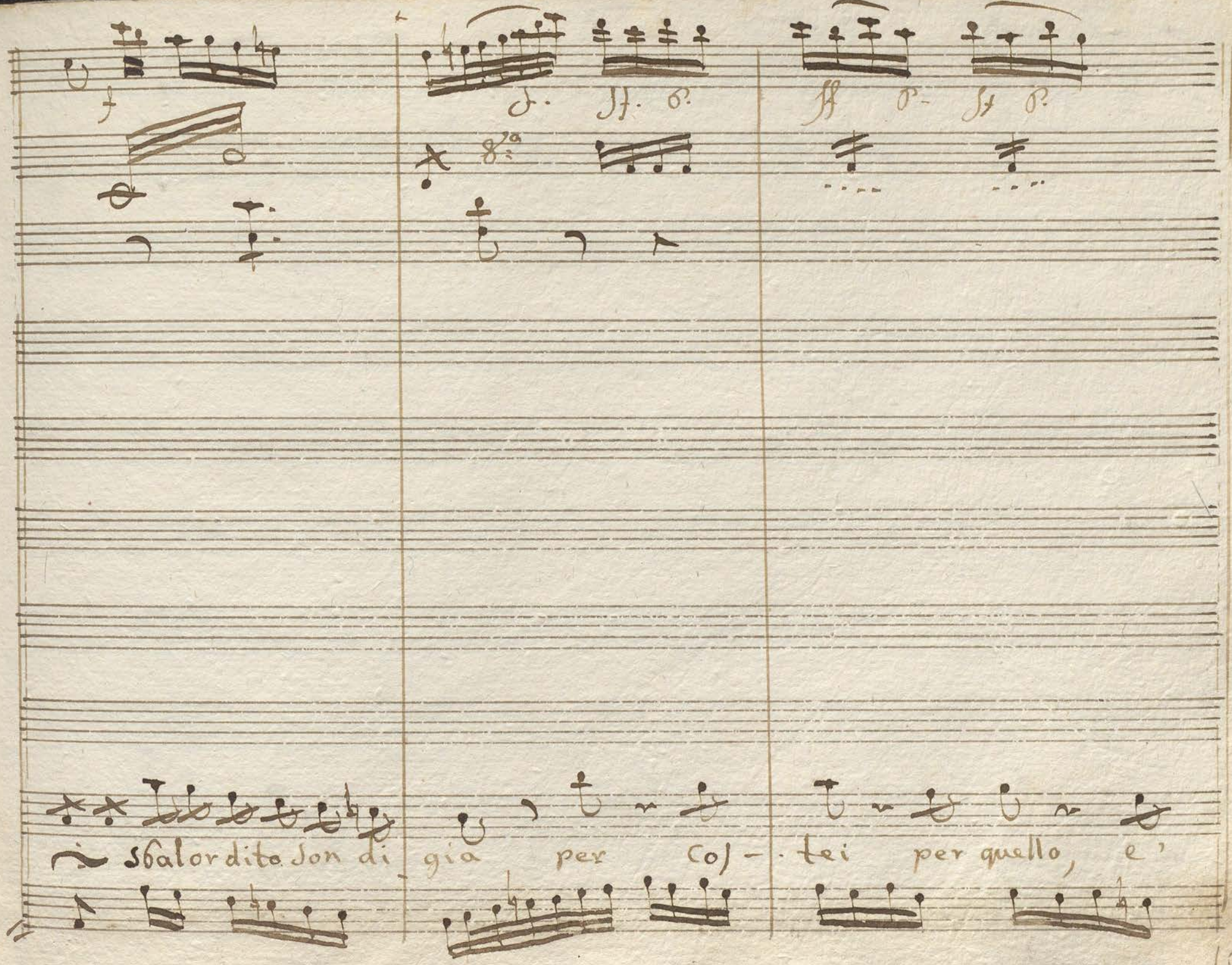
-cate

fate pur che vada via

quand' aur' la dote

- nate


p.
cres.
p.
cres
mia
O Cospetto ai me la testa per costei per quello e questa
f
p
cres.


f
f. ff. p.
ff p. ff p.
8va
sbalordito son di gia per cos - tei per quello, e'

ff p. ff p. ff p

questa' sba- - lor- - dito io son di gia per Cos tei per questo, e

ff p

questa per costei per quello, e questa sbalordito io sono

e la scena molto

bella

bella

e la scena molto

bella

-gia

Cos--pe tto

p. Batute

p Batute

e mi par le sue cer - ve lla sian divolta andate

bella

e mi par le sue cer

Cos - - pe tto

per Cos

Sotto voce

gia e mi par le sue cer- - vella Siandi

vella Siandi volta andate gia, e mi par le sue cer- - vella Siandi

-vella Siandi volta andate gia Sian di

-tei per quello e questa

-vol-ta andate gia

-vol-ta andate -gia

an -- da-te

Sba-lor-di-to io so no gia

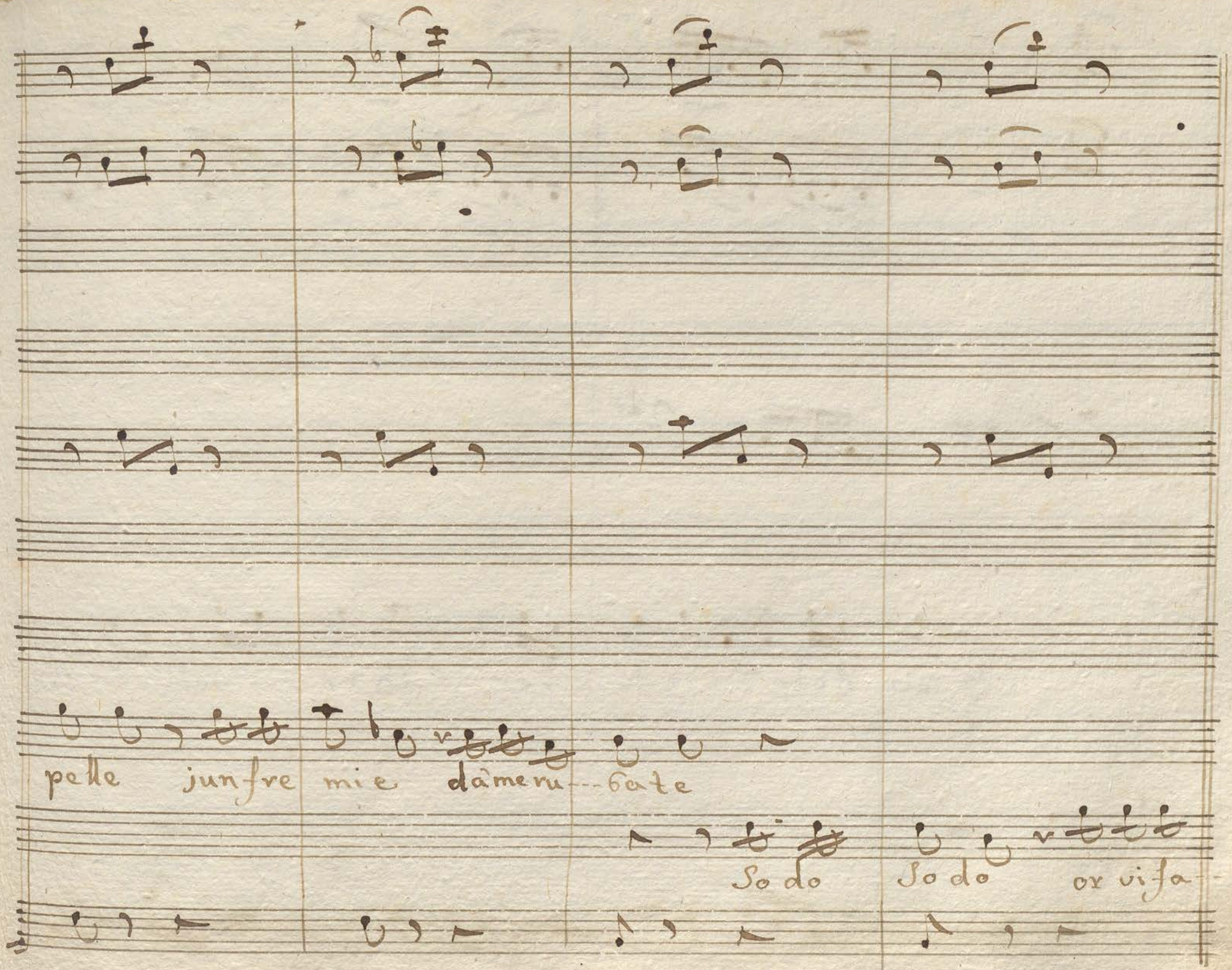
gia

gia

gia anda..te gia tu rival iunfre

Malor-dito io sono gia

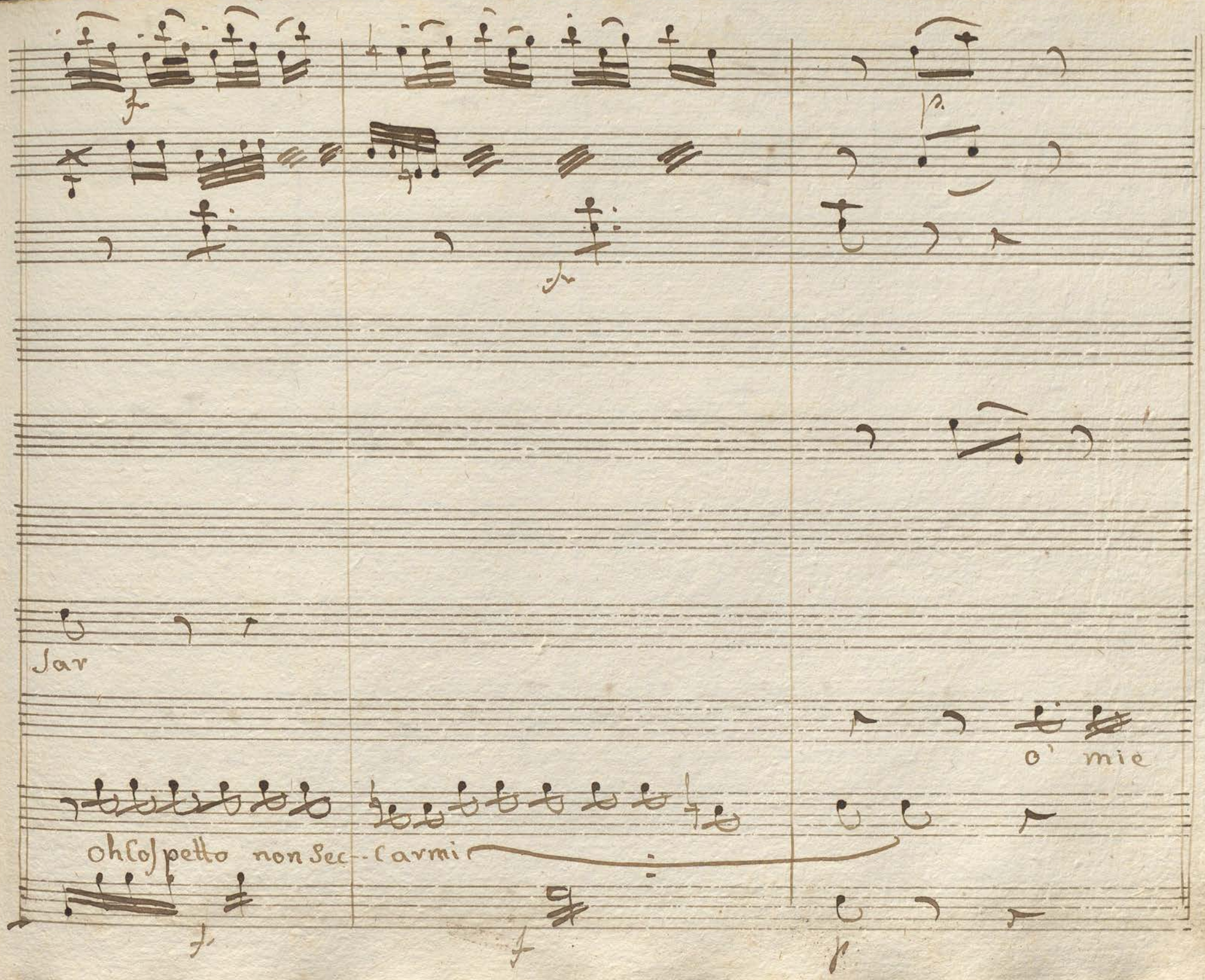
p.


pelle junfre mie dàmeru---bate
So do So do or vifa

Col 2do

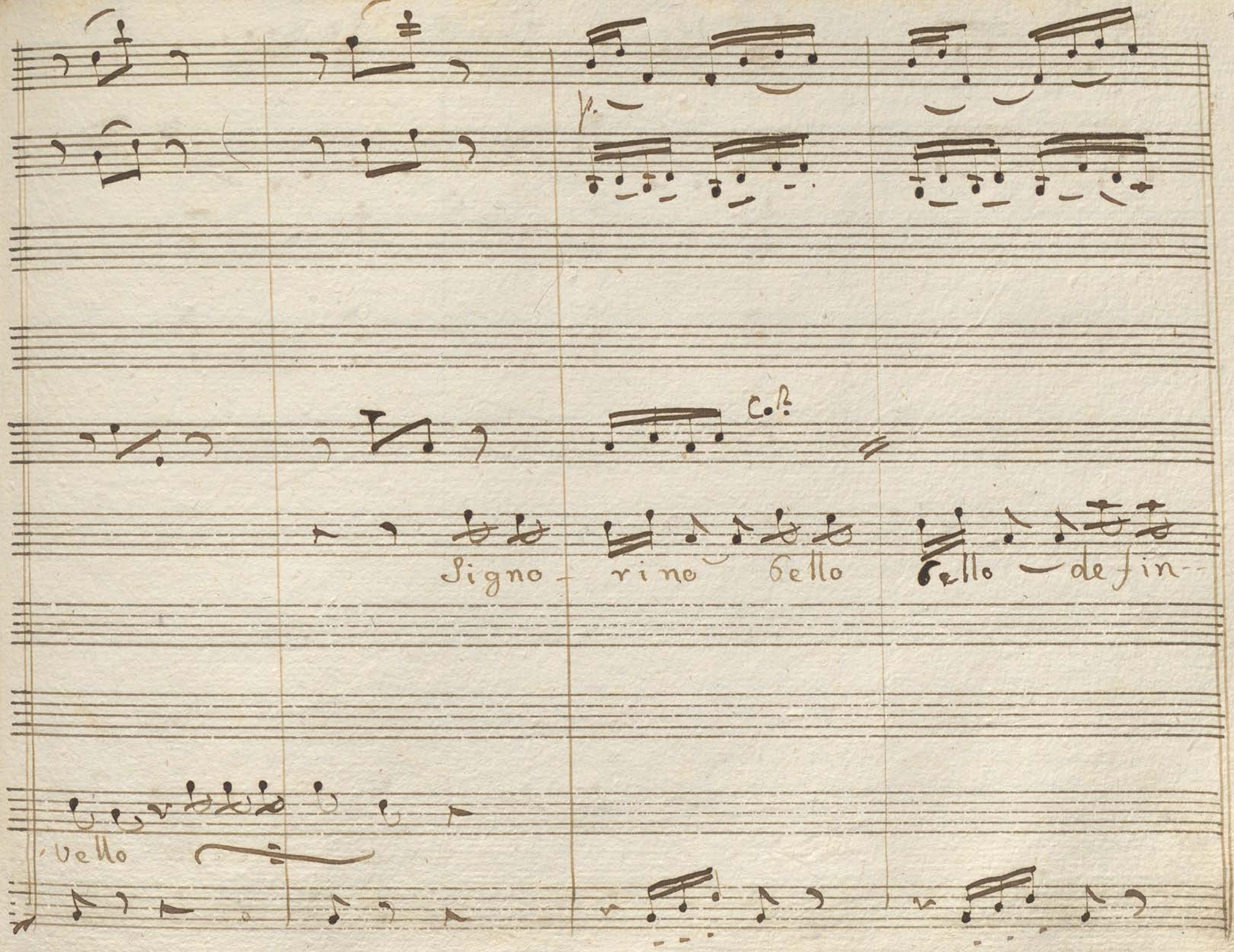
La mia dote crede-rei ch'or mi vogli lei sbor-

-vello


Jar
o' mie
oh Cospetto non Sec--Carmi

pelle o' pasto- Inate, o mie pelle o' basto- nate

or vi fa-


p.
Co.
Signo - rino bello bello - de fin-
vello

-gete per pie - - ta

ma di - qua' Cossa Cer - -

f

Colle Sciable a Corpea Corpe qui Cat..

Cate

ff p. ff p. ff p.

non tra-- dir--mi

-ta-glie abbiamda far

Sappi adunque

presto

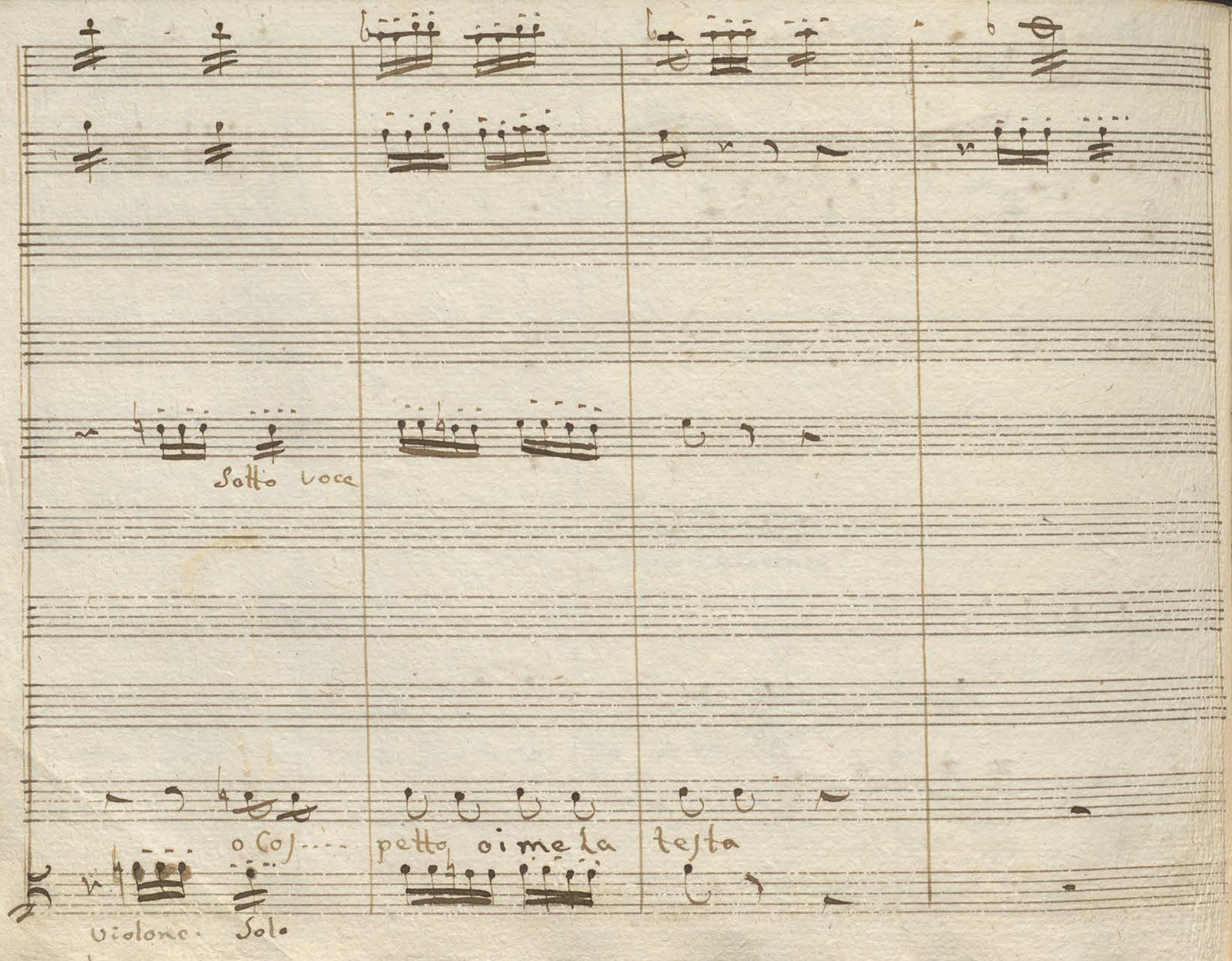
che cer--

non tra-dir mi

dun que Spero

all' ar-mi all' ar mi

Cate non Sec- car-mi


Sotto voce
o Cos---- petto oi me la testa
Violone. Solo

per col - - - tei per quello quella

e la Scena molto

Sba Lor - - dito io Sono già'

6ella molto 6ella

e la scena molto

molto 6el-la

6el..la mol-to

e la scena molto

3ª

6ella

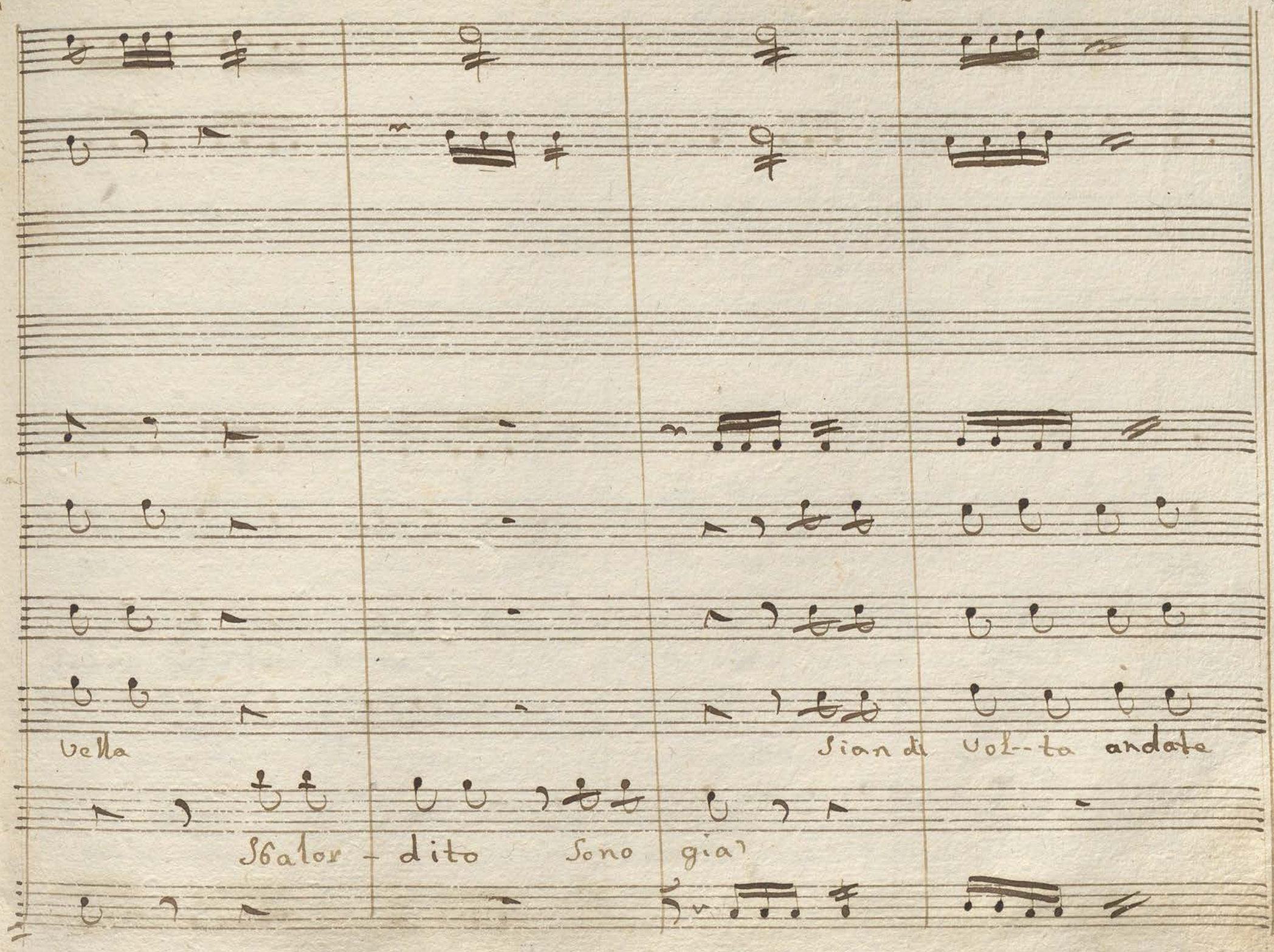
6ella

e mi

e mi par le sue cer-

e mi

ahi me la testa


vella
Sian di vol--ta andate
Sbalor - dito Sono gia'

-gia

gia

Sian di vol - ta andate

gia

Sbalor ---- -dito Sono gia

-gia mi par le sue cer - vella Sian di

-gia mi par le sue cer - - vella Sian di volta andate gia a ndate gia di

gia sian di vol-ta le cer - vella Sian di volta

ahi me la testa per Costei per quello e questa sbalordito

volta an-da-te . già sian di volta an -- da --- te

volta le cervella sian di volta an --- da -- te

andate già mi par le sue cer- vella sian di volta andate

dito io sono già sbalordito io so --- no

gia' mi par le sue cer -- vella siandi volta andate gia andate gia di

gia mi par le sue cer -- vella siandi

gia siandi vol - ta le cer --- vella siandi volta

gia' oi me la testa per costei p quello e questa sbalordito sbalor

volta le cervella le cer- vella siandi volta siandi vol-ta and--ate

volta andate- gia sian di

andate gia mi par le sue cer ve-- lla siandi vol-ta andate

-dito io sono gia sbalor dito io so-- no

gia Siandi volta andate gia

gia Le Cervella Le cer --- vella Sian.

gia Le Cervella Le - cer --- vella Siandi volta andate gia

gia' sbalordito io Sono gia Sior Ser

All.o

questa e troppa imperti--nenza

qual sal

-gente lei sen vada

or dal voſtro ca-pi-tano vi ſa-

Danza che in Solenza or

or dal voſ-tro ca..pi-tano vi ſa-

p.

- rem ben Caſ - - - ti - - - gar vi - fa - remmo vi fa - -

- rem ben Caſ - - - ti - - - gar vi - fa - remmo vi fa - - -

p

- rem ben Caſti .... gar vi ſaremõ vi ſa - rem ben - Caſ - ti ...

- rem ben Caſti .... gar vi ſaremõ vi ſa - rem ben caſ - ti

Allo

p.

p.

3

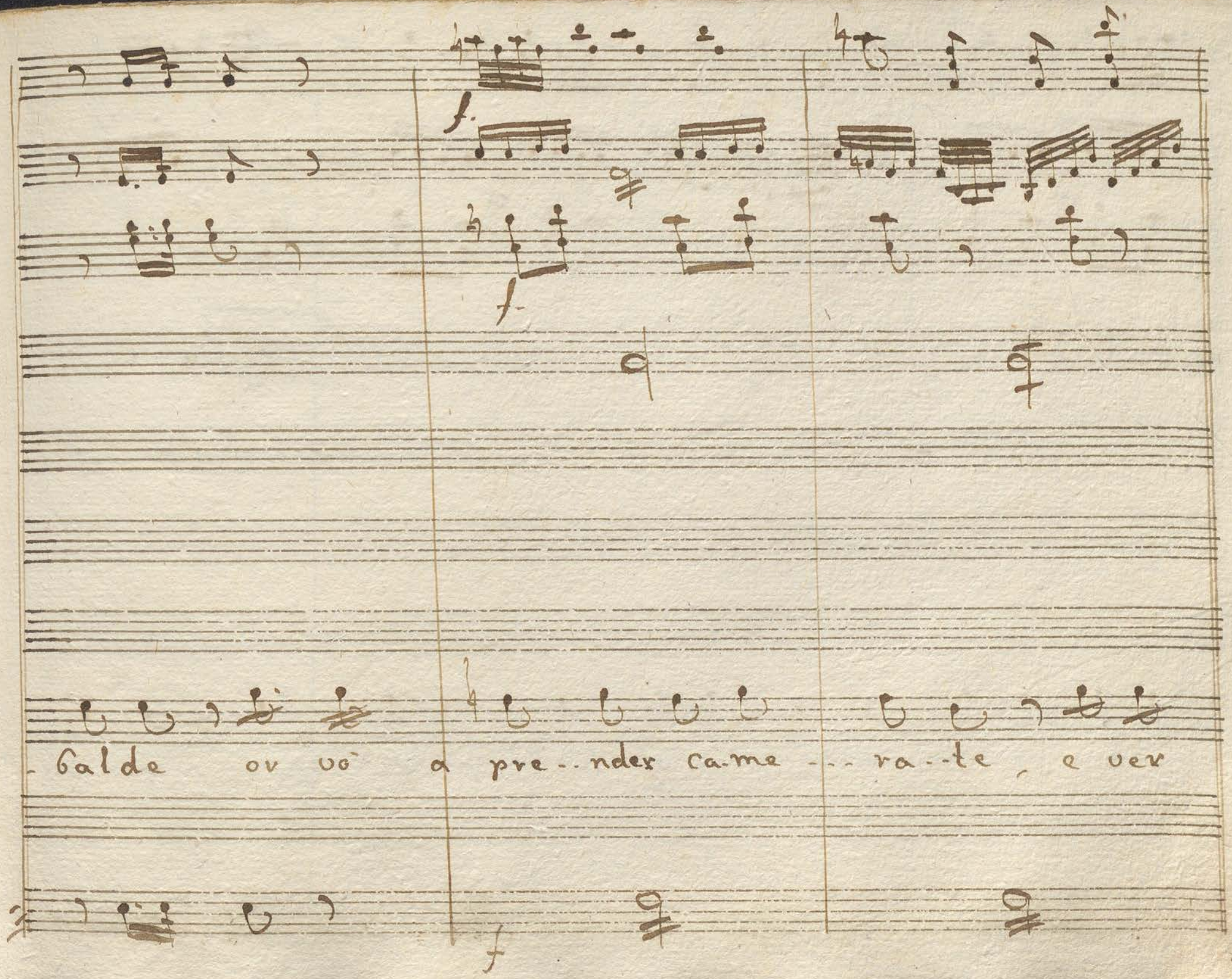
-gar

-gar

-gar

ah tar- tai-fel ah ri- 6al de ah tar- taifel ah ri-

All°

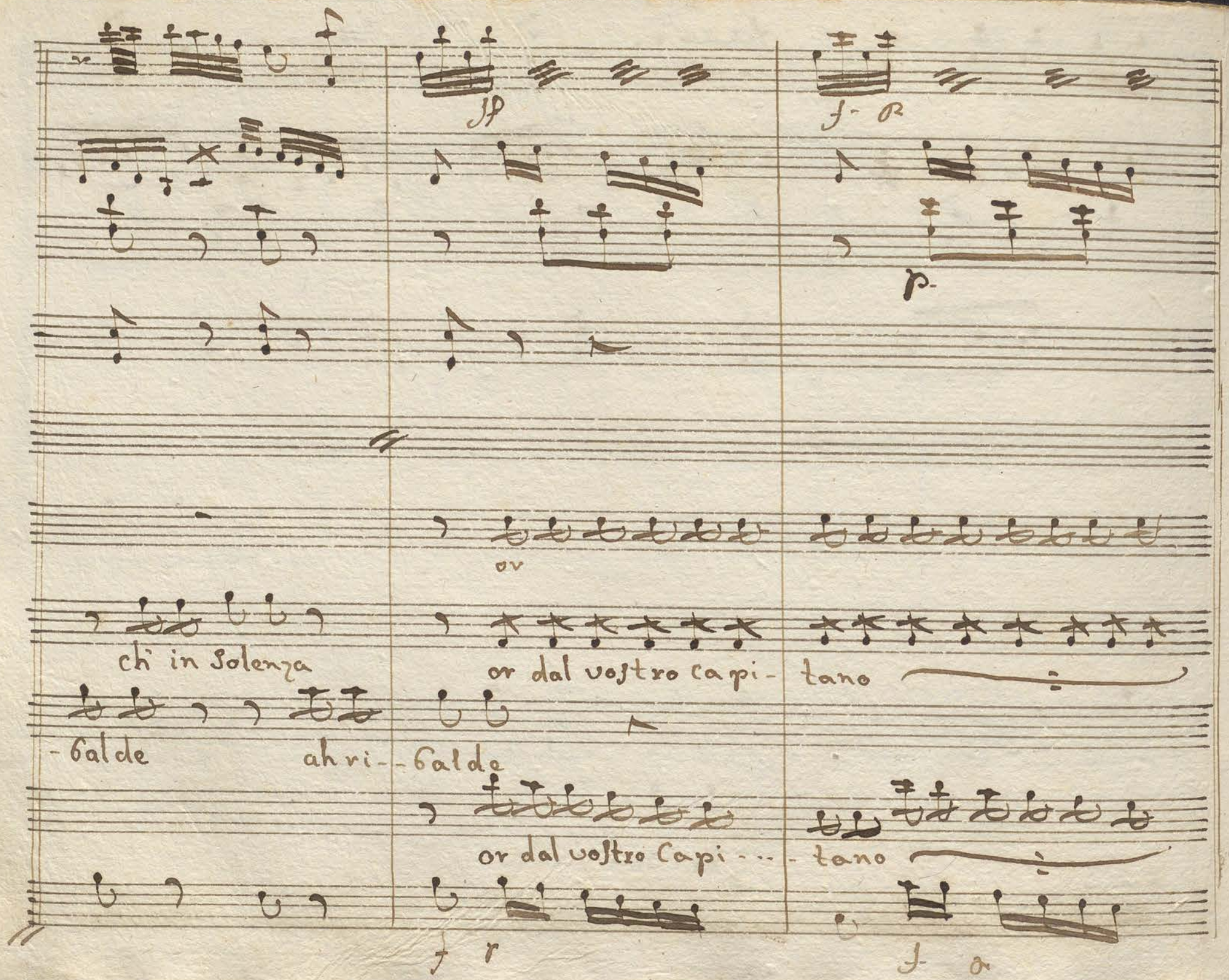

f.
f.
f
balde or vò a pre..nder ca-me ...ra..te, e ver

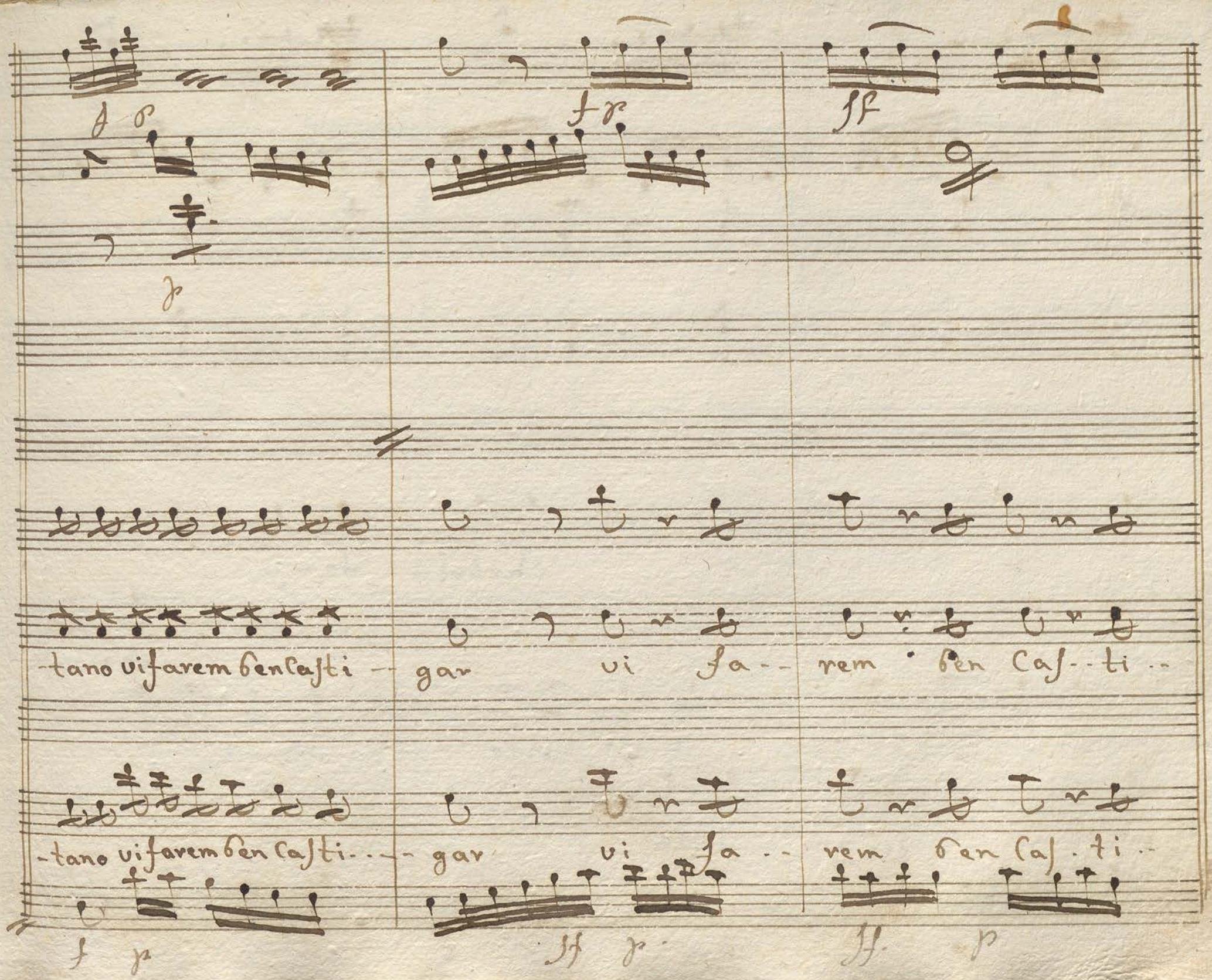
-remo pene ar- - mate per voi tu tti qui ammazzar per voi

che bat danza

ah tar - taifel ah ri ..

lei sen vada


ff
f- R
p-
or
ch' in Solenza
or dal vostro capi- tano
-balde ahri- -balde
or dal vostro Capi- - - - tano
f r
f- a


-tano vi farem ben Casti -- gar vi fa -- rem ben Cas -- ti --
-tano vi farem ben Casti -- gar vi fa -- rem ben Cas . ti --

-gar

-gar

hatar-tai-fel

-gar

lei sen

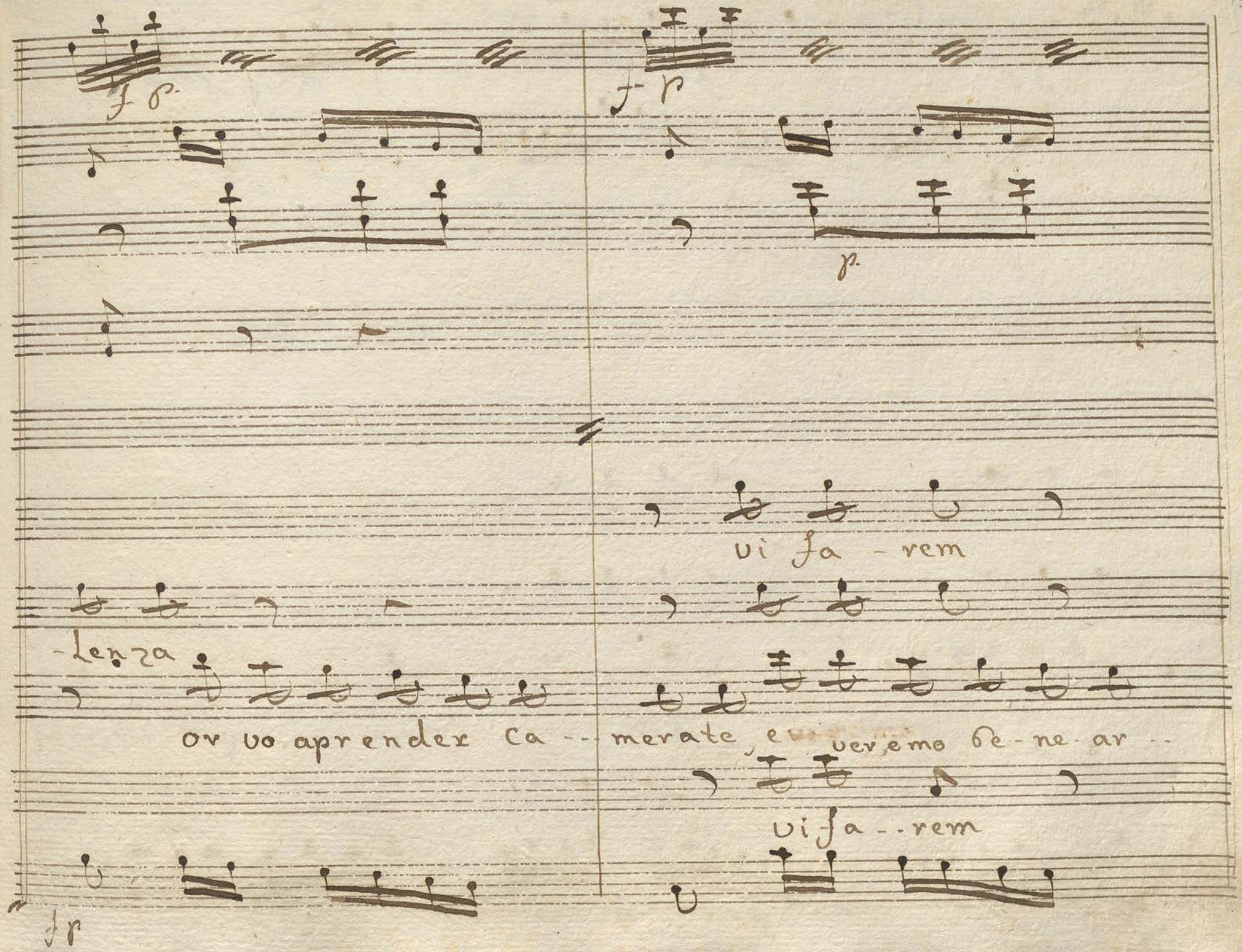
chebal-

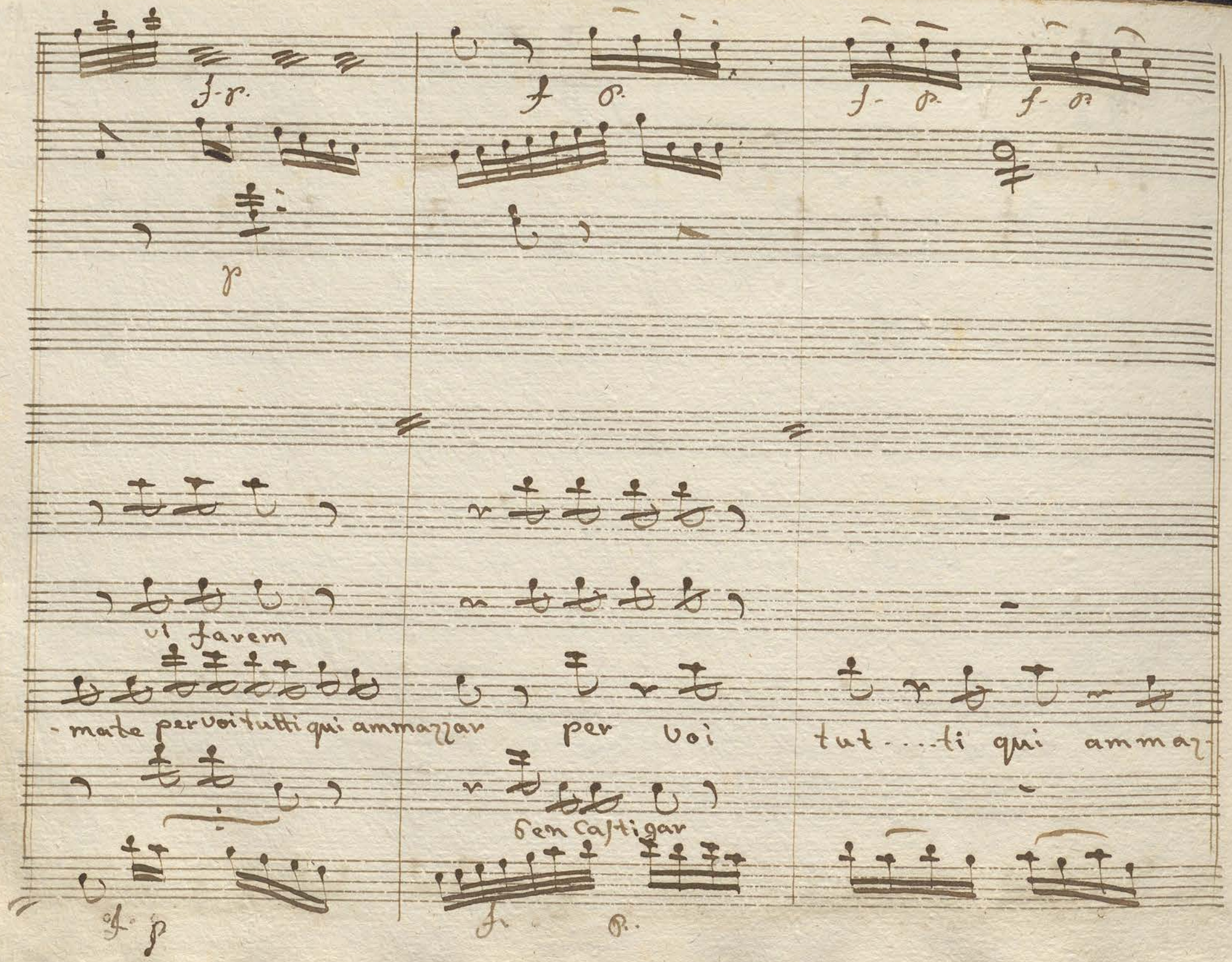
ah ri balde

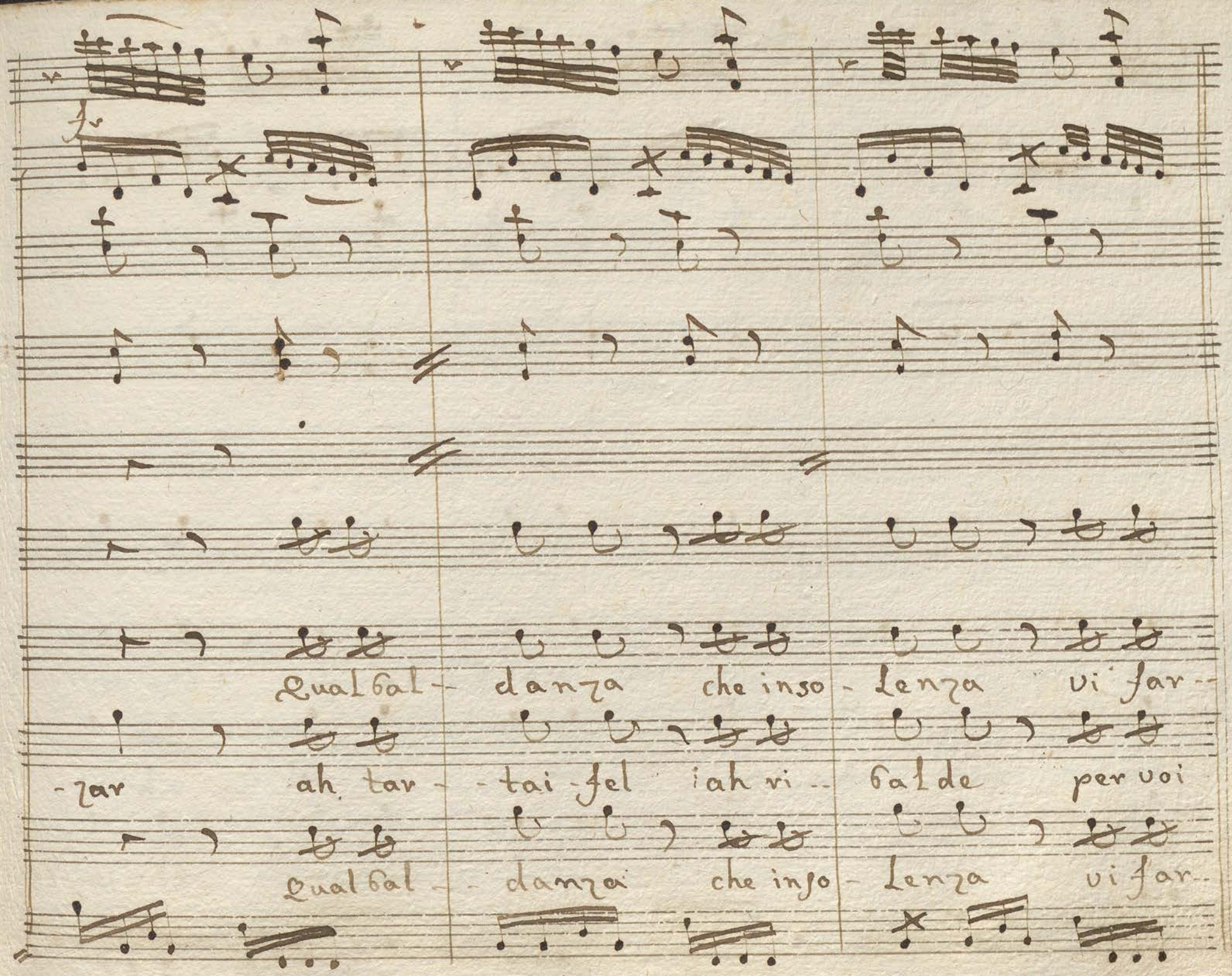
uada

danza

che inso-


f p
f p
p
vi fa - rem
-Lenza
or vo aprender ca - - merate, e ver, emo be - ne - ar - -
vi fa - - rem
fp


f. p.
f p.
f. p.
f. p.
p
vi farem
-mate per voi tutti qui ammazzar
per voi
tut....ti qui ammaz-
ben castigar
f. p
f. p.


Qual bal - danza che inso - lenza vi far -
- zar ah tar - tai - fel iah ri - balde per voi
Qual bal - danza che inso - lenza vi far -

-em ben cas ti -- gar qual bal danza che imperti-

tutti qui ammazzar ah tar - taifel ah ri

-em ben cas ti -- gar qual bal danza che imperti-

ff

Sotto voce

vi fa -- rem

nenza vi fa -- rem ben caſ- -ti --- -gar or dal voſtro ca-pi --

ſalde per voi tutti qui amā- -zar or vo aprender came ---

-nenza vi fa --- -rem ben caſ- --ti -- gar or dal voſ-tro ca--pi --

f. p

-rate, e ve~~remo pene ar~~ re-mo pene ar--mate ve

tano or dal vos--tro ca-pi--tano vi farem ben casti-

-gar vi fa---rem ben caſ--ti---

-mate per voi tutti per voi tutti qui ammaz--

-gar vi fa---rem ben caſ--ti--

Sotto Voce

--gar or dal vos--tro ca pi ---tano

-gar

-zar a ~~prender~~ pre nd-der ca-me--rate e ve-remo be-ne ar---

-gar or dal vos-tro ca pi --tano

p.

f.

gar vi farem ben cas-ti -- gar vi fa --- rem

mate p voi tutti qui amazzar per voi tutti per voi

gar vi farem ben casti -- gar vi fa --- rem vi far --

p

-rem - ben cas - - - ti - - - - - - gar ben cas - - - - - - ti - - -

tut - - ti qui ammaz - - - zar qui ammaz - -

-rem ben cas - - - ti - - - - - gar ben cas - - - ti - - -

-gar

-zar

-gar

vi fa---- rem ben caſ--ti...

per voi tut---ti qui amma2--

vi fa---- rem : ben caſ--ti---

- gar

gar

- zar

-- gar

Scena XII

Eleut: Barb: Bar: Eleut

poi Scevola

Ma Signor Eleuterio: Signor Zingaro, non

voglio tanti ostacoli sò che Pandolfo è in casa e punto non dubito

che la sua Serva è quella, che cercando vo io nobil donzella

Sce Bar

Oime temo che questi in sul concludere non rovversi la machina: Ma il Pode-

Eleut

-tà! -- non deggio io teco altercar, andrò dal Sior Pandolfo: Erdu: Chi è questo

Sie Eleut

Bar Eleut

Baffo! | bravo Scevola | deggio parlare al Sior Pandolfo, Pa-

Sie

drondi questa casa: Nix Pandolfe, nix case nix parlar, Pandolfe stà

mie prigioniere, e stat Padrone di chevest case Sargent Galafrone

Eleut

Bar

Qual altra novita! Non vi consiglio di cimentarvi Amico, e mas-

Eleut

Sier

Eleut

siccio il grigion: Ma mi perdoni: Ah lanzmanz pistfurt Gunztartaifel: Io

Bar

son un Galantuomo. Siete Signor di Metastasio un Tomo

Aria Barbadoro

N. 7 atto Secondo

Viola

Bar:

Mod

unis

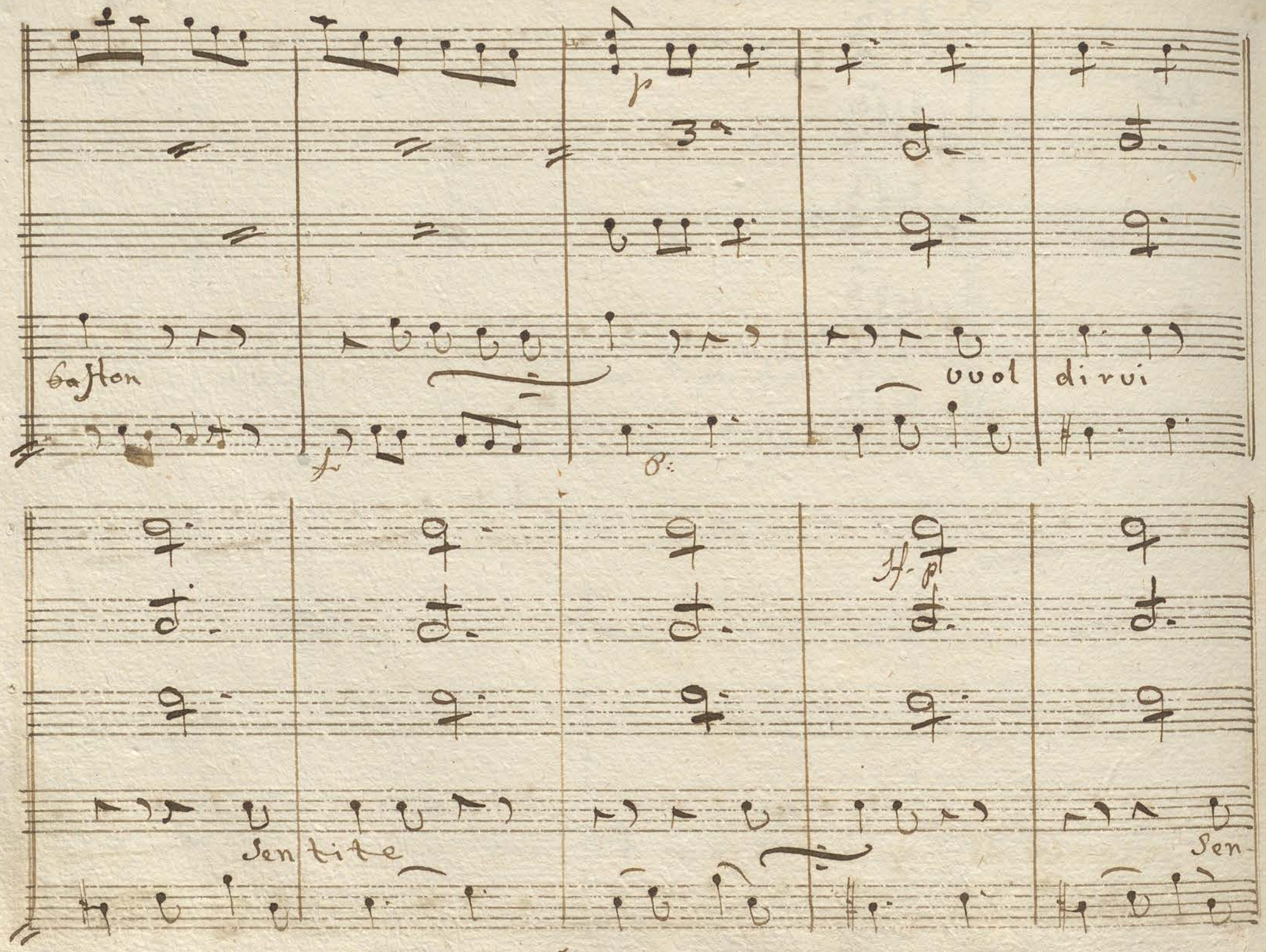
Sa lei che alle volte chi cerca don-zelle

unis

in Cambio di quelle ri t ro va il Gaston

p

p


p
3a
Gaston
vuol
dirui
f
p
Sen tite
Sen

p. Cres.

-titi fuggiamo par- tite, quell'occhio di matto quel Gaffo di Gatto non Sentera-

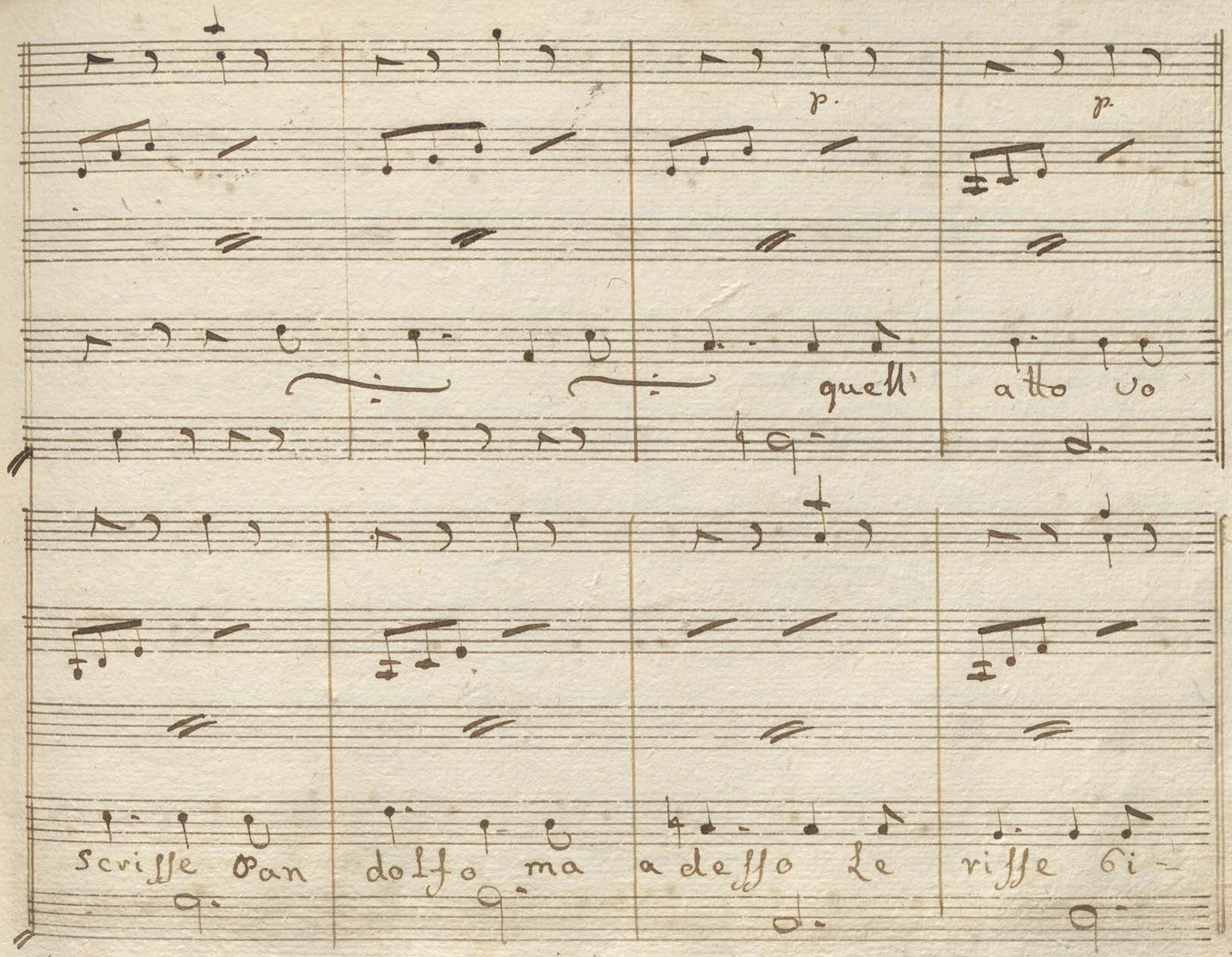
p. Cres.

gion fuggiamo par- tite quell'occhio di matto quel Gaffo di gatto non Sentera

f p

-gion quell'occhio di matto non Sente ra-- gion quel Baffo di

gatto non Sentera gion Ca-- pisco


p.
p.
quell'
atto vo
Scrisse Pan
dolfo ma
adesso Le
risse Gi-

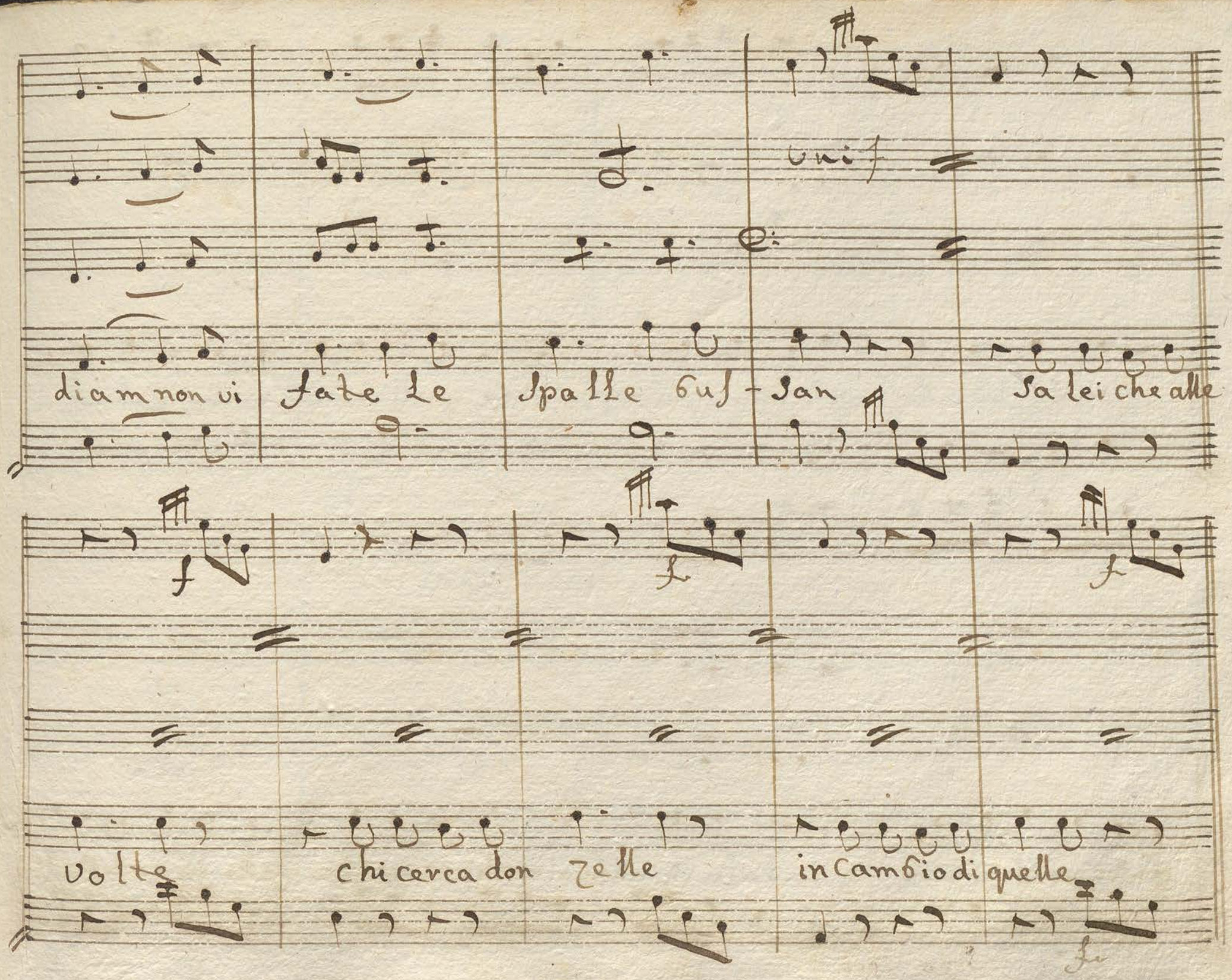
-Sogna e vi-tar ma adesso le risse bis-ogna evi-

Sotto voce

auf-

-tar gut morghen amiche siam pur Came-rate an-

Sotto Voce

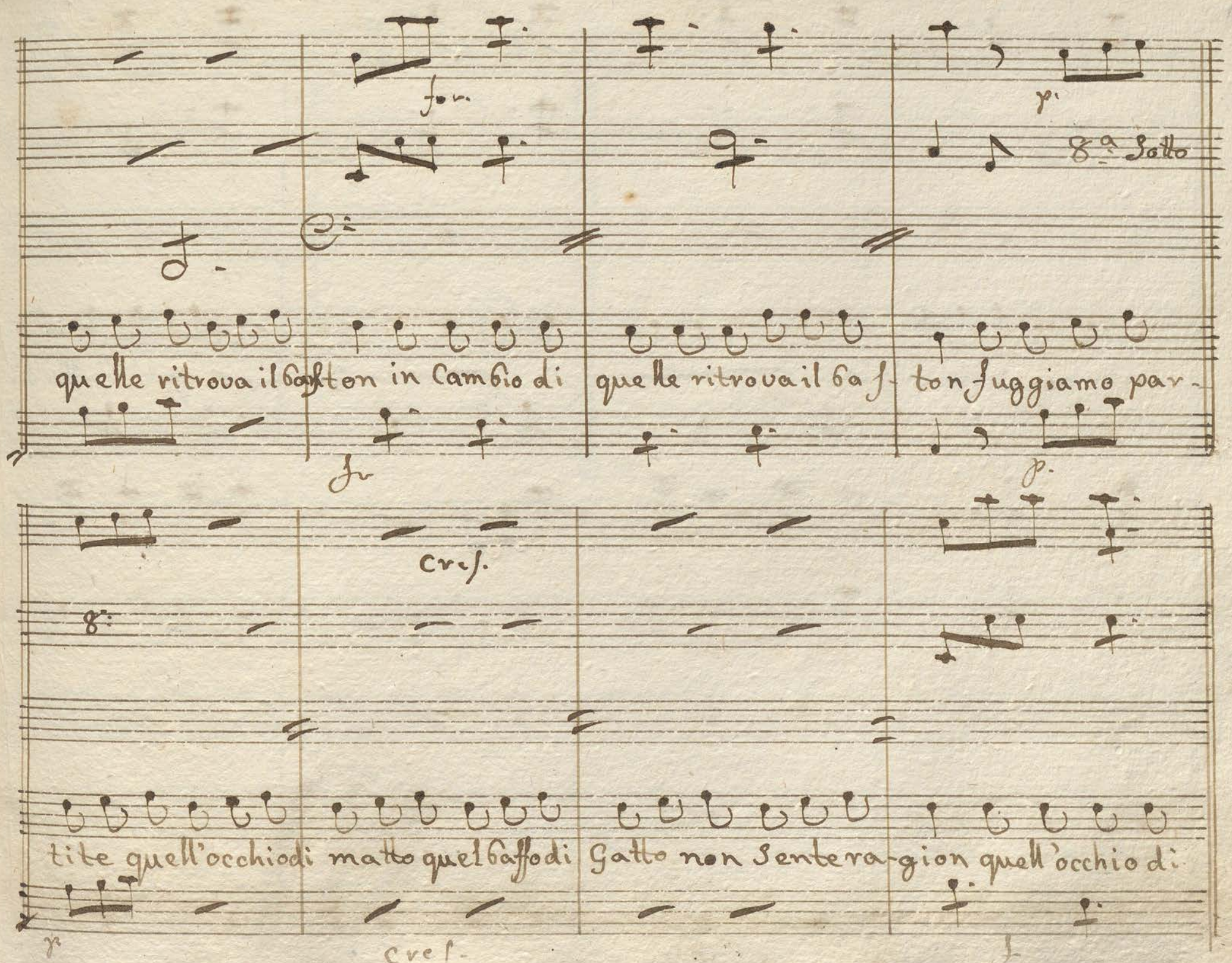

unis
diam non vi fate le spalle bus-san sa lei che alle
volte chi cerca don zelle in cambio di quelle

p.

non sente ra - gion fuggiamo partite, quell'occhio di matto, quel baffo di

gatto non sente ra - gion s'a lei che alle volte chi cerca don - zelle in cambio di

p


for.
p.
8.a Sotto
quelle ritrova il bastón in Cambio di quelle ritrova il bas- ton fuggiamo par-
fr
p.
Cres.
8:
tite quell'occhio di matto quel baffo di Gatto non Sentera-gion quell'occhio di
p
Cres.
f

matto non sentera gion

quel Gatto di

gatto non sentera gion

87

Lic

Opportuno vimedio è stato il Gasso, e quest.

abito, ma questo ormai mi pesa, vo ad intraprender col mio novella im-

Scena XV

Pan

Pand. Stell.

.presa

per Lucr.

In somma mi sostieni, che

quella Romagnola la Lucrezia non è il suon di voce, la

Atel

faccia, la favella, Io vi dico Ladron, che non è quella, qualche

poco si unisce alla figura, ma manca di grassezza, e di statura.

Paul Atell

Ben dunque sarà un altra: Giacche negate ch'ella è vostra

sposa, chi può dir che non sia la Donna senza trappole, e sino a casa il

Paud. Stel

Ciel vel- ha mandata: ma le non l'hai pensata: Dove sta? mesta

Paud. Stel

mesta sola nella mia Camera: andiamo a lei. ve-

Pau

Detela come umile a noi vien col collo torto: Or della sua bon-

Luc.

-tà mi sono accorto Cos-è tu t'inginocchi: Datemi quatro

Pand Luc

schiaffi: schiaffi? e perche? ho mancato, e merito da voi la peni-

Pan Luc Stel:

-tenza: alzati, ti perdono so l'obbedienza vedete

Pan Luc

che bontà? stordisco in verità ma quel Frigione? Fu la tenta-

-zione che m'accieco ma un abito mi farò alla bizzoca, e a dor-

Pand

-mir me n'andro in una grotta: che grotta? tu sei mobile di dor-

Luc. Pan

-mir sopra quattro Matterazzi, dammi via quella mano: Mano! Oj-

Luc

-me quanti scruppoli: El innocenza? è il Mondo? e il Ciel?

Stel Pan

Ma no? che dite? più bona la volete? leggo nel volto

Lui

suo le mie monete cara sono a tuoi piedi. che voi v'inginoc-

Pand

-chiate. Sposami o tu che sei d'innocenza e bonta; la quint-essenza

Stell. Lui Pand

Sposalo presto ah fo l'obbedienza. Or già mia moglie sei

Lui Stel Lui Pan

Moglie già? ti dispiace? Oimè che hò fatto! ti disperi cospetto pera.

Lu:

veve un Marito oggi le Donne si fanno tanti d'occhi: Ma io non son di

quelle chi il senno mi levo chi le cervelle

Aria Lucrezia

Le Cervella N.° 8. Aria atto 2.do

Corni in Del.

Oboe

Viole

Fagotti

Lucrezia

Allegro

Mi han=

p.

-no Detto che il marito e una Cosa brutta e una Cosa brutta

p.

Sf.

ff

ff

Grutta

mi vien freddo mi vien freddo

tremo tutta tremo

ff

p.

tutto

non mi posso Conso-

lar

non mi

posso

Conso

f. f. p.

Lar non mi posso con-so-lar

che vuoi dir Con quel ochietto

Con quel riso ghiotto

Simil:

Cr f.

ghiotto ciemalizia ciëmalizia nonfar moto nonfar

Cres

4

ff

p.

motto

rossa

mi fo gia rossa

ff

rossa mi fo gia rossa ros- sa mi fo

p.

S

γ.

gia

γ

via vi abbraccio

non pia gete mari= tino bene - detto Cosa ho

p.

p.

Fatto Cosa ho detto La mo destin ho - presa gia' La - mo

f

γ.

destia ho presagia la-mo- destia la-mo destin ha' per-sa

p

f p. f p.

f p. f p.

gia Cosa ho fatto Cosa ho detto Iamo destai ho preso gia ho

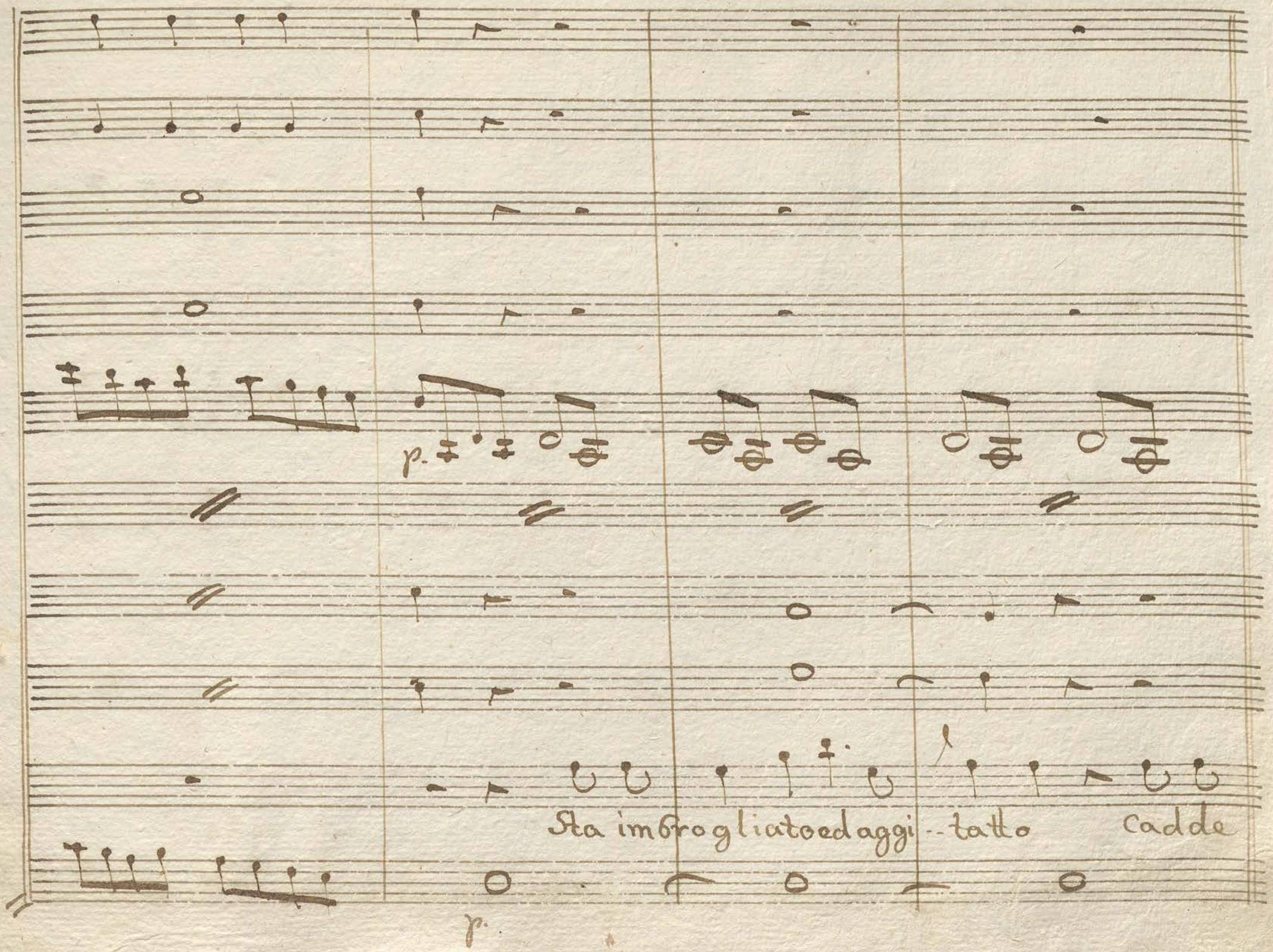
f. p.

per so gia ho per so gia

f p.

Piu Presto

Piu Presto


p.
Sta imbrogliato ed aggi--tatto
Cadde
p.

cresc.

ff

gianella mia rete cadde gia nella mia rete

Cresc.

Soli

Soli

p.

donne mie da meappren

-dete

a bur lar come si fa'

p.

rif. p.

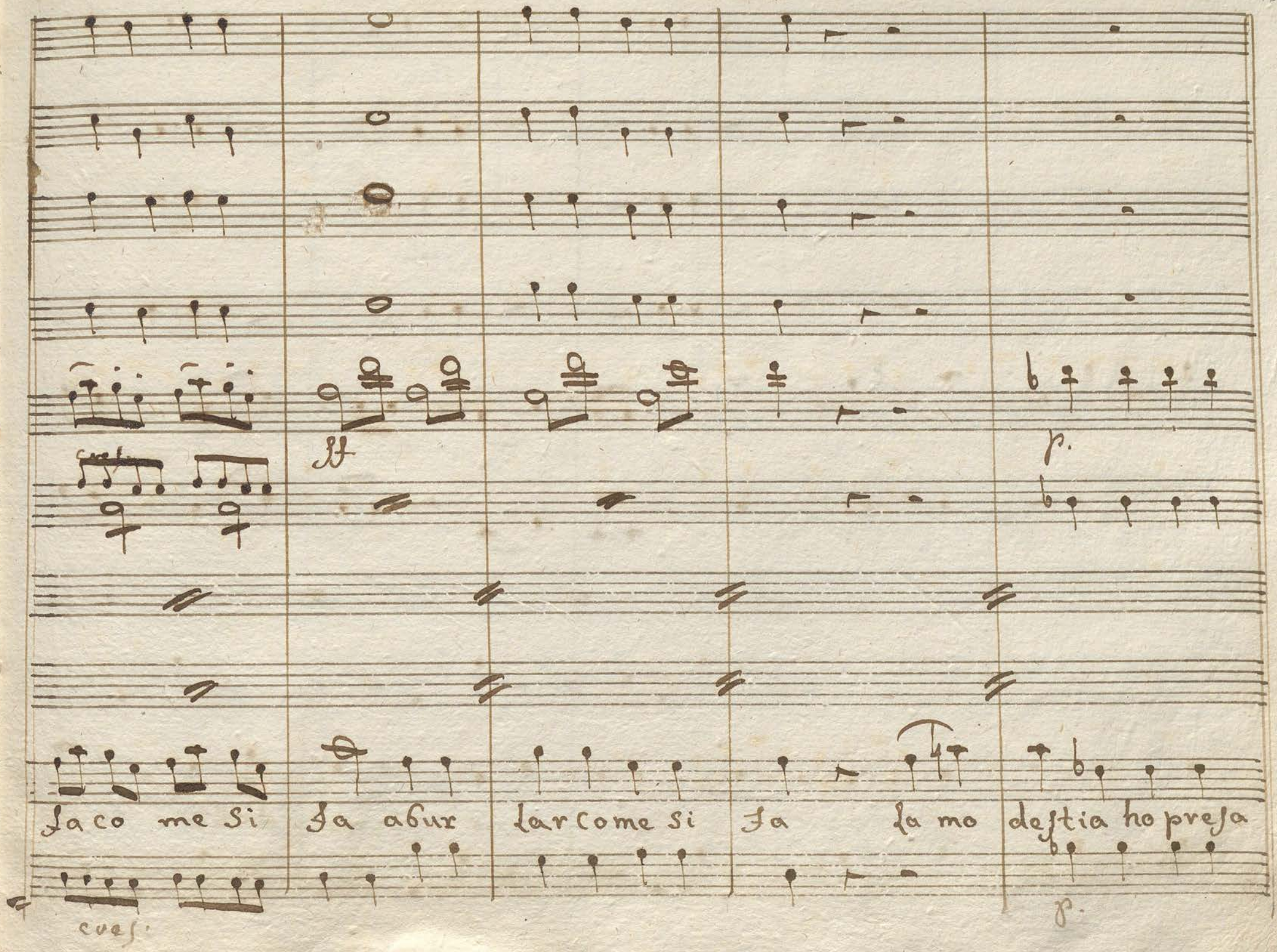
rinf. p.

Donne mie, dame apprendete a bur - lar come si

ff p ff p

Ja da me da me apprendete a bur - lar Co me me si

ff p ff


ff
p.
faco me si fa abur larcome si fa la mo destia ho presa
cres.
p.

gia la mo- destia ho preso gia mari- tino bene detto cadde

Soli

Soli

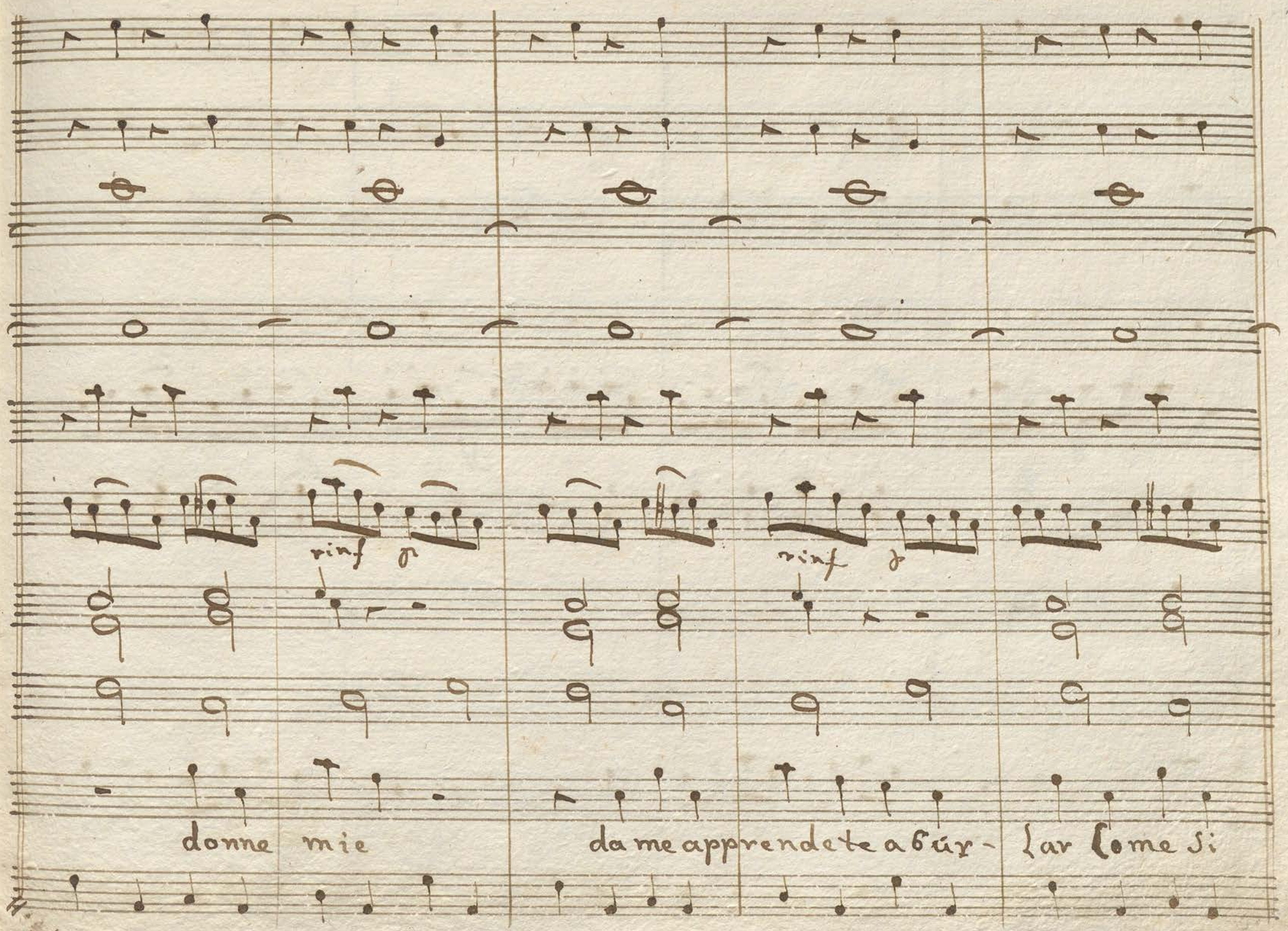
p.

gia nella mia rete

donne mie da me appre-

-ndete a bur lar come si fa'.

p.


rinf
rinf
donne mie
da me apprendete a bur-
lar Come si

ff p. ff. p.

fa da me da me apprendette a bur - lar come si

ff p. ff p.

rinf

ff

f p.

fa co_me si fa abur-- lar come si fa donne

cresc.

ff

mie da me apprendete a fur.. lar Come si fa donne

f.

f.

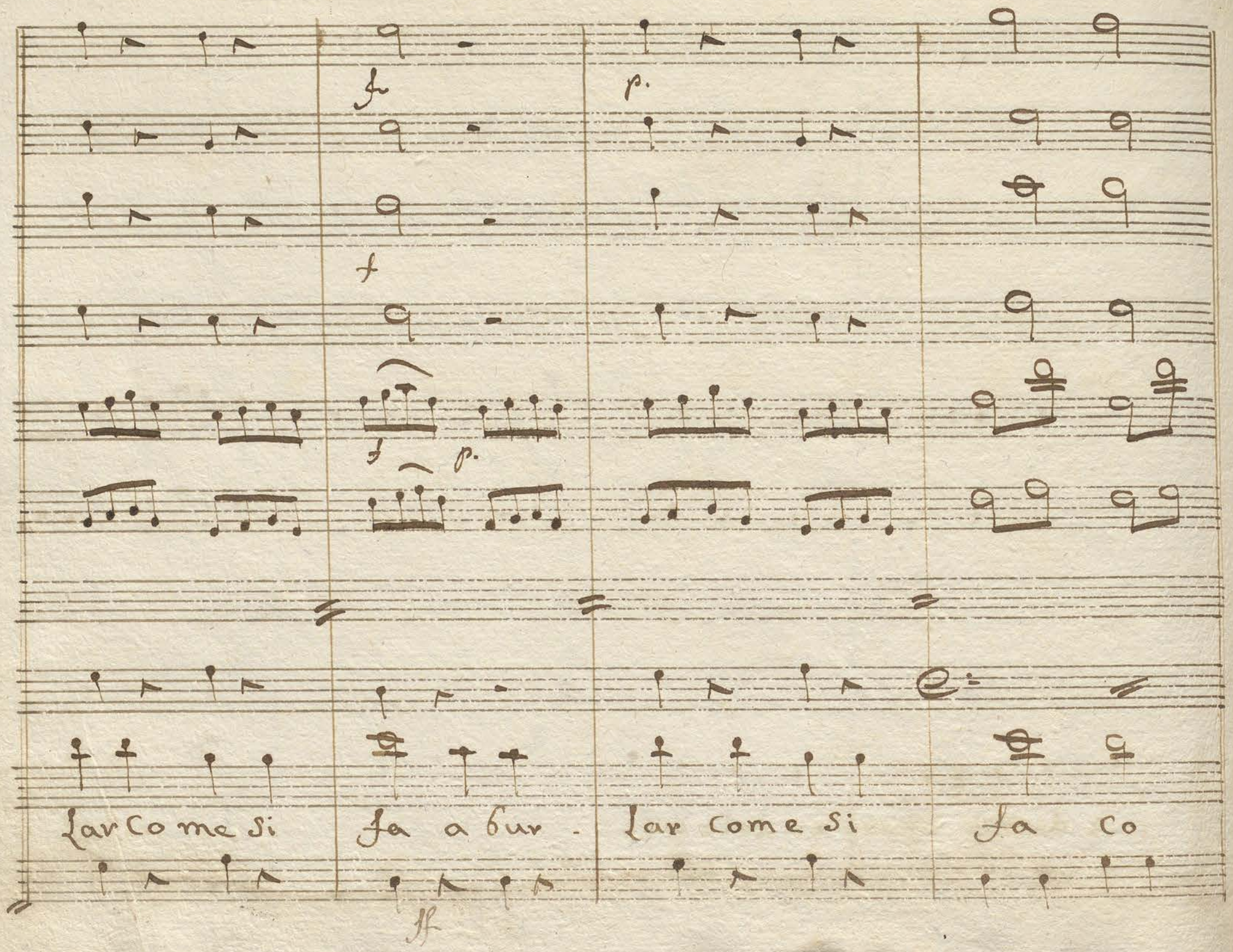
f. p.

f. p.

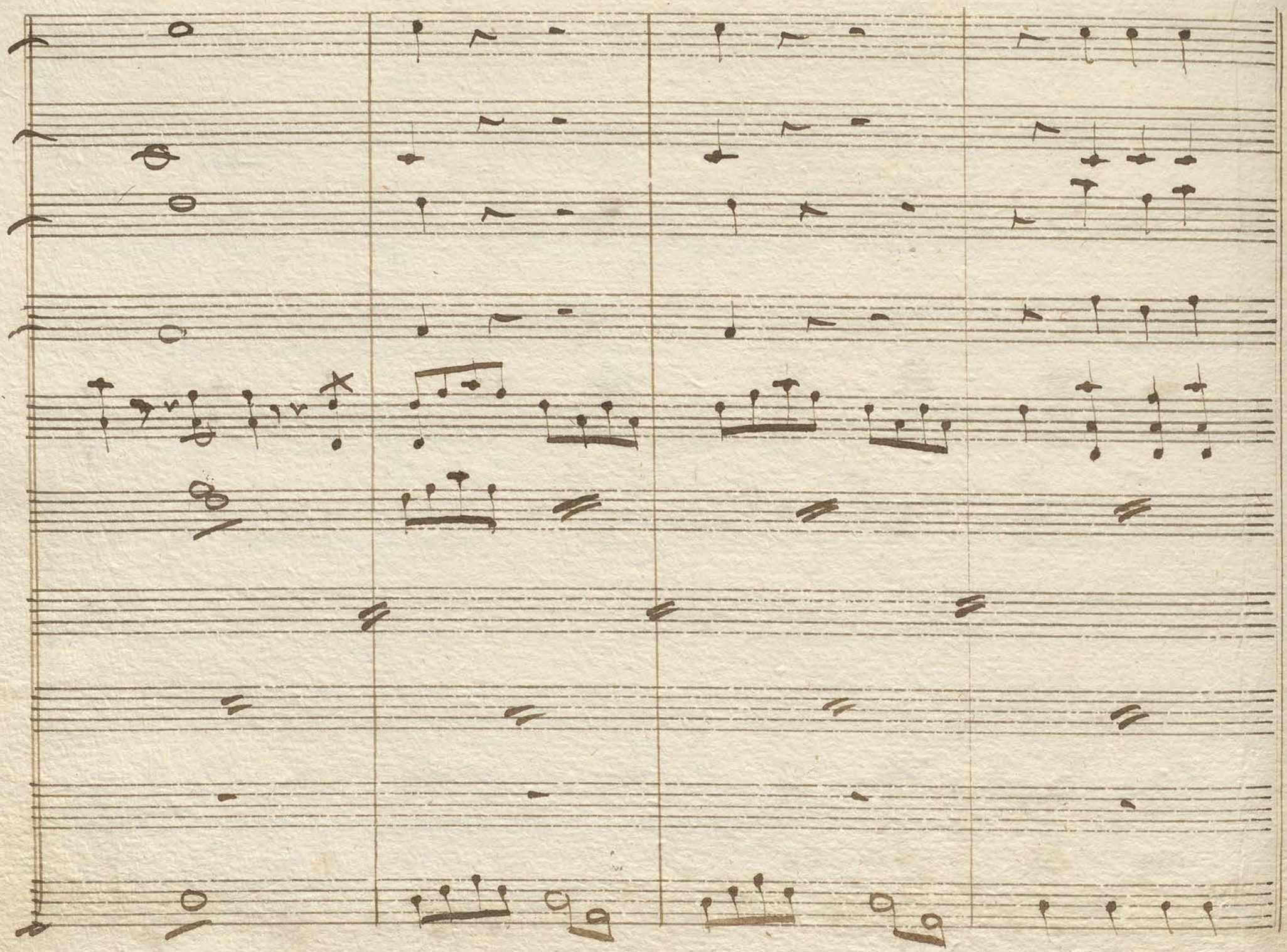
mie da me appr - en dete a bur - lar Come si fa a bur -

f r

f p.


f
p.
f
f
p.
Lar Co me si
fa a bur -
Lar come si
fa co
ff

me si fa co me si fa'



Stell

vedete che innocenza: avete fatta una cinquina al

Pand

lotto: Il tesoro per me gia è bello e cotto

Scena XVI

Bar

Pand.

Barb. e detti Signor Pandolfo presto .. Cos'è sappiate A

mico ch'è venuto il maturo del tesoro ho trovato una Donna

Bar

che di Donna non ha che sol la gonna :: Io a sollecitarvi son ve-

-nuto poiche la mia Fermana Lucrezia appena uscite in Ciel le

stelle vidde trà quelle di Mercurio l'astro, che come allor, v'indovinò, ca-

-lando stava verso la grotta del tesoro chiavo segno che adarvi viengia

Stel

Pan

l'oro: Ed ecco che confrontan gli accidenti: Andiamo, è neces-

-sario di portarci la Donna senza Trappole? anzi nò i qui la-

Stel

-sciamola racchiusa ella già scappò fuor p l'altra porta Dici ben, la schiet-

Pand:

-tezza col Mercurio buona lega non fa vi vedrò quando ritornere-

Bar

-te a lei sudato e vosso con quatro sacchi di contanti adosso

Scena XVII

Cecco

Eleu

Cecca, Eleu: Sieu: Luc

Santo vi è stato fatto? Il uerti

Cec

Eleut

dico: E di Pandolfo in ca sa gie un sargente sviggion? E fu ca.

Cec:

-pace di non farmi parlar col Sior Pandolfo: Au pisco; è

Eleut

notte, andiamo all'Osteria: Ma chi ridendo vien per questa

via?

Segue Finale

13046 ex Pollini

ISTITUTO MUSICALE
"CESARE POLLINI,,
Palchetto A II
N. 86
2D
BIBLIOTECA
TEATRO VERDI

3